|  |  |
| --- | --- |
| http://digilander.libero.it/giardinoangeli/Luglio/sanguecristo.jpgpreziosissimo sangue di Gesu’  |  |



Gesù mio, accetta gli ossequi di questo Mese, in compenso di

tante iniquità degli uomini; e mentre il nemico del bene cerca di

allontanare il ricordo del tuo amore dalla mente dei tuoi figli, la

devozione al Divin Sangue avvicini le anime al tuo Cuore.

**(S. Gaspare)**

CONSACRAZIONE-AL-SANGUE-DI-GESU’-CRISTO **San Gaspare del Bufalo**
Signore Gesù che ci ami e ci hai liberati dai nostri peccati con il tuo Sangue,/Ti adoro, Ti benedico e mi consacro a Te con viva fede. /Con l'aiuto del tuo Spirito m'impegno a dare di tutta la mia esistenza/, animata dalla memoria del tuo Sangue, /un servizio fedele alla volontà di Dio per l'avvento del tuo Regno. Per il tuo Sangue versato in remissione dei peccati, /purificami da ogni colpa e rinnovami nel cuore, /perché risplenda sempre più in me l'immagine dell'uomo nuovo creato secondo giustizia e santità. /Per il tuo Sangue, segno di riconciliazione con Dio tra gli uomini, /rendimi docile strumento di comunione fraterna. Per la potenza del tuo Sangue, /prova suprema della tua carità,/ dammi il coraggio di amare Te e i fratelli fino al dono della vita./O Gesù Redentore, aiutami a portare/quotidiana-mente la croce,/ /perché la mia goccia di sangue, /unita al tuo, giovi alla redenzione del mondo./ O Sangue divino, che vivifichi con la tua grazia il corpo mistico, /rendimi pietra viva della Chiesa./ Dammi la passione dell'unità tra i cristiani. /Infondimi nel cuore grande zelo per la salvezza del mio prossimo. /Suscita nella Chiesa numerose vocazioni missionarie, /perché a tutti i popoli sia dato di conoscere,/ amare e di servire il vero Dio. /O Sangue preziosissimo, /segno di liberazione e di vita nuova, /concedimi di preservare nella fede, /nella speranza e nella carità, /perché, da Te segnato,/ possa uscire da questo esilio /ed entrare nella terra promessa del Paradiso, /per cantarti in eterno la mia lode con tutti i redenti./ **Amen.**

INVOCAZIONI AL PREZIOSISSIMO SANGUE ♦**O Sangue del mio Salvatore,** / sgorgato da un Cuore misconosciuto... / torturato... / trafitto per amor mio.. /. scendi sopra di me. ♦**O Sangue del mio Salvatore,** / uscito da quelle divine mani stese verso di me... / mani che lo ho respinto... / e che pur tuttavia non cessano d'invitarmi... / scendi sopra di me. ♦**O Sangue del mio Salvatore,**, uscito dai suoi sacri piedi che mi hanno cercato... / inseguito .. / aspettato e finalmente ritrovato per la mia salvezza... / scendi sopra di me. ♦**O Sangue del mio Salvatore,**, uscito da tutto il suo sacro Corpo insanguinato... / martoriato... / e crocifisso per amor mio... / scendi sopra di me. / Scendi e resta sempre nell'anima mia, / o Sangue prezioso del mio Redentore, / e rivestila come di una sacra porpora, pegno dell'eterna gloria**.**

CONSACRAZIONE AL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESù

In considerazione della mia nullità della Tua altezza,/ Signore miseri-cordioso, / mi prostro ai Tuoi piedi e Ti ringrazio / per tante grazie che hai concesso / a me ingrata creatura, / specialmente per questo che mi hai liberato col Tuo preziosissimo sangue/ dalla forza malefica di Satana. /In presenza della mia cara Madre Maria, / del mio angelo custode/, dei miei santi patroni/ e di tutta la corte celeste, / mi consacro, / o amatissimo Gesù, / volontariamente e con cuore sincero/ al Tuo prezioso Sangue; / col quale hai redento il Mondo / dal peccato dalla morte e dall'inferno. / Ti prometto, / con la Tua grazia ed assistenza / di propagare e di diffondere con tutte le mie forze / la devozione al Tuo preziosissimo Sangue/ quale prezzo della nostra redenzione; / affinchè venga degnamente adorato ed onorato e glo-rificato / il Tuo prezioso Sangue. / Vorrei in questo modo riparare ogni infedeltà mia / commessa contro questo prezioso/ Sangue d'amore / ed espiare le tante sconsacrazioni/ che gli uomini commettono contro / questo preziosissimo Sangue, / prezzo della loro redenzione. / O, potessi annullare i miei peccati, / la mia freddezza ed i sacrilegi che hanno offeso Te, / o preziosissi-mo Sangue! / Amatissimo Gesù, / vedi Ti offro/, l'amore, / la devozione e l'adorazione / che hanno offerto la Tua santissima Madre, / i Tuoi fedeli apostoli/ e tutti Santi al Tuo preziosissimo Sangue/ e Ti prego che, / Tu non vorrai più pensare alla mia infedeltà e freddezza/ che sin d'ora ho avuto per Te/ e di perdonarmi tutte le offese. /Aspargi me, / o divino Redentore / e tutti gli uomini/ col Tuo preziosissimo Sangue, / affinchè o Amore crocifisso, / Ti amiamo d'ora in poi / con tutto il nostro cuore/ e possiamo degnamente adorare/ continuamente il prezzo della nostra redenzione/. **Amen.**

Diceva Santa Caterina da Siena: " Chi con la mano del libero arbitrio prende il Sangue di Cristo e lo applica al suo cuore,/ anche se è duro come diamante lo vedrà aprirsi al pentimento e all'amore"

Papa Francesco durante la catechesi: / «Vi farò una confidenza personale. / **La sera, prima di andare a letto,** / **io prego questa breve preghiera:** /  **“*Signore, se vuoi, puoi purificarmi!”. E prego cinque Padre nostro, uno per ogni Piaga di Gesù***, / perché Gesù ci ha purificato con le Piaghe».

INVOCAZIONE-AL-SANGUE-DI-GESÙGesù,/la vigilia della tua Passione, /nell'orto degli ulivi, /per la tua angoscia mortale,/ hai sudato Sangue da tutto il corpo./ Hai versato Sangue/ dal tuo corpo flagellato,/dal tuo capo coronato di spine,/ dalle mani e dai piedi /inchiodati alla Croce./ Appena spirato, /dal tuo Cuore trafitto dalla lancia, /sono uscite le ultime goccie del tuo Sangue. /Hai dato tutto il tuo Sangue,/ o Agnello di Dio, immolato per noi./ **RIT:Sangue di Gesù, risanaci.** Gesù,/ il tuo Sangue Divino/ è il prezzo della nostra sal­vezza, /è la prova del tuo amore infinito per noi,/ è il segno della nuova ed eterna alleanza/ tra Dio e l'uomo. /Il tuo Sangue Divino /è la forza degli apostoli, /dei martiri, dei santi./ E' il sostegno dei deboli,/ il sollievo dei sofferenti,/ il conforto degli afflitti./ Purifica le anime, /dà pace ai cuori,/ guarisce i corpi./ Il tuo Sangue Divino,/ offerto ogni giorno nel calice della S. Messa/, è per il mondo sorgente di ogni grazia /e per chi lo riceve nella S.Com- unione,/ è trasfusione/ di vita divina/ **RIT.** Gesù, /gli ebrei in Egitto/ segnarono con il sangue dell'a­gnello pasquale/ le porte delle case/ e furono salvati dalla morte./ Anche noi vogliamo segnare/ con il tuo Sangue i nostri cuori,/ perché il nemico non possa recarci danno. /Vogliamo segnare le nostre case, /perché il nemico possa stare lontano da esse,/ protette dal tuo Sangue./ Il tuo Sangue Preziosissimo/ liberi,/ risani, /salvi i nostri corpi, /i nostri cuori, /le nostre anime,/ le nostre famiglie,/ il mondo intero. / **RIT.**

Inno al prezioso Sangue

Noi ci inginocchiamo davanti a te, / o Sangue Prezioso di Cristo, / la cui Redenzione ci porta la grazia della salvezza. / Formato nel seno della Vergine Maria, / per l' intervento miracoloso dell' Onnipotente. / Egli stabilì un Testamento nuovo che ci assicura l' eredità del Cielo. / Egli è la sorgente da cui sgorgano tutte le virtù dei sacramenti che si spandono su di noi,per consolarci nelle nostre debolezze/. Allora l' antico peccato è sconfitto interamente, allora l' antico malvagio è completamente distrutto /.Questo Sangue è come un largo fiume dalle acque rosse, / le cui onde impetuose,colando dalla Croce, arrossano e fecondano la terra. / E quali frutti meravigliosi si trovano sulle sponde! / È questo Sangue riversato che procura il perdono per tutte le colpe. / È lui che dona ai martiri il coraggio, / è lui che custodisce alle vergini la perfetta purezza della loro vita!Ardente, /

comunica il fervore alle anime dei giusti; / generoso, offre a tutti la beatitudine come ricompensa.

ALLA-REGINA-DEL-PREZIOSISSIMO-SANGUEO Maria, / noi ti salutiamo Regina del preziosissimo Sangue, /
poiché il Sangue divino è il titolo supremo della tua regalità sul mondo intero. / Tu l'hai elargito al Figlio di Dio. / Ti sei unita all'offerta del Sangue che l'Agnello immacolato Gesù ha versato per la riconciliazione di Dio con gli uomini e tra di loro. / Per questo sei per noi Madre nell'ordine della grazia e Dispensatrice dei benefici della redenzione su tutti i tuoi figli qui in terra e sulle Anime Sante del purgatorio. / Ti preghiamo, o Madre, / ottienici con la tua intercessione una più larga effusione di questo Sangue adorabile/ sul Papa, sui Vescovi, sui Sacerdoti, sulle persone consacrate, / sui sofferenti, sui fedeli del popolo di Dio, / su tutti, perché, purificati e rinnovati nel Sangue di Cristo, / possano raggiun­gere la piena comunione con Dio e celebrare il trionfo del Sangue dell'Agnello nella Gerusalemme celeste. / **Amen.**

Rosario Eucaristico del preziosissimo sangue

♦ O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto. ♦Gloria al Padre .. **Amen.** Trinità amabilissima, / ti offriamo il grande prezzo con cui fummo redenti: / il Sangue divino dell'Agnello, Immacolato, / un giorno tutto sparso ed ora tutto misteriosamente racchiuso nell'Ostia santa. / Accettalo, Signore, / per l'esaltazione della tua Chiesa, per la santificazione dei Sacerdoti, / per la salvezza del mondo, / per la nostra fedeltà perseverante . **Adoriamo in eterno il Santissimo Sacramento.**

♦**I contemplazione: La Circoncisione** Sul nudo legno del presepio, le carni tenere di Gesù bambino vengono trafitte dalle mani di Giuseppe. Gli è imposto il nome di Gesù. Le prime gocce del Sangue divino brillano come nel calice. Anche il Sacerdote, chino sull'Ostia appena consacrata, con le, parale della consacrazione del vino fa misticamente sgorgare il Sangue di Gesù nella fragilità del Sacramento. Adoriamo le primizie del Sangue eucaristico. *(Pausa di silenzio).*  ***RIT****:***Ci hai redenti, o Signore, con il Sangue dell'Agnello. A cui si deve gloria, onore e benedizione nei secoli.**  ♦**II contemplazione: L'orazione nell'Orto degli ulivi** Ai piedi dei grandi olivi, nella penombra, Gesù prega e agonizza. Gli Apostoli dormono. Silenzio profondo: non si odono che i palpiti del Cuore divino. Schiacciato dal peso delle nostre colpe, il Cuore di Gesù, con veemenza, nello spasimo dell'agonia spreme da tutto il corpo un copioso sudore di sangue che inonda il terreno. Anche il Sacerdote, dopo aver caricato sull'Ostia i peccati del mondo stendendo le mani, nella consacrazione eucaristica spreme misteriosamente, con la forza delle parole, le gocce del Sangue divino, tutte raccolte nel calice, che richiama l'altro calice innanzi a cui Gesù pregò: "Se è possibile, passi da me!"  *(Pausa di silenzio).* ***RIT*** ♦**III contemplazione: La flagellazione** Con le mani legate e il dorso profondamente incurvato, Gesù, la Vittima divina, sta immobile sotto i colpi furenti dei soldati romani, che pazzamente crescono d'impeto e di foga. Questa è la più grande effusione del Sangue divino. Dalle carni adorabili fatte a brandelli, il Sangue sgorga a rivoli. E' una pioggia che lava l'universo: Nel Sacramento dell'altare la sferza dei peccati dell'umanità, ingrossando, ferisce il Cuore di Gesù con uguale veemenza. Consoliamo il Cuore Eucaristico con un amore degno di Lui. *(Pausa di silenzio).* ***RIT*** . ♦**IV contemplazione: La coronazione di spine** Sul capo di Gesù vien posta una corona di spine. Gli vengono resi omaggi crudeli: Ave, o re dei Giudei! Le spine, sotto le percosse, penetrano, nella fronte dell'UomoDio. Anche nel Sacramento Gesù è ferito dalla superbia di coloro che rifiutano di credere alla sua, presenza reale. Adoriamo e ripariamo. .  *(Pausa di silenzio).* ***RIT*** .♦**V contemplazione: La salita al Calvario** Gesù sale il Calvario e, sfinito per il dissanguamento, sotto il peso della croce, vien meno. La via che percorre è segnata dal suo Sangue, che la moltitudine sacrilegamente calpesta. Anche nel Sacramento Gesù Ostia percorre la via dei secoli lasciandovi tracce del Sangue del suo Cuore, che la freddezza dei suoi e i peccati del mondo ancora gli fanno versare. Siamogli vicini con la nostra fedeltà.  *(Pausa di silenzio).* ***RIT*** .♦**VI contemplazione: La crocifissione**Sulla croce Gesù versa le ultime stille; perché ormai non ha  più Sangue nelle vene... Il dissanguamento rende cocente la sua sete: « Ho sete! »; grida. E dissanguato, rende lo spirito al Padre. Anche nella consacrazione eucaristica si rinnova la sua morte, per una misteriosa separazione del suo Sangue, raccolto entro il calice, dal Corpo racchiuso nell'Ostia, sebbene Egli sia interamente presente sotto ambedue le specie. Anche dagli altari rinnova il grido del suo Sangue: « Ho sete! ». Dissetiamo Gesù con tutte il nostro amore e portiamogli con il sacrificio molte anime . *(Pausa di silenzio).* ***RIT*** .♦**VII contemplazione: La ferita al Cuore** A Gesù, composto nella pietosa immobilità della morte; il, centurione romano apre il Costato ed il Cuore; ne escono Sangue ed acqua, simboli della Chiesa e dei Sacramenti, ma specialmente dell'Eucaristia, che è il Sacramento dell'amore. Da quell'Ostia Egli ci apre un rifugio, c'invita ad entrare, vuole che riposiamo, specialmente nella S. Comunione, entro il suo Cuore eucaristico e vi gustiamo il frutto del suo amore infinito. *(Pausa di silenzio).* ***RIT*** .

LITANIE E DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Signore, pietà ***Signore, pie****tà*

Cristo, pietà ***Cristo, pietà***

Signore, pietà ***Signore, pietà***

Cristo, ascoltaci ***Cristo, ascoltaci***

Cristo, esaudiscici ***Cristo, esaudiscici***

Padre dei cielo, che sei Dio ***abbi pietà di noi***

Figlio redentore del mondo, che sei Dio♦Spirito Santo, che sei Dio♦Santa Trinità, unico Dio

**Sangue di Cristo**, Unigenito dell'eterno Padre **salvaci**

**Sangue di Cristo**,Verbo di Dio incarnato ♦ **Sangue di Cristo**, Nuovo ed Eterno Testamento ♦ **Sangue di Cristo**, disceso fino a terra nell'agonia ♦ **Sangue di Cristo**, profuso nella flagellazione ♦ **Sangue di Cristo**, che emani nella coronazione di spine ♦ **Sangue di Cristo**, versato sulla croce ♦ **Sangue di Cristo**, prezzo della nostra salvezza♦ **Sangue di Cristo**, senza il quale non c'è perdono ♦ **Sangue di Cristo**, presente nell'Eucaristia ♦Sangue di Cristo, fiume di misericordia ♦ **Sangue di Cristo**, vincitore dei demoni ♦ **Sangue di Cristo**, fortezza dei martiri ♦ **Sangue di Cristo**, vigore dei confessori ♦ **Sangue di Cristo**, che generi i vergini ♦ **Sangue di Cristo**, sostegno nei pericoli ♦ **Sangue di Cristo**, aiuto degli oppressi ♦ **Sangue di Cristo**, conforto nel pianto ♦**Sangue di Cristo**, speranza dei penitenti ♦ **Sangue di Cristo**, sollievo dei moribondi ♦ **Sangue di Cristo**, pace e dolcezza dei cuori ♦ **Sangue di Cristo**, pegno di vita eterna ♦ **Sangue di Cristo**, che liberi le anime del purgatorio ♦ **Sangue di Cristo**, degnissimo di ogni onore e gloria

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo ***perdonaci, Signore***

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo ***esaudiscici, Signore***

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo ***abbi pietà di noi***

**PREGHIAMO** O Signore, onnipotente ed eterno, che hai disposto che il tuo Figlio divenisse Redentore del mondo e volesti essere placato dal suo Sangue, fa che venerando il prezzo del nostro riscatto, per i suoi meriti scampiamo da tutti i mali qui in terra, per conseguire poi in cielo la pienezza della gloria che ci ha meritato col suo sacrificio. Per lo stesso Gesù Cristo, nostro Signore. **Amen.**

CORONCINA AL PREZIOSISSIMO SANGUE DI GESU’ **Santa Maria Maddalena De' Pazzi** era solita offrire il Divin Sangue cinquanta volte al giorno. Apparendole Gesù le disse: Da che tu fai questa offerta, non puoi immaginare quanti peccatori si siano convertiti e quante anime siano state liberate dal Purgatorio!♦**Sui grani grossi :**“Eterno Padre, io vi offro per il Cuore Immacolato di Maria il Sangue di Gesù Cristo, per la santificazione dei Sacerdoti
e la conversione dei peccatori, per i moribondi e le anime del Purgatorio!”
♦**Sui grani piccoli :**“Scenda, o Gesù, il tuo Sangue sopra di me per fortificarmi e sopra il demonio per abbatterlo” .
Alla fine: **Pater, /Ave, / Gloria, /Eterno riposo.**

OFFERTA DELLE SETTE EFFUSIONI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE Il Signore disse a Madre Costanza Zauli*:"Il Sangue di Cristo presentato dalle mani e dal Cuore di Maria vostra Madre, vi otterrà, dalla bontà del Padre, clemenza e ampia effusione di misericordia, che annienterà vittoriosamente tutti i piani dell'inferno, con questa offerta Egli effonderà continuamente un onda santificatrice; il Sangue preziosissimo di Cristo ecco la leva potente, che ci rimane per risollevare l'umanità dall'abisso, con esso si avranno veri miracoli di misericordia sui peccatori".* La stessa Madre Costanza incoraggiava tutti a questa devozione diceva spesso: *"Offriamo spesso il Sangue di Gesù all'eterno Padre, che forza ha questo Sangue! Sappiamo unire al suo grido potente il nostro grido di fede e amore per ottenere pietà e misericordia a questa povera umanità sofferente!".* Un giorno la Madonna le disse*: "Aiutami, figlia mia, per darmi sempre qualcosa in favore delle anime del Purgatorio, offri spesso il Sangue preziosissimo del mio Gesù, unendoti alle Sante Messe che di continuo si celebrano sugli altari del mondo. "*  ♦**I effusione del Sangue di Gesù nella sua circoncisione** O Trinità adorabile, per le mani di Maria corredentrice, ti offriamo il Sangue preziosissimo di Gesù, scaturito nella sua circoncisione, in rendimento di grazie per il dono della redenzione, e ti preghiamo di essere fedeli alla Tua santa Legge d'amore e per ottenere grazia, misericordia e pace a tutti i popoli della terra. ***Gloria al Padre***  ♦**II effusione del Sangue di Gesù nell'agonia del Getsemani** Padre misericordioso, per i meriti infiniti del preziosissimo Sangue che il Tuo Figlio Gesù effuse nell'agonia del Getzemani, ti preghiamo, fa che, in comunione con Lui e con la sua Madre SS, ci pieghiamo silenziosamente ad adorare ogni espressione della Tua Volontà, per adempierla con amore. ***Gloria al Padre*** ♦**III effusione del Sangue di Gesù nella Sua flagellazione** Signore Gesù, nostro Dio e Salvatore, ti preghiamo: purificaci nel Sangue preziosissimo da Te sparso nella Tua flagellazione e concedici di penetrare, con la Madre Tua, le profondità della Tua Passione interiore e di offrirti i nostri cuori amanti, nei quali ti possa riposare e trovare balsamo alle tue ferite. ***Gloria al Padre*** ♦**IV effusione del Sangue di Gesù nella coronazione di spine** Padre santo, ti offriamo il Sangue preziosissimo che il tuo Figlio divino effuse nella Sua coronazione di spine e ti chiediamo di rivestire degli splendori della tua santità i tuoi sacerdoti, affinché colmi di Spirito Santo, portino in tutte le anime il fuoco della tua divina carità: che è lo spirito genuino di Gesù Cristo Signore nostro. ***Gloria al Padre*** ♦**V effusione del Sangue di Gesù nella salita al calvario.** Dio di bontà infinita, ti preghiamo affinché il sangue che Gesù sparse nella salita al calvario scenda su tutti noi come onda purificatrice, rigeneratrice, santificatrice. Da questo Sangue possiamo attingere la forza di seguire le orme del Tuo Figlio sulla via dolorosa, per ottenere, uniti a lui, torrenti di grazia e fiumi di misericordia per tutti. ***Gloria al Padre*** ♦**VI effusione del Sangue di Gesù nella sua crocifissione** O Trinità santissima, in unione alla Vergine addolorata, ti offriamo il Sangue prezioso che Gesù sparse nella sua crocifissione, per adorarti, ringraziarti, riparare i peccati che si commettono, e per intercedere tutte le grazie di cui abbiamo bisogno. Ti chiediamo in particolare di saperti donare amore per amore, nella soavità di un sacrificio ma i sospeso, come umile cooperazione all'opera della salvezza**. *Gloria al Padre***  ♦**VII effusione del Sangue di Gesù nella ferita al Costato.** Signore Gesù Cristo, mite agnello immolato, ti preghiamo umilmente: dal tuo Cuore trafitto sulla croce, da cui sgorgarono Sangue e Acqua per la nostra salvezza, effondi in noi il tuo Spirito d'amore, affinché possiamo amarci come tu ci ami ed essere una cosa sola con Te nel Padre e fra noi**. *Gloria al Padre***

per ottenere grazia, misericordia e pace Padre Santo, guarda al tuo Figlio divino nel SS. Sacramento. Ti preghiamo la forza d'impetrazione di ogni istante che Egli passa in questo Stato Eucaristico: istante che eterna la sua immolazione e ha tutta l efficacia del grido valido del suo Sangue, dei suoi Meriti, del suo Amore e ti domandiamo di glorificarlo come Egli glorifica Te. Non guardare ai delitti che anneriscono questa povera terra, ma unicamente allo splendore che custodisce nella divina Eucaristia e intervieni, manifestando la Tua onnipotenza, in forza del tuo amore e della tua bontà. Per Gesù Cristo nostro Signore Cristo e la Madre universale di tutti i redenti. Per lei non vi è distinzione di razze, di ceti e persone; tutti i suoi figli ricevono lo stesso battesimo, siedono alla stessa Mensa Eucaristica, ricevono la medesima Grazia nei sacramenti e sono oggetto delle sue materne premure

 LODE AL SANGUE DI CRISTO Sii tu benedetto, o Sangue di Cristo, luce e calore del mondo. Fuoco divorante acceso nella notte che brucia stoppiedel cuore umano speranza senza confini. Tu sei forza travolgente, che spinge la storia verso il futurosorgente inesauribile di gioia. Tutto ciò che a noi è impossibile, in te diviene possibile, Amore profondo di Dio, tu sei la via verso la gloria. Riempi di te i nostri cuori e rendici appassionati per la salvezza dell' umanità. Fa' nascere quel mondo nuovo che con fatica tentiamo di costruire ognigiorno. Ti benediciamo, Sangue di Cristo, nostra salvezza; ti adoriamo ora e sempre. **Amen**

 (San Gaspare del Bufalo) O Piaghe,o Sangue Prezioso del mio Signore,che io Ti benedica in eterno. O Amore del mio Signore divenuto piagato!Quanto siamo lontani dalla conformità alla Tua Vita!O Sangue di Gesù Cristo, balsamo delle nostre anime,sorgente di ogni misericordia,fa’ che la mia lingua imporporata di sangue nella quotidiana celebrazione della Messa,Ti benedica adesso e sempre .O Signore, chi non Ti amerà?

Anima di CristoAnima di Cristo, santificami , Corpo di Cristo, salvami. Sangue di Cristo, inebriami, acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io sia separato da Te. Dal nemico difendimi. Nell'ora della mia morte chiamami,e comandami di veni-re a Te, Perché con i tuoi Santi ti lodi,nei secoli dei secoli . **Amen.**

LA BENEDIZIONE DI GESU' CROCIFISSOEterno Padre, ti offriamo il Sangue Preziosissimo di Gesù sparso per noi con tanto amore e dolore dalla piaga della sua mano destra, e per i suoi meriti e le sue virtù supplichiamo la tua divina Maestà di concederci la santa benedizione, affinché possiamo essere difesi dai nostri nemici e liberati da tutti i mali, dicendo: "La benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre". **Amen.** ***Pater, Ave e Gloria.***

OFFERTA QUOTIDIANA DEL PREZIOSISSIMO SANGUEEterno Padre ti offro per le mani purissime di Maria Corredentrice /il Sangue Preziosissimo di Gesù, sparso generosamente nella Passione e ogni giorno sugli altari; /unisco le preghiere, le azioni, le sofferenze mie di questo giorno, /secondo le divine intenzioni della Vittima Santa, in sconto dei miei peccati,/per la conversione dei peccatori, per i bisogni della S. Chiesa.In particolare te l'offro: (qui si formula l'intenzione particolare ....).

Preghiera al Preziosissimo Sangue di Gesù ♦ Per la gloria del tuo santo nome, per l'avvento del tuo regno e per la salvezza di tutte le anime. **Rit**.**Ti offriamo, o Padre il Sangue di Gesù!** ♦ Per la propagazione della Chiesa, per il Sommo Pontefice, per i Vescovi, per i religiosi e per la santificazione del popolo di Dio. **Rit** ♦ Per la salvezza dei peccatori, per l'amorosa adesione alla tua parola e per l'unità di tutti i cristiani **Rit** ♦ Per l'autorità civile, per la moralità pubblica e per la pace e la, giustizia fra i popoli. **Rit** ♦ Per la consacrazione del lavoro e del dolore; per i poveri, gli infermi e i tribolati. **Rit** ♦ Per le nostre necessità spirituali e temporali, per quelle dei parenti ed amici e per i nostri stessi nemici **Rit** ♦ Per coloro che oggi passeranno all'altra vita, per le anime del Purgatorio e per la nostra eterna unione con Cristo, nella gloria **Rit**

CANTICO AL SANGUE DI CRISTO

O popoli tutti, battete le mani, acclamate al Signore con voce di giubilo e di allegrezza, perchè il Signore eccelso e grande fece con noi la sua misericordia. Egli infatti non risparmiò il suo proprio Figlio,ma per noi tutti lo immolò, al fine di redimerci e di liberarci dai nostri peccati nel Sangue suo. E così giustificati nel Sangue di Lui ci salvasse dall'ira per mezzo suo.

E noi che eravamo lontani fossimo avvicinati in virtù del Sangue del Figlio suo.

O Signore, Dio mio, che ti renderò per tutti i beni che hai elargito a me?

Prenderò il calice della salvezza e invocherò la virtù di questo Sangue.

Cantate inni a Gesù, o voi tutti santi suoi, e celebrate la memoria della sua santità, perchè ci amò e ci lavò nel suo Sangue e si fece nostro aiuto e nostro redentore. Sia benedetto nei secoli il Sangue di Cristo che fece per noi cose ammirabili. Sia benedetto Gesù in eterno e si riempia il cielo e la terra della gloria del Sangue suo. Amen. Venite, adoriamo il Cristo, Figlio di Dio, che ci redense col suo Sangue. ***(Maria De Mattias)+***

Preghiera alla Beata Maria De Mattias ♦O Beata Maria, che hai amato Dio sopra ogni cosa e hai scelto come rifugio la Croce irrorata dal Sangue di Gesù, intercedi per noi e porgici aiuto nel-la presente necessità. ***Gloria al Padre...*** ♦O Beata Maria, che per la tua tenera e generosa devozione al Sangue preziosissimo del Signore sali-sti alle vette della santità, fa' che per i meriti infiniti di quel Sangue Redentore ci sia concessa la grazia che tanto desideriamo. ***Gloria al Padre...*** ♦O Beata Maria, che affrontasti fatiche, dolori e persecuzioni per la salvezza del prossimo che tanto Sangue costa all'amato Salvatore, ottienici dalla mistica Fonte di tutte le grazie quanto con fiduciosa insistenza ti domandiamo. ***Gloria al Padre...***

AL PREZIOSISSIMO SANGUE
Signore Gesù Cristo, che ci hai redenti con il tuo Sangue prezioso, noi ti adoriamo! /Prezzo infinito del riscatto dell'universo, mistico lavacro delle anime nostre, /il tuo Sangue divino è il pegno della nostra salvezza presso il Padre misericordioso./Sii sempre benedetto e ringraziato, Gesù, per il dono del tuo Sangue, /che con Spirito di amore eterno hai offerto fino all'ultima stilla per farci partecipi della vita divina. /Il Sangue, che hai versato per la nostra redenzione,/ ci purifichi dal peccato e ci salvi dalle insidie del maligno. /Il Sangue della nuova ed eterna alleanza, nostra bevanda nel sacrificio eucaristico, /ci unisca a Dio e tra di noi nell'amore, nella pace /e nel rispetto di ogni persona, specialmente dei poveri. /O Sangue di vita, di unità e di pace, mistero d'amore e sorgente di grazia, /inebria i nostri cuori del Santo Spirito./Signore Gesù vorremmo compensarti delle ingratitudini e degli oltraggi,/ che ricevi continuamente dai peccati delle tue creature. /Accetta la nostra vita in unione con l'offerta del tuo Sangue, /perché possiamo completare in noi ciò che manca alla tua passione /per il bene della Chiesa e per la redenzione del mondo. /Signore Gesù Cristo, /fa' che tutti i popoli e tutte le lingue /ti possano benedire e ringraziare qui in terra e nella gloria dei ciel/i con il canto di lode:«Ci hai redenti, o Signore,// con il tuo Sangue e hai fatto di noi un regno per il nostro Dio». **Amen.**

"IL SANGUE DI CRISTO E LA CHIAVE DEL PARADISO." ***(S. Tommaso d’Aquíno***

Preghiera al Venerabile Giovanni Merlini Eterno Padre, mentre ti ringraziamo per i doni di saggezza e di eroica carità elargiti al tuo servo fede-le, il Ven. Giovanni Merlini, ti preghiamo di poterne imitare la forte spiritualità ispirata al mistero del San-gue preziosissimo del tuo Figlio e di vederlo glorifi-cato anche in terra con l'aureola dei Santi. Per la sua intercessione concedici la grazia per la quale ti sup-plichiamo. Per Cristo nostro Signore. **Amen**.

S.Gaspare del Bufalo al Prez.mo Sangue O Piaghe,o Sangue prezioso del mio Signore,che io vi benedica in eterno. O amore del mio Signore divenuto piagato! Quanto siamo lontani dalla conformità alla tua vita. O Sangue di Gesù Cristo, balsamo delle nostre anime, sorgente di misericordia, fà che la mia lingua imporporata di sangue nella quotidiana celebrazione della Messa,Ti benedica adesso e per sempre. O Signore, chi non Ti amerà?Chi non arderà di affetto verso di te?

Rivelazione fatta da Gesù a San Bernardo sulla piaga alla Sacra Spalla per il peso della Croce San Bernardo, Abate di Chiaravalle, domandò nella preghiera a Nostro Signore quale fosse stato il maggior dolore sofferto nel corpo durante la sua Passione. Gli fu risposto: “Io ebbi una piaga sulla spalla, profonda tre dita, e tre ossa scoperte per portare la croce: questa piaga mi ha dato maggior pena e dolore di tutte le altre e dagli uomini non è conosciuta. Ma tu rivelala ai fedeli cristiani e sappi che qualunque grazia mi chiederanno in virtù di questa piaga verrà loro concessa; ed a tutti quelli che per amore di essa mi onoreranno con ♦tre Pater, ♦tre Ave e ♦tre Gloria al giorno *perdonerò i peccati veniali e non ricorderò più i mortali e non moriranno di morte improvvisa ed in punto di morte saranno visitati dalla Beata Vergine* e conseguiranno la grazia e la misericordia”. Preghiera per domandare una grazia  Dilettissimo Signore mio Gesù Cristo, mansueto Agnello di Dio, io povero peccatore Ti adoro e considero la dolorosissima piaga della tua spalla aperta dalla pesante croce che hai portato per me. Ti ringrazio del Tuo immenso dono d’Amore per la Redenzione e spero le grazie che Tu hai promesso a co­loro che contemplano la Tua Passione e l’atroce piaga della Tua Spalla. Gesù, mio Salvatore, incoraggiato da Te a chiedere quello che desidero, Ti chiedo il dono del Tuo Santo Spiri­to per me, per tutta la Tua Chiesa, e la grazia *(chiedere la grazia che si desidera)*;fa che sia tutto per la Tua gloria e il mio maggior bene secondo il Cuore del Padre.  **Amen**. ♦**tre Pater**♦**tre Ave**♦**tre Gloria**

PREGHIERA DEL SIGILLO **“NEL NOME SANTO DI GESU' IO SIGILLO NEL SUO PREZIOSISSIMO SANGUE** Tutto il mio corpo dentro e fuori, la mia mente, il mio "cuore", la mia volontà. In particolare (dire la parte disturbata: testa, bocca dello stomaco, cuore, gola...) NEL NOME DEL PADRE + (fare le croci col pollice)
DELFIGLIO +
E DELLO SPIRITO SANTO + Amen**!** ♦**Informazioni:** E' preghiera fatta a Gesù perché ci ricopra con il Suo Sangue e metta così in fuga il Nemico.
♦**A chi farlo?** Può essere fatto su di noi e sugli altri. E' bene farlo spesso sui bambini. E' un atto d'amore farlo conoscere a quanti credono.
♦**Quando farlo?** E' bene farlo spesso, in particolare quando ci sentiamo "disturbati", più nervosi e aggressivi.
♦**Come farlo?** I piccoli segni di croce si fanno con il pollice sulla persona, in particolare sulla parte "disturbata". Quando si può, è bene usare olio esorcizzato o acqua esorcizzata. Altri oggetti: possono essere sigillati anche gli "oggetti" che, come figli di Dio adoperiamo, l'ambiente in cui ci troviamo. Esempio: la casa, lo stanza, il letto, il telefono, il cibo, la macchina, il treno, l'ufficio, l'ambulatorio...

Per il papa ***S.Caterina-da-Siena*** Ti prego, mio Signore, per il tuo Vicario in terra, sposo unico della tua sposa: questo tuo Vicario guardi alla tua volontà, l'ami e la faccia, affinché noi non periamo. E fagli un cuore nuovo che continuamente cresca in grazia e sia forte a drizzare il gonfalone della santissima croce perché gli infedeli possano partecipare, come noi, al frutto della passione, il Sangue dell'Unigenito tuo Figlio, Agnello immacolato**.**

Per i vescovi e i sacerdoti Accendi, Signore, il fuoco del tuo amore nel cuore dei Vescovi e dei Sacerdoti, perché trovino la loro salvezza nel dispensare sacramentalmente l'acqua e il Sangue scaturiti dal Cuore del tuo Figlio. *Thierry Maertens*

## per l'estirpazione della bestemmia

O Vergine Immacolata, che sul Calvario aveste il Cuore straziato dalle orrende be­stemmie, con cui veniva oltraggiato il Vostro Gesù agonizzante, io mi associo al Vostro immenso dolore nel vedere, pur troppo, per­petuato sulla terra questo diabolico misfatto e voglio con Voi, Madre SS., offrire a Gesù un tributo di lode, di riparazione, di amore. Apri­te, Ve ne supplico, le sorgenti di grazie che stanno racchiuse nelle Sante Piaghe di Gesù, e purificate con esse la terra del vizio infer­nale della bestemmia. Che il linguaggio di Satana non insozzi più le labbra di creature ragionevoli, per le quali Gesù ha prodigato tanto Sangue e tante divine tenerezze; pre­servatene specialmente la nostra gioventù, i nostri bambini, ai quali solo conviene il lin­guaggio degli Angioli. Associateci, o Vergine benedetta, al vostro etemo Magnificat, e fate che la terra faccia eco al Cielo nel celebrare le lodi di Dio c del Nome SS. di Gesù.

PER I MALATI Dio, Padre della tenerezza e dell' amore,
Tu che ci hai donato il tuo Figlio Gesù Cristo che ha effuso per noi il suo Sangue, e accogli le nostre domande di salute ed ogni nostra invocazione di salvezza Con la luce e la forza del tuo Spirito, illumina i nostri passi, sostieni la nostra debolezza, apri ogni situazione alla speranza, rendici capaci di vicinanza e di servizio, testimoni della tua tenerezza di Padre. Fa' che le nostre comunità siano riflesso della tua carità e crescano come segno e strumento di salute e di salvezza, profezia di speranza e di impegno nella lotta contro il male. Per l' intercessione della Vergine Maria, Madre di Gesù Salvatore, concedi a noi, con la salute del corpo e dello spirito, il conforto nella sofferenza,la forza nelle prove, la serenità, la fiducia e la pace. **Amen**

PER UNA PERSONA AMMALATA O Signore Gesù, tu sei il medico divino che guarisce le piaghe dell'anima e quelle del corpo. Ti raccomando la cara persona di... (nome) che giace sul letto del dolore. Per i meriti del tuo Sangue,preziosissimo de­gnati di ridargli la salute. **Gloria al Padre…**
Signore nostro, Gesù, che sempre pietoso verso le umane miserie, sanasti ogni sorta di infermità, muovi a compassione di questa cara persona che sta soffrendo per questa malattia. Per i meriti del tuo Sangue Preziosissimo liberala da ogni male. ♦ **Gloria al Padre...**
Signore nostro, Gesù, tu hai detto: «Venite a me, voi tutti che siete afflitti ed io vi ristorerò», ripeti a questa cara persona le parole che ascoltano tanti malati dalla tua voce:«Alzati e cammina! » affinché per i meriti del Sangue Prezioso possa subito correre ai piedi del tuo altare a sciogliere il cantico di ringraziamento. ♦ **Gloria al Padre...**
Maria, salute degli infermi, prega per questa cara persona che non sta bene in salute. ♦**Ave Maria...**

PER I MORIBONDI Eterno Padre, Ti offro i meriti del Sangue preziosissimo di Gesù, tuo diletto Figlio e mio Redentore divino, per tutti quelli che oggi passeranno all'altra vita; preservali dalle pene dell'inferno e conducili nel santo paradiso. **Così sia.**

Per gli infermi ♦ Salvatore nostro, Gesù, che sei il medi-co divino che guarisce le piaghe dell'anima e quelle del corpo. Ti rac-comando il caro infermo (o la cara inferma) che giace sul letto del dolore. Per i meriti del tuo Sangue preziosissimo degnati di ridargli la salute. ***Gloria...***

♦Salvatore nostro, Gesù, che sempre pie-toso verso le umane miserie, sanasti ogni sorta di infermità, muoviti a compassione del caro infermo (o della cara inferma) che giace sul letto del dolore. Per i meriti del tuo Sangue preziosissimo liberalo dal-la presente infermità ***Gloria...***

♦Salvatore nostro, Gesù, tu che hai det-to: «Venite a me, voi tutti che siete afflitti ed io vi ristorerò» ripeti al caro infermo (o alla cara inferma) le parole che ascoltaro-no tanti malati dalla tua bocca: «Sorgi e cammina!», affinché, per i meriti del tuo Sangue preziosissimo, possa subito correre ai piedi del tuo altare a sciogliere il cantico di ringraziamento ***Gloria...*** ♦ Maria, salute degli infermi, prega per questo caro infermo (o cara inferma). ***Gloria...***  ***Ave Maria...*** PER I DEFUNTI Eterno Padre, ti offro il Sangue che Gesù, tuo Figlio diletto, sparse durante la dolorosa agonia nell'orto degli ulivi, per ottenere la liberazione delle anime benedette del Purgatorio, special-mente per l'anima di... (nome) ♦**L'eterno riposo...**
Eterno Padre, ti offro il Sangue che Gesù, tuo Figlio diletto, sparse nella crudele flagellazione e coronazione di spine, per ottenere la liberaz-ione delle anime benedette del Purgatorio, specialmente per l'anima di... (nome) ♦ **L'eterno riposo...**
Eterno Padre, ti offro il Sangue che Gesù, tuo Figlio diletto, sparse lungo la via del Calvario, per ottenere la liberazione delle anime benedette del Purgatorio, specialmente per l'anima di... (nome)
 ♦ **L'eterno riposo...**
Eterno Padre, ti offro il Sangue che Gesù, tuo Figlio diletto, sparse nella crocifissione e nelle ore di agonia sulla Croce, per ottenere la libera-zione delle anime benedette del Purgatorio, specialmente per l'anima di... (nome) ♦**L'eterno riposo...**
Eterno Padre, ti offro il Sangue che Gesù, tuo Figlio diletto, sparse dalla ferita del suo sacratissimo Cuore, per ottenere la liberazione delle anime benedette del Purgatorio, specialmente per l'anima di... (nome)
♦**L'eterno riposo...**

per le anime del Purgatorio Le Vostre Sante Piaghe, o dolcissimo Gesù, sono il tesoro dei tesori per le anime del Purgatorio e fanno discendere su di loro la rugiada del Cielo, che le refrigera ed abbrevia la loro prigionia. Concedetemi, o Gesù, che io possa contemplarVi sulla Croce con cuor puro e distaccato, e con i sentimenti di amorosa compassione della Vostra Santa Madre, onde ottenere che i Meriti delle Vostre Sante Pia­ghe si spargano copiosi su quelle anime pe­nanti; ed aprano loro il varco all'Etema feli­cità.

per la paceDivin Redentore Gesù, che Vi siete degnato risvegliare la devozione alle Vostre Sante Piaghe per donarci un rimedio efficace in questo tempo d'iniquità, concedeteci che gli uomini si assoggettino alla Divina Legge d'Amore, da Voi suggellata sul Calvario con le Vostre Sante Piaghe, che al piede della Vostra Croce ritrovino il legame di carità e divengano tutti nuovamente fratelli.

PER LA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ Signore Gesù, la tua forza redentiva e l' azione salvifica della Chiesa aiutino la famiglia (questa famiglia) a realizzare il tuo disegno d' amore. Rendila disponibile ad accettare la tua croce mediante la grazia pasquale. Fa che nei momenti più difficili ricorra alla tua Parola per comprendere ciò che deve fare e aprire il cuore alla preghiera .Si lasci guarire dal tuo Sangue prezioso, nell' Eucaristia e nel perdono.Rendi feconda ogni ricerca e ogni desiderio di amore e di fedeltà. Te lo chiediamo nella comunione con Dio Padre e nella forza creatrice del tuo Spirito. **Amen.** PER LA CONVERSIONE DI UN PECCATORE OSTINATO ***(S.Caterina)***Mio Signore, io so che se mirate alle nostre iniquità non vi sarà alcuno che possa scampare l'eterna dannazione. Ma ricor­datevi che avete sofferto i più crudeli strazi, sparso il vostro Sangue preziosissimo e siete morto al solo fine di perdonarci. Io altra consolazione non ho sulla terra, se non di vedere i peccatori che tornano ai vostri piedi. Concedetemi la conversione di questo peccatore ostinato: l'anima sua è nelle vostre mani. per i peccatoriSignore, che mosso dalla Vostra Divina Ca­rità, Vi mostrate assetato di anime e deside­rate veder distribuire abbondantemente i frut­ti della Vostra Redenzione, lasciate cadere incessantemente, Ve ne supplico, il Vostro Preziosissimo Sangue sulle anime dei pecca­tori e per l'intercessione della Vostra Addo­lorata Madre, per i Meriti delle Vostre Sante Piaghe, fate che tornino pentiti al Vostro adorabile Cuore.Supplica al prezioso **(Per le persone aggredite da una malattia del sangue)** Prezioso Sangue, che sei colato con abbondanza dalle piaghe del Corpo sacro del Salvatore per purificare il mondo, lava la mia anima insu-diciata dai numerosi peccati, e donami un since-ro pentimento che possa toccare Gesù e ottener-mi il suo perdono. Guarda i miei mali, la mia tri-stezza, le prove che angosciano il mio cuore e che, a causa dei miei peccati, ho meritato. Nell'Orto degli Ulivi, tu hai abbeverato la ter-ra quando Gesù, sapendo di avvicinarsi al momento della crudele Passione, agonizzava soffrendo per tutti i peccatori. Vieni, per una santa comunione, ad alleviare le mie pene e a rendere la salute al mio sangue malato, se que-sta è la volontà di Dio. E poiché ho ricevuto il tuo sacro marchio, che l'Angelo della morte non si avvicini a me e non possa mai allontanarmi dalla tua protezione sotto la quale voglio vivere per sempre. **Così sia.** INVITO D'AMORE L'acqua viva saliente a eterna vita, /Sgorga dal Cuore del Divino Amante;/"Chi ha sete venga a Me"; cosà c'invita /A dissetarci alle sue Piaghe Sante;/Son questi i fonti, che del Sacro Cuore /Ci trasmettono l'onda dell'amore./Chi geme sotto il'peso del peccato, /Chi è assetato di pace e di perdono, /Chi ha il cuor dalla sventura insanguinato, /Venga fidente della Croce al Trono,/Quivi il dolore si conforta e tace, /Qui si trova perdono, amore e pace. /O Piaghe di Gesù, Bocche d'amore, /La carità d'un Dio manifestate,/E si converta il mondo peccatore, /E le piaghe dei cuor siano sanate, /E sulla piaga, dal dolor guarita, /S'apra di santo amore la ferita.

al Preziosissimo Sangue di Gesù Per la gloria del tuo santo nome, per l'avvento del tuo regno e per la salvezza di tutte le anime. **Rit: Ti offriamo, o Padre il Sangue di Gesù!**  ♦Per la propagazione della Chiesa, per il Sommo Pontefice, per i Vescovi, per i religiosi e per la santificazione del popolo di Dio **Rit:**

♦Per la salvezza dei peccatori, per l'amorosa adesione alla tua parola e per l'unità di tutti i cristiani. **Rit:**

♦Per l'autorità civile, per la moralità pubblica e per la pace e la giustizia fra i popoli. **Rit:**

♦Per la consacrazione del lavoro e del dolore; per i poveri, gli infermi e i tribolati. **Rit:**

♦Per le nostre necessità spirituali e temporali, per quelle dei parenti ed amici e per i nostri stessi nemici **Rit:**

♦Per coloro che oggi passeranno all'altra vita, per le anime del Purgatorio e per la nostra eterna unione con Cristo, nella gloria. **Rit: Amen!**

Sangue Divino del mio Gesù, io ti adoro! Salve, o Vittima salutare, per me e per tutto il genere umano offerta sul patibolo della Croce! Salve, o Sangue prezioso, che sgorgasti dalle ferite del Crocifisso, nostro Signore, e lavi i peccati di tutto il mondo!

Angeli e Santi tutti del paradiso, che contemplate la gloria di Dio, unite la vostra preghiera a quella della cara Madre e Regina Maria Santissima, e ottenetemi presso il Padre celeste la grazia, che do-mando per i meriti del Sangue prezioso del nostro divin Redentore.

Anche a voi ricorro, Anime Sante del purgatorio, perché preghiate per me e chiediate al Padre celeste la grazia che im-ploro per quel Sangue preziosissimo, che il mio e vostro Salvatore versò dalle sue sacratissime piaghe. Anche io per voi offro all'eterno Padre il Sangue preziosissimo di Gesù, perché possiate goderlo pienamente e lodarlo per sempre nella gloria del cielo cantando: «Ci hai redenti, o Signore,, con il tuo San-gue e hai fatto per noi un regno per il nostro Dio». **Amen.**

*Per concludere l'orazione, ti rivolgerai al Signore con questa semplice ed efficace invocazione:*  O buono e amabile Signore, dolce e misericordioso, pietà di me e di tutte le anime, sia vive sia defunte, che hai redente con il tuo Sangue prezioso**. Amen.**

Sii benedetto ♦RIT:**Sii benedetto, Signore, per il tuo corpo e il tuo sangue, simbolo del dono della tua vita.** - Sacerdote del Dio altissimo, hai offerto te stesso una volta per tutte in sacrificio; insegnaci ad offrirci con te. ♦ RIT:**Sii benedetto, …**- Gesù Salvatore, tu hai accettato per noi la passione e morte di Croce; insegnaci a fare la volontà del Padre. ♦ RIT:**Sii benedetto, …**- - Redentore degli uomini, tu inviti la tua Chiesa a compiere l'Eucaristia in memoria di te: sostieni l'impegno che tutte le membra del Corpo di Cristo mettono nell'unirsi alla tua offer­ta. ♦ RIT:**Sii benedetto, …**- - Buon pastore, che hai dato la tua vita per le tue pecorelle, in­fondi in noi il coraggio per fare dono di noi stessi agli altri. ♦ RIT:**Sii benedetto, …**- - Agnello di Dio immolato, sempre vivo, che devi tornare per co­loro che ti attendono. ♦ RIT:**Sii benedetto, …**- - Signore Gesù, facci comprendere l'importanza di associarci alla tua offerta e al tuo servizio. Che tutte le nostre vite ti siano così presen­tate al Padre come sacrificio gradito, e siano un costante dono ai no­stri fratelli.

ORAZIONE SULLE SETTE PAROLE DI GESU’ IN CROCE *Meditare sulle Parole che Gesù ha pronunciato, stando sulla croce, aiuta ogni persona a lasciarsi profondamente coinvolgere dal mistero d'amore e di misericordia che ricolma il Divino Progetto di Salvezza***.**  ♦Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**. Amen***.* ***O*** *Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio* ***aiuto.* Gloria al Padre.**  ♦**I PAROLA *“Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno”.*** **Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre, Preghiera per le anime del Purgatorio:** Signore, che nel dolore della crocifissione invochi la misericordia del Padre per i tuoi nemici, abbrevia la sofferenza alla anime del Purgatorio, e accoglile tutte in Paradiso. **L’eterno riposo.**  ♦**II PAROLA** ***“In verità ti dico, Oggi sarai con me nel paradiso”*****Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Preghiera per le Anime del Purgatorio:** Signore, che sulla Croce hai **accolto** il pentimento di un uomo colpevole, e ne hai condotto l'anima in Paradiso, apri le porte del tuo Regno a tutte le anime del Purgatorio. **L'eterno riposo.**  ♦**III PAROLA *“Gesù disse alla madre: 'Donna, ecco il tuo figlio!'. Poi disse al discepolo: 'Ecco la tua madre! “*** **Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Preghiera per le Anime del Purgatorio:** Signore, che sulla Croce hai sofferto anche nel vedere il dolore di Maria, tua Madre, e che dalla Croce Le hai donato Parole di sostegno e di speranza, per intercessione della Vergine Addolorata concedi a tutte le anime del Purgatorio il perdono per ogni atto di orgoglio. **L'eterno riposo.**  ♦**IV PAROLA** "***Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato".*** **Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Purgatorio**. Ammettile a godere la luce del Tuo Volto. **L’eterno riposo.**  ♦**V PAROLA *“Ho sete”*. Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Preghiera per le anime del Purgatorio:** Signore, che sulla Croce hai sopportato con pazienza il tormento della sete per la salvezza delle anime, abbi pietà della sofferenza di coloro che si trovano in Purgatorio. Porta in cielo tutte le loro anime. **Gloria al Padre.**  ♦**VI PAROLA** ***"Tutto è compiuto".*****Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Preghiera per le Anime del Purgatorio:** Signore, che dalla Croce hai dato al mondo l'annuncio della compiuta Redenzione, fa' che quanti attendono in Purgatorio di entrare nel Tuo regno possano godere al più presto dei frutti della Tua salvezza. **L'eterno riposo**  ♦**VII PAROLA** "***Padre nelle tue mani consegno il mio spirito".*** **Padre nostro, Ave Maria, Gloria al Padre. Preghiera per le Anime del Purgatorio:** Signore, che sulla Croce hai sopportato con pazienza il tormento della sete per la salvezza delle anime, abbi pietà della sofferenza di coloro che si trovano in Purgatorio. Porta in cielo tutte le loro anime. ♦**L'eterno riposo.**

Preghiera a Gesù coronato di spine Per la Vostra Sacratissima Testa coronata di spine proteggete, o Signore Gesù, confortate e sostenete il Sommo Pontefice e tutti i Pastori di S. Chiesa; cingete la loro fronte con l'aureola della santità, affinché irraggino sui po­poli la luce del Vostro Santo Amore.

Per la Guarigione interiore Le santissime piaghe di Gesù

    Eterno Padre Santo, siamo qui alla tua presenza, davanti al tuo trono a te l’onore la gloria nei secoli, ci mettiamo dinanzi all’agnello senza macchia che si è donato e immolato per la salvezza e la redenzione di tutto il genere umano. Grazie per il suo sangue prezioso. Infondi il tuo Spirito d’amore su di noi figli, siamo a tua immagine, eredi e coeredi del tuo Figlio Gesù Cristo. Gesù, per il tuo cuore squarciato, invochiamo la tua misericordia, la tua luce, la tua potenza nello Spirito Santo, coprici con le tue mani amorose. Il tuo cuore si commuove davanti alla nostra sofferenza e ai nostri peccati, noi fiduciosi della tua santa misericordia ti invochiamo, pietà di noi. Padre Onnipotente, ci mettiamo sotto la santissima croce del tuo Figlio Gesù, possa Lui legare, inchiodare il nostro peccato, il male, la sofferenza alla tua santa croce e inchinati sotto di essa, scenda come effusione il tuo preziosissimo sangue, ci hai comprato a caro prezzo, grazie ad esso e alle tue santissime piaghe siamo stati guariti. Gesù, vogliamo contemplare la piaga della tua mano destra inchiodata, trafitta da questo chiodo fino al legno della croce, da dove sgorga sangue fino a noi e tu ci parli dicendo: mi sono lasciato inchiodare per amor tuo, mettiti dentro questa piaga, affidati ad essa perchè con essa ti ho creato e che mi procura tanto dolore, ti voglio guarire. Contempla la mia mano sinistra inchiodata fino al legno della croce gronda di sangue per la tua salvezza, affidati a questa mano, per essere guidato e perché essa sia sempre sopra di te per proteggerti. Contempla i miei piedi inchiodati da questo unico chiodo, mi fa un male terribile, guarda il mio piede destro forato, sanguinante, affidati a questo mio piede, chi cammina con me, cammina nella luce e non inciamperà mai, io ti sostengo quando vacilli. Guarda il mio piede sinistro attraversato da questo chiodo, il mio sangue cade su di te, affidati a questa piaga del mio piede, Io sono la via che conduce al Padre, Io sono la verità che ti illumina, Io sono la vita che si dona per te. Contempla il mio costato squarciato dalla lancia, esce sangue e acqua, questo sangue che ti salva dalla morte donandoti la vita, dalle tenebre donandoti la luce, dall’odio donandoti l’amore. L’acqua che sgorga dal mio costato ti lava da tutti i tuoi peccati anche se i tuoi peccati sono rosso come scarlatto io li farò diventare bianchi come lana. Contempla il mio capo trafitto da questa corona di spine, esso è uno dei dolori più atroci del mio corpo, tutto il mio volto è sanguinante, ti voglio coprire con questo sangue e questo mio dolore perché i miei pensieri siano i tuoi pensieri, il mio amore sia il tuo amore perché tu abbia pensieri di giustizia e rettitudine. Tutto il mio corpo è dolorante e sanguina in continuazione per la salvezza dell’umanità, così io ho preso tutti i vostri peccati e li ho inchiodati a questa croce vittoriosa.

          A te ho gridato, Signore, e tu mi hai guarito; ti loderò per sempre.

          Perché nel nome di Cristo Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo in terra e sotto terra e ogni lingua proclami che Gesù è il Signore a gloria di Dio Padre.

Chi è come Dio nessuno come Dio Chi è come Dio nessuno come Dio

Chi è come Dio nessuno come Dio

Fuggite potenze nemiche Gesù Cristo ha vinto

Fuggite potenze nemiche Gesù Cristo ha vinto

Fuggite potenze nemiche Gesù Cristo ha vinto.

         ♦ Per intercessione del grande Principe Arcangelo delle milizie celesti San Michele, difendici nella battaglia contro le potenze malefiche, distruggi il potere delle tenebre e incatena gli spiriti immondi. **Amen.**

         ♦Per intercessione del grande Principe Arcangelo Raffaele, medicina e guarigione di Dio, guarisci tutte le nostre infermità del corpo e dell’ anima, liberaci dai mali che ci assoggettano nel tempo presente. **Amen.**

         ♦ Per intercessione del grande Principe Arcangelo Gabriele, potenza e forza di Dio, donaci la potenza di combattere il male, la forza della fede, la forza della speranza, la forza della costanza, la forza della temperanza e reca il lieto annuncio della pace, serenità e gioia nel cuore. **Amen**.

         ♦ Per intercessione di tutta la corte celeste angeli e santi di Dio pregate per noi. **Amen**.

         ♦ Per intercessione della Beatissima Vergine Maria, Madre di Grazia e di misericordia, coprici col tuo manto materno, proteggici in tutti i nostri passi, prendici per mano e portaci al tuo Figlio Gesù. Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio Santa Madre di Dio, non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo oh Vergine gloriosa e benedetta**. Amen.**

23 Preghiera al preziosissimo sangue **Istruzioni per la preghiera** Questa preghiera è un aiuto per il combattimento spirituale di ogni Figlio di Dio, ma per metterla davvero in pratica occorrono alcune convinzioni fondate sulla Rivelazione e vissute con la fede dei Figli di Dio

 1) ♦ Ogni battezzato nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è stato “generato Figlio di Dio” (Gv. 1,13).

 2♦) Gesù ha comunicato od ogni credente, quindi ad ogni Figlio di Dio il “ potere di scacciare i demoni” (Mc. 16,17) ossia la sua autorità sugli spiriti del male.

3) ♦Gesù dà ai suoi discepoli “il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare” (Lc. 10,19), quindi l’autorità di Cristo comunicata ai Figli di Dio si estende ad ogni astuzia, strategia, inganno o macchinazione di satana.

4♦) Si tratta di una preghiera di auto-liberazione ma può essere applicata alla propria famiglia: i genitori per i figli, la moglie per il marito, il marito per la moglie.

5) ♦ Chi non ha questa convinzione di fede non è in condizione di fare propria questa preghiera. Infatti quando s’intraprende la battaglia contro le forze del male bisogna sostenerla fino alla fine nella certezza che cristo ha vinto Satana e quindi ogni Figlio di Dio è partecipe della sua vittoria, perché se ne appropri con fede,fiducia e amore.

6) Farla per sette giorni consecutivi per ogni invocazione che segue si aggiunge la preghiera delle Santissime piaghe del Cristo Crocifisso. Come ha ordinato il profeta Eliseo a Nàaman il siriano “Và, bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito”. (2 Re 5,10)

**sette giorni di invocazione.** ♦ **I**)**In Gesù Cristo mio Signore Io sono Figlio di Dio** Signore Gesù, ti lodo e ti benedico perché hai offerto te stesso al Padre sulla croce versando il tuo sangue per la nostra salvezza e per renderci Figli di Dio. Tu sei il mio Signore, io ti appartengo e voglio sempre stare in perfetta comunione con te. Gloria al tuo nome Signore Gesù perché hai vinto il mondo, hai vinto il peccato, hai vinto la morte e hai vinto Satana. **Amen**!

♦**II**)**Nel nome di Gesù Cristo Incateno e scaccio tutti gli Spiriti del male.** Signore Gesù Cristo, nel tuo Nome, con la tua autorità, con la potenza del tuo sangue e dello Spirito santo io, Figlio di Dio, incateno tutti gli spiriti malvagi che sono collegati con me, li scaccio dalla mia vita e li consegno a Te, Signore Gesù a gloria Tua, del Padre e dello Spirito Santo. **Amen!**

♦**III**)**Nel nome di Gesù Cristo recido Ogni legame occulto.** Signore Gesù Cristo, nel tuo Nome, con la tua autorità, con la potenza del tuo Sangue e dello Spirito santo io, Figlio di Dio, recido ogni legame occulto e negativo tra me e qualsiasi persona viva o defunta e inoltre recido ogni legame occulto con qualsiasi spirito diabolico a gloria tua, del Padre e dello Spirito Santo. **Amen!** ♦**IV**)**Nel nome di Gesù Cristo distruggo Ogni maleficio.** Signore Gesù Cristo, nel tuo Nome, con la tua autorità, con la potenza del tuo Sangue e dello Spirito Santo io, Figlio di Dio, distruggo ogni maleficio compiuto contro di me e annullo l’effetto di ogni maledizione, di ogni rito magico, di ogni sacrilegio di ogni fattura, di ogni influsso diabolico, a gloria Tua, del Padre e dello Spirito Santo . **Amen!**

♦**V**)**Nel nome di Gesù Cristo Anniento ogni contaminazione occulta.** Signore Gesù Cristo, nel tuo Nome, con la tua autorità, con la potenza del tuo Sangue e dello Spirito Santo io, Figlio di Dio anniento ogni contaminazione occulta che è penetrata in me per effetto di influssi negativi dei miei antenati, di persone malvage o defunte, di spiriti diabolici, di legami occulti e malefici, a gloria Tua, del Padre e dello Spirito Santo. **Amen!**

♦**VI**)**Nel nome di Gesù Cristo ricevo Guarigione e salvezza.** Signore Gesù Cristo, nel tuo Nome riverso il tuo Sangue sulle ferite profonde causate in me da qualsiasi azione occulta per essere completa,ente liberato e guarito. Signore Gesù, il tuo Sangue è medicina potente e unito al mio sangue porta in ogni cellula, organo e apparato del mio corpo benedizione, liberazione e guarigione. E tutto questo si compie a gloria Tua. Del Padre e dello Spirito Santo. **Amen!**

♦**VII**)**Nel nome di Gesù Cristo mi proteggo da tutti gli spiriti del male e da ogni negatività.** Signore Gesù Cristo, nel tuo Nome, con la tua au-torità, con la potenza del tuo sangue e dello Spirito Santo io, Figlio di Dio, mi immergo nel Tuo sangue prezioso e nella gloria della Tua Resurrezi-one e sono perfettamente difeso da tutti gli assalti delle forze del male per vivere da libero Figlio di Dio nella luce, nella gioia e nella pace della Santissima Trinità. A del tuo Sangue e dello Spirito Santo io, Figlio di Dio, distruggo ogni maleficio compiuto contro di me e annullo l’effetto di ogni maledizione, di ogni rito magico, di ogni sacrilegio di ogni fattura, di ogni influsso diabolico, a gloria Tua, del Padre e dello Spirito Santo. **Amen!**

Preghiera-di-liberazione-al-preziosissimo-Sangue-di-Gesu’.

**O** Gesu',/ Figlio di Dio fatto uomo/**mi prostro ai piedi della Tua Santa Croce** /**e Ti chiedo di coprire**/ **col Tuo Preziosissimo Sangue** /**che scaturisce dal Tuo Sacratissimo Cuore** /**e dalle Tue Sante Piaghe /**  me, / i miei cari e la mia casa. /Gesu’ /che hai versato per la nostra salvezza, /con il quale ci dimostri che ci am/i e ci hai liberato dai nostri peccati, /io Ti adoro, /Ti benedico/ e mi consacro a Te /e consacro a te tutta la mia famiglia. / Rivelaci il valore della vita/ e il dovere di affrontarla con fede /e coraggio, / nella luce del Tuo nome, /nella gioia della grazia/ e nel potere del Tuo Sangue. / Ti supplichiamo, / o Signore di soccorrere i Tuoi figli, / che hai redenti col Tuo Sangue prezioso/ liberandoli da ogni fattura, / sortilegio, /malocchio, /invidia /e potere del nemico infernale/ .O Gesu'/,Figlio di Dio, / fa' che il Tuo Sangue Preziosissimo/ susciti in noi l'odio al peccato, /l'unico vero male che ruba il tuo amore/ e rende triste la nostra vita /ed apre le porte al nemico/ per avere potere su di noi. / Gesu' per il Tuo Sangue versato/ in remissione dei peccati, / purificami da ogni colpa/ e rinnovami nel cuore, / perche' risplenda sempre piu' in me/ l'immagine dell'uomo nuovo/ creato secondo giustizia e santita’. / **Padre mio**/ **fa' che il Tuo Figlio Gesu'** /**venga ora,** / **con lo Spirito Santo,** /**la Vergine Maria**/ **gli Angeli**/ **e i Santi,** / **per proteggere me e la mia famiglia da ogni male**/ **e per impedire ad ogni spirito di vendicarsi/ su di me e sulla mia Famiglia**/**Nel Nome Santo di Gesu',** /**io sigillo nel Suo Sangue Preziosissimo ,** / **me stesso, i miei parenti,** / **la mia casa, il mio** lavoro/ e tutto cio' che mi appartiene / O Maestro Divino, /il Tuo Preziosissimo sangue /ci sproni ad amare la purezza, / perche' possiamo vivere/ nell'intimita' della tua amicizia/ e contemplare con occhi limpidi le meraviglie del creato/. Per il Tuo Sangue , / segno di riconciliazione con Dio tra gli uomini, /rendimi docile strumento di comunione fraterna. / Ti supplico, o Signore di soccorrere /i Tuoi figli, che hai redento col tuo Sangue Prezioso/. **Per i meriti del Sangue di Gesu',** / **io spezzo la trasmissione di ogni voto satanico,** / **vincolo, legame spirituale,** / **e lavoro infernale, spezzo e sciolgo tutti i legami e i loro effetti con astrologi ,indovini, chiaro vegenti, medium,** / **guaritori operanti con sfere di cristallo,** /

**lettura della mano,** /**movimento della nuova era,** / **operatori dell'occulto,** /**foglie di te',** /**carte e tarocchi;** / **santoni,** /**operatori psichici;** / **culti satanici**/ **e spirito guida:** /**maghi**/**,streghe**/ **e operatori del voodoo**/ **.Con il Potere del Sangue di Gesu'**/ **io sciolgo tutti gli effetti**/ **di partecipazione a sedute medianiche**/ **e spiritiche,** /**oroscopi.** /**scrittura automatiche,** / **preparazioni occulte** /**di qualsiasi spece e qualsiasi forma** /**di venerazione che non offra**/ **un vero onore a Gesu' Cristo**/ **.**O Re dell'Universo/,fa che il Sangue della Tua coronazione di spine/ distrugga il nostro egoismo/ e il nostro orgoglio, / perche' possiamo servire in umilta'/ i fratelli bisognosi e crescere nell'amore /.O Salvatore del mondo,/fa che il Sangue versato/ sulla via del Calvario illumini,/ il nostro cammino e ci aiuti a portare la croce con Te,/ per contemplare in noi la Tua Passione/.O Sangue Preziosissimo /segno di liberazione e di vita nuova,/ concedi a me ed i miei cari di perseverare nella fede,/ nella speranza e nella carita',/ perche', da Te segnati,/ possiamo uscire da questo esilio /ed entrare nella terra promessa del Paradiso, /per cantarti in eterno la nostra lode/ con tutti i redenti . **Per il Potere del Sangue di Gesu',( io rompo e sciolgo ogni maledizione, /malocchio,/ incantesimo, /sortileggio,/trappola, /bugia,/ostacolo, /tradimento,/ tutte le deviazioni,/ influenze spirituali,/ presagi e desideri diabolici,/ sigilli ereditari conosciuti e sconosciuti /e qualsiasi disfunsione e malattia /derivante da qualsiasi origine,/ incluse le mie colpe /e i miei peccati./** ***AMEN***

La Potenza del preziosissimo Sangue di Cristodi Gabriele de Andreis

*Questo combattimento in sette parti dovrebbe essere inserito nelle nostre preghiere quotidiane con carattere preventivo. Chi ha dei gravi problemi di varia natura, che potrebbero essere causati dagli spiriti del male, dovrebbe fare questa preghiera particolarmente nei momenti in cui si sente maggiormente attaccato o disturbato. E' una preghiera molto efficace perché è fondata sulla fede in Gesù Cristo, invoca il nome di Gesù, chiede allo Spirito l'immersione nella potenza salvifica del Sangue di Gesù.Diceva Santa Caterina da Siena: " Chi con la mano del libero arbitrio prende il Sangue di Cristo e lo applica al suo cuore, anche se è duro come diamante lo vedrà aprirsi al pentimento e all'amore".Il Sangue di Cristo è onnipotente. Il Sangue di Gesù racchiude la salvezza di tutto il nostro essere ed è particolarmente efficace contro tutte le forze del male. Quello che segue è un modello per svolgere una preghiera vissuta nella potenza del Sangue di Cristo. Ognuno deve personalizzarla con parole ed espressioni proprie, sempre riferendosi alla Sacra Scrittura.*

**1)** **Lode e adorazione di Cristo e del Suo preziosis-simo Sangue.** Lode e gloria a Te, Signore Gesù: ♦Tu sei l'Agnello immolato per noi, l'Agnello di Dio che toglie il peccato dal mondo. ♦ Gloria al tuo nome, ♦ Gesù e gloria al tuo preziosissimo Sangue versato per tutta l'umanità. ♦ Lode al Tuo Sangue, al Sangue che ha vinto Satana, ha vinto il mondo, ha vinto la morte. ♦ Lode a Te preziosissimo e glorioso Sangue di Gesù Cristo. ♦ Signore Gesù, ti lodo e ti benedico perchè hai offerto Te stesso al Padre per salvare tutta l'umanità. ♦ Io ti appartengo perché tu mi hai riscattato dalla morte e mi hai unito a Te. ♦ Lode a Te perchè hai versato il tuo Sangue prezioso, il Sangue della Nuova Alleanza, il Sangue che dà la vita. ♦

**2) Immersione nel Sangue di Gesù**.Spirito Santo, Tu che "prendi da Gesù e dai a noi" per la nostra salvezza, immergimi nel preziosissimo Sangue di Gesù Cristo: ♦ immergi tutto il mio spirito, tutta la mia anima, tutto il mio corpo. ♦ Lode a Te Gesù perchè il tuo Sangue mi lava, mi purifica, mi perdona, mi libera. ♦ Lode a Te Gesù, perchè il Tuo Sangue mi guarisce, mi benedice, mi comunica la vita. ♦ Lode a Te Gesù perchè il Tuo Sangue prezioso penetra in tutto il mio essere e porta la tua pace, la tua salvezza, il tuo perdono♦

**3) Recisione di ogni legame occulto.**

Nel Nome glorioso di Gesù Cristo, nella potenza del Suo preziosissimo Sangue, io recido ogni legame occulto tra me e qualsiasi persona. ♦ Nel Nome benedetto di Gesù Cristo, nella potenza del Suo preziosissimo Sangue, io recido ogni legame negativo con qualsiasi persona♦. Nel Nome Santo di Gesù Cristo, nella potenza del Suo preziosissimo Sangue, io mi separo da ogni specie di male di qualsiasi genere che viene contro di me.

**4) Distruzione di ogni contaminazione occulta.**

Nel Nome Santo e glorioso di Gesù Cristo, nella potenza del Suo preziosissimo Sangue, ♦ sia distrutta ogni contaminazione occulta penetrata dentro di me per effetto di qualsiasi rito magico, fattura, sortilegio, maleficio, magia o cose del genere.

**5) Incatenamento di tutti gli spiriti del male.**

Nel Nome glorioso e benedetto di Gesù Cristo, per opera dello Spirito Santo e nella potenza del Suo preziosissimo Sangue, ♦ siano incatenati tutti gli spiriti del male che mi circondano, mi assediano, mi disturbano, mi opprimono, mi... ♦ *(nomina l'azione precisa che avverti*♦*)* e siano posti sotto i piedi di Cristo in modo che non possano più tornare da me, a Lode e Gloria del Padre.

**6) Comunione con il Sangue di Cristo per la guarigione. Spirito Santo** Ti prego nel Nome Santo di Gesù♦ di riversare sulle mie ferite profonde, causate da qualsiasi azione occulta, il Sangue onnipotente di Gesù Cristo mio Signore e Salvatore♦, per la mia guarigione completa. ♦ Grazie Signore Gesù perchè il Tuo Sangue è balsamo prezioso che mi dona guarigione e forza a lode della Tua Gloria.

**7) Protezione nel Sangue di Gesù.**

Signore Gesù, il tuo Sangue prezioso ♦mi avvolga e mi circondi come scudo potente♦ contro tutti gli assalti delle forze del male in modo che io possa vivere pienamente in ogni istante nella libertà dei Figli di Dio ♦e possa sentire la tua pace, rimanendo saldamente unito a Te, ♦a lode e gloria del Tuo Santo Nome. **Amen.++**

Parte seconda

DEVOZIONE AL PREZIOSISSIMO SANGUE NEGLI SCRITTI DI SAN GASPARE

(…) Egli, sebbene avesse in animo di scrivere un vero e proprio trattato sul culto e la devozione al Preziosissimo Sangue, preso dalla sua ardennte e vastissima attività apostolica e stroncato anzitempo dalla morte, non ne ebbe la possibilità. La raccolta dei suoi Scritti forma un complesso di circa 25 grossi volumi e altro materiale è andato certamente perduto. Dice il Contegiacomo: «Il grosso degli scritti è forma­to dall'Epistolario: sul nostro argomento è una preziosa miniera. Non che le lettere trattino mai di proposito ed espressamente del Prez.mo Sangue, ma da ognuna tra­pela un raggio di luce, ognuna ci dona, senza posa ed artificio, gocce di Sangue, rappresentato da esclamazio­ni che fanno trasalire, da sentenze, da massime, dove il pensiero teologico è densissimo, da brevi preghiere che rivelano l'anima infiammata del Santo». Da questi scritti abbiamo tolto i brani che pubbli­chiamo, perché siamo certi che costituiscono materia di profonda meditazione e perciò di grande utilità spiri­tuale. Li abbiamo riportati con fedeltà, servendoci di un bel lavoro del P. Rey. Per una più facile comprensione per tutti abbiamo creduto meglio tradurre le frasi lati­ne. A chi desidera un'idea più completa della spirituali­tà del Santo, basata sul Sangue di Cristo, consigliamo la lettura dei seguenti libri: Rey: IL SANGUE DI CRI­STO NEGLI SCRITTI DEL ROMANO GASPARE DEL BUFALO. L. Contegiacomo - S. GASPARE DEL BUFA­LO: VITA, TEMPI, CARISMA.
- Vorrei avere mille lingue per intenerire ogni cuore verso il Sangue Preziosissimo di Gesù. E' questa una devozione fondamentale che abbraccia tutte le altre: essa è la base, il soste­gno, l'essenza della pietà cattolica. La devozione al Preziosissimo Sangue, ecco l'arma dei nostri tempi! (Scritti). - Oh! quanto mi interessa questa divozione. Io debbo confessarlo, ciò che ho nella mia li­mitazione (di forze, danaro, capacità) tutto me lo impiego per sì gran bene. Questo è il prezzo della Redenzione, questo il motivo della mia fiducia onde salvarmi; a questa divozione io voglio consacrare la mia vita e per applicare il Divin Sangue sono io sacerdote. (Let. 5, f. 71). - In tutto l'Orbe il Divin Sangue ha da ripur­gare la terra. Ecco in che consiste lo spirito della divozione nostra. (Cr. pag. 358).
pratica di bene operare; insinuare la virtù con dolci e soavi attrattive e inserire la cognizione di Dio nelle anime a Voi affidate da Gesù, gron­dante Sangue sulla Croce. (Scritti; Vol. XIII pag. 84).
- I nostri Congiunti però non li perdiamo, ma sol ci precedono e un dolce vincolo di Re­ligione ci unisce ad essi mirabilmente: Non vo­gliate contristarvi per i Dormienti... Il Sangue di Cristo è infatti la nostra speranza e la salute per la vita eterna. (Lett. I; pag. 106).
- Le vostre piaghe, il vostro Sangue, le spine, la croce, il Divin Sangue in ispecie, versato fino all'ultima stilla, ahi! con qual voce eloquente grida al mio povero cuore! (Pred. pag. 368).
- Beato chi più si arricchisce dei tesori che abbiamo nell'applicazione del Sangue di Cristo. In proporzione che noi ce lo applicheremo cre­sceranno i gradi di gloria in Paradiso. (Schemi... pag. 459 e segg.).
- Il Sangue di Gesù sia la nostra consolazio­ne in vita ed il motivo e causa delle nostre spe­ranze per il Paradiso. (L. 8 f. 552).
- II Divin Sangue sia per noi la sorgente di ampie benedizioni. Più si propaga questa devo­zione e più si avvicineranno le maggiori copie di benedizioni. (L. III f. 184).

♦ Non v'ha poi dubbio che la divozione del Divin Sangue è la mistica arma dei tempi: ipsi vicerunt draconem propter Sanguinem Agni! Ed oh! quanto più dobbiamo propagarne le glo­rie. (Let. 8).
♦ Il Signore in ogni tempo ha suscitato delle divozioni atte a porre argine al torrente delle iniquità. Ma se in altri tempi la Chiesa la ve­diamo... combattuta or contro un dogma or contro un altro, nei tempi nostri però la guerra è alla Religione nella totalità, è al Crocifisso Signore. Convien dunque riprodurre le glorie della Croce e del Crocifisso... ora necessita ri­dire ai popoli a qual prezzo siano ricomprate le anime. Convien far conoscere per quali vie il Sangue di Gesù monda le anime... convien ram­mentare che questo Sangue si offre ogni mat­tina sull'altare. (Regol, pag. 80).
♦Ecco a che attende la nostra divozione, il nostro titolo! Questo Divin Sangue si offre di continuo nella Messa, questo si applica nei Sa­cramenti; questo è il prezzo della salute; è, per ultimo (infine), l'attestato dell'amor di Dio fatto Uomo. (Cr. pag. 186).
- Se gli altri Istituti si danno carico di propagare chi l'una chi l'altra divozione, questo delle Missioni deve essere inteso alla propaga­zione di quella divozione che tutte le altre rac­chiude, del prezzo cioè di nostra Redenzione. (L. f. 226).
♦Questo Titolo (del Prez.mo Sangue da dare all'Istituto) deriva da ciò che abbiamo nelle S. Scritture: Ci hai redenti, o Signore, col tuo Sangue e ci hai fatto Regno per il nostro Dio e sacerdoti. Noi dunque ecclesiastici siamo insi­gniti del carattere sacerdotale per applicare alle anime il Divin Sangue. Questo si offre nel Divin Sacrificio e questo si applica nei Sacramenti, questo è il prezzo di redenzione, questo è ciò che presentar possiamo al Divin Padre per la riconciliazione dei peccatori... In questa devo­zione noi abbiamo i tesori della Sapienza e della Santità, in questo il nostro conforto, la pace, la salute. (Regola -idea generale dell'Ope­ra pag. 6).
♦Questa divozione si è di essenza nel Cri­stianesimo, venerata dalla Chiesa, quam acqui­sivit Sanguine suo... Prescrisse Iddio agli Ebrei di tingere in Egitto di sangue le loro porte, per essere liberi dalla spada vendicatrice, in quan­toché si allude a quel mezzo di eterna salute, che avrebbe liberato le anime nostre dalla schia­vitù dell'inferno. A ciò aggiungesi quello che avverte l'Apostolo, che se il Sangue dei capri e dei vitelli santifica ciò che è immondo, quanto più il Sangue di Cristo monderà le nostre ani­me? Basta concludere con S. Bernardo : Il San­gue di Cristo grida come una tromba e con S. Tommaso : Il Sangue di Cristo è la chiave del Paradiso. Ma non conviene, per dir tutto in po­co, ciò che avverte S. Paolo: Pacificando col Sangue della sua Croce sia ciò che è nella terra, sia ciò che è nei Cieli? I peccatori ne abusano orrendamente ed il Signore va dicendo nel trasporto del suo amore: quale utilità nel mio Sangue? Dunque vi sia chi ne procuri con sacro solenne culto l'adora­zione di compe-nso ed insieme ne predichi ai popoli le glorie, facendo rilevare che in questa devozione è compendiata la fede istessa. Infatti in essa fan centro gli oracoli profetici, i vati­cini, i sacrifici dell'antica alleanza: Laverà nel vino la sua stola e nel sangue dell' uva il suo pallio... Che fece Mosè? Prendendo il libro lo asperse di sangue dicendo... questo è il sangue del testamento che vi inviò Dio... Tutto sarà mondato nel sangue... e senza effusione di san­gue non ci sarà perdono. (Regol. pag. 80/r).

♦Vedo talvolta nella mia mente una molti­tudine di operai evangelici che vanno gradata­mente per tutta la terra col calice santo di Redenzione, offrendo al Divin Padre il Divin Sangue... ed insieme applicandolo alle anime... e mentre tanti abusano del prezzo di Reden­zione vi sia uno stuolo di anime che cerchino di compensare i torti che riceve Gesù. (Cr. pag. 364).
♦Le altre divozioni sono tutti mezzi a faci­litare la pietà cattolica, ma questa si è la base, il sostegno, l'essenza. Le altre divozioni, pro­dotte nei vari tempi, presentano un'epoca di principio, sempre santo, sempre lodevole; que­sta è così antica che rimonta fin dal momento che Adamo peccò e perciò fu chiamato Gesù: Agnello svenato fin dalla creazione del mondo! (Regol. pag. 80).
♦E' il Divin Sangue l'offerta da presentarsi all'Eterno Genitore, essendo scritto: Pacificans per sanguinem crucis eius sive quae in coelis, sive quae in terris sunt. Questa divozione di­rò così, apre le porte della divina Misericordia ed addita l'unico mezzo stabilito alla concilia­zione: Giustificati nel suo Sangue saremo per esso salvi dall'ira. (Cr. pag. 409). ♦Con le opere apostoliche si cerca dare un culto di compenso ai Misteri di nostra reden­zione, dei quali tanto si abusano i peccatori, si risveglia nelle anime l'idea grande dell'inestima­bile prezzo di si eterna salute. Ci hai re­denti col tuo Sangue... Siete stati infatti com­prati...; si animano i traviati a sperare il per­dono dei falli commessi, mentre: Cristo ci ha amati e ci ha lavati nel suo Sangue. S. Caterina da Siena, ai tempi dello scisma, ebbe lume dal Signore che a quella divozione era legata la pace della Chiesa. (Regol. pag. 69).
♦La devozione al Sangue di Cristo apre le porte alla divina misericordia; di questa de­vozione abbiamo oggi bisogno per impetrare le grazie del Signore; per essa oh! quante bene­dizioni del clementissimo Iddio! Se i popoli tornano nelle braccia della misericordia e si mondano nel Sangue di Gesù Cristo tutto si acco­moda: perciò i ministri del Santuario devono applicare alle anime il Sangue divino e manife­stare i frutti della misericordia. (Scritti).
♦Il Signore ci presenta il Mar Rosso (sim­bolo del mistero del suo Sangue) per il quale si coltiva e innaffia la mistica terra inaridita delle anime per le colpe e si appresta al pec­catore la strada onde uscir dall'Egitto (imma­gine del mondo corrotto) e al penitente, non che alle anime ardenti di amore verso Gesù, si dà stimolo ed eccitamento ad andar naufra­ghi in questo misterioso mare, onde essere trionfo della bontà di un Dio Redentore. (Scritti).
♦Nei tempi attuali pubblica recita della Co­roncina, divozione e culto del Divin Sangue! Nel Mese di giugno (allora era giugno il mese con­sacrato al P. Sangue) si animino i popoli a me­ditare i misteri dell'amore di Gesù nell'averci redento con prezzo inestimabile del suo Divin Sangue. Preghiamo nell'imminente mese perché il Di­vin Sangue operi prodigi. (Lett. 1,125).
♦Più si propaga questa divozione e più si avvicineranno le maggiori copie di benedizioni (Lett. 3).
♦Eccoci alla festa del Divin Sangue... che festa di amore... è mai questa! (4 lett.). Oh! giorno beato in cui i Cieli stillano dolcezza! (lett. 8).
♦L'adorare il Prezzo inestimabile di nostra Redenzione è l'oggetto il più tenero che pos­siamo noi proporci. Da questo ne sono a noi derivati i tesori della sapienza e della santità, in virtù del Divin Sangue, la gloria santa del Cielo. (Pred. Fasc. 13 pag. 39). Fidiamo nei me­riti del Divin Sangue, devozione del nostro cuo­re. (Lett. f. 333). Non cessi di promuovere sì importante devo­zione dalla quale deriverà la pace della Chie­sa. (Scritti).
♦E' di Dio la Chiesa, perché acquistata col suo Sangue! (Pred. pag. 423).++

++Se nella legge an­tica una goccia di quel sangue che volevasi offerire non poteva cadere se non in una terra vergine... non sarà più sacro il santo Tempio di Dio? Non sacri quei vasi che racchiudono tutto il Corpo, il Sangue, l'Anima di Gesù Cristo? (Pred. pag. 70). ♦Ecco le glorie del Sacerdozio, instituito per applicare alle anime il Prezzo di redenzione, af­finché il Divin Sangue non sia, per nostra colpa, invano sparso. (Cr. pag. 311).
♦ (Ad un sacerdote vessato dal demonio). Non abbiamo ancora resistito fino allo spargì­mento di sangue. Coraggio nello stare con Gesù Cristo sulla croce a difendere la santità, la virtù e vincendo il dragone infernale col Divin San­gue... Si comincia con coraggio a patire si pro­siegue con ilarità d'amore e se ne gustano i pregi. Si trova la nostra gloria finalmente nei patimenti per la nostra tenerissima divozione. (Pred. pag. 441).
♦E questo il linguaggio della verità, essen­do ben noto che l'inferno freme a questa pa­rola: Divin Sangue. (Scritti).
♦ Andate, date fuoco, infiammate ogni cosa! (Esortazione agli apostoli del divin Sangue).
♦Il demonio farà di tutto per impedire un tanto bene, essendo scritto: Essi vinsero il dra­gone per il Sangue dell'Agnello! (Pred. f. 2 pag. 13). Gesù l'ha redenta col suo Sangue, di che teme? (Lett. X f. 189).
♦Quanto è stato il desiderio ch'ebbe Gesù in tutta la sua vita mortale di spargere il suo Sangue... altrettanto grande è il suo desiderio, che tutti ne approfittino, che tutte le anime ne siano partecipi, aprendo nelle sue piaghe... fon­te di misericordia, fonte di pace, fonte di devo­zione, fonte di amore che tutte le anime chiama a dissetarsi. E perché infatti ha istituito i Sa­cramenti, che sono come i canali per i quali ci si comunicano i meriti di questo Preziosissimo Sangue? Perché lo offre di continuo all'Eterno Padre? Perché ha risvegliato nel cuore di tanti fedeli... una simil divozione? Se non perché ar­dente è la brama del suo Cuore che tutti dai fonti sagratissimi delle sue Piaghe ottenghino per mezzo di questo Sangue le acque delle sue grazie? Ma che mostruosa ingratitudine è il non profittarne e trascurare un mezzo così efficace per salvarsi! (Pred. 3 f. 5 pag. 692).
♦Osservate la tenerezza d'amore nel modo con cui lo sparge il Divin Sangue! Ohimè, ovun­que volgo lo sguardo, o nella flagellazione, o nella coronazione di spine, tutto a tenerezza mi muove. Gesù è ricoperto di Sangue. (Regol. pag. 441).
♦Il pensiero... che addolorò il Salvatore si fu il rilevare che tanti per loro colpa non si sa­rebbero approfittati della Redenzione e del suo Divin Sangue. Or sì questo sì fu il motivo prin­cipale dei spasimi atroci. (L. 7 pag. 195).
♦ Eccoci alla festa del Divin Sangue... Che festa di amore verso Gesù è mai questa! Ah! si, amiamo Gesù incessantemente. Vedere Gesù che gronda Sangue è un apparato di religione a far gran bene per la salute eterna nostra e per i nostri prossimi. (IV l. pag. 89).
♦Da questa divozione si ravviva la memoria del Battesimo, ove il Divin Sangue ripurgò le nostre anime. (Regol. pag. 80). Per voi tiene aperte le braccia G. Crocifisso. Egli vi aspetta per accogliervi nel Sacramento della Confessio­ne... Nel punto estremo il Divin Sangue sarà il vostro conforto. (Cr. pag. 324).
♦ Soprattutto la nostra fiducia sia nei meriti del Prezioso Sangue di G. Cristo! (L. III f. 322). Non dimenticate che tra il Padre Eterno e noi c'è di mezzo Gesù Cristo... il Sangue di Gesù grida, chiedendo per noi pietà... (Pred. pag. 429).
♦Il SS. Sacramento sia il centro del nostro cuore. E' la mistica cella vinaria, ove Gesù Cri­sto rapisce e a sé chiama i nostri affetti. Pro­siegua pure a trovare il Paradiso in terra nel SS. Sacramento... (Cr. 3 f. 232). Dice S. Agostino che G. Cristo istituì questo Sacramento sotto le specie di pane e di vino per dinotare che, sic­come il pane si fa di molti granelli... i quali si uniscono in uno ed il vino di molti grappoli d'uva, così di molti fedeli che si comunicano... si fa un corpo mistico. (Did. fase. 16 pag. 972). - La divozione al Divin Sangue ognora più mi anima alle glorie del Crocifisso. (L. 5 pag. 329). Il Crocifisso sia il nostro libro; quivi leggiamo per operare... allegramente fra le croci! (L. 2 pag. 932). In questo libro apprendiamo l'umiltà profonda, la pazienza invitta, e la soave indu­striosa carità, onde chiamar anime all'amor suo. (L. V. pag. 243). Il Crocifisso è per noi un al­bero mistico di salute. Beata quell'anima che se ne sta sotto l'ombra di questa pianta e va raccogliendo da essa frutti di santità e di para­diso. (L. IV. pag. 89). Ahimé! vedere Gesù Cro­cifisso sulla croce vittima di carità e continuare a peccare? Vederlo esangue e tutto piaghe e in­crudelire contro di Lui? (Pred. pag. 464). La cro­ce è una gran cattedra. Vi dice Gesù: la croce vi ricorda che io fino all'ultima stilla ho versato il mio Sangue! (Pred. pag.356). Ma che leggere­mo nei forami delle piaghe di Gesù Crocifisso, se non che essere Gesù la mistica pietra ripercossa dalla verga... per cui noi abbiamo a torrenti quelle mistiche acque che simboleggiano le di­vine grazie provenienti dal Divin Sangue?... (Pred. ivi).
♦La divozione al Sangue Preziosissimo di Gesù di quali ricchezze rende l'anima adorna! Distinguiamo tre stati nei quali può trovarsi:
♦stato di peccato, ♦stato di grazia, ♦stato di perfe­zione.

**Stato di peccato**. - Il Sangue di Gesù è il fondamento della speranza nella Divina Miseri­cordia:
**1° - Perché Gesù è avvocato...** Presenta Egli le sue piaghe ed il suo Sangue melius lo­quentem quam Abel.
**2° - Perché Gesù mentre prega il suo Genitore**... cerca il peccatore nell'ef­fusione del suo Sangue... oh! come le strade sono imporporate di sangue... ci chiama Egli con tante bocche, quante sono le sue piaghe.
**3° - Ci fa conoscere l'efficacia del mezzo di con­ciliazione**, il suo Sangue. Egli è la vita. Egli pacifica sia le cose che sono sulla terra, sia quelle che sono nei Cieli.
**4° - Il demonio cerca di abbatterla**..., ma Gesù è il conforto: Come puoi dubitare che io non sia per perdonarti? Guardami nell'orto mentre sudai Sangue, guar­dami sulla croce...
**Stato di grazia**. - Convertita l'anima, affin­ché sia perseverante, la conduce Gesù alle pia­ghe... e le dice: Fuggi, o figlia, dalle occasioni... altrimenti tu mi apriresti di nuovo queste pia­ghe! Ma per operare la Grazia, i Sacramenti, non è tutta una continua applicazione dei mezzi del Sangue di Cristo? Ma per operare conviene portare la croce... Cresce l'anima nella cogni­zione e rileva come Gesù, innocente, nulla aveva a scontare per sé eppure: sarebbe bastata una goccia, ne volle versare un fiume! Ed ecco (l'anima) comincia a partecipare della vita illu­minativa... e non cede all'urto del nemico... vede Gesù grondante Sangue ed abomina la vanità... Passiamo alla vita illuminativa e vediamo come tutte le ricchezze le abbiamo in Sanguine Agni... Medita a pié della croce e vede che tutti si sono salvati nella fede del venturo Messia... Prosiegue a rilevare le glorie del­la Fede nella propagazione del Vangelo... Gli Apostoli andavano santificando il mondo in Sanguine Agni... Prosiegue a considerare come per i meriti di Gesù ha le sue ricchezze... co­nosce in sé la sua miseria e prende in mano il calice... Prenderò il calice della salvezza. Vede l'anima come nel Sangue di Cristo rende grazie dei benefici ricevuti. Vede l'anima che per im­petrar grazie altro non c'è che offerire il San­gue... La Chiesa non fa orazione che non alluda ai meriti del Sangue di Gesù...
 L'anima ognora più che medita per il dolor di aver peccato... ed il Sangue Salvatore la con­forta... vede cosa sia offender Dio, va quindi esclamando: « Chi di nuovo vorrà aprire le sue piaghe? ».
**Stato di perfezione.** - L'anima illuminata a pié della Croce cerca il modo onde unirsi con
intima relazione d'amore al suo diletto Signo­re, il quale va dicendo all'anima illuminata: A­more langueo.
**1° - Ama la perfezione...** pensa che solo Dio è felicità... medita specialmente le idee sulla Redenzione, in ispecie nel veder con quale carità Gesù Cristo giunse a versare il Sangue fino all'ultima stilla. Languisce d'amore ed esclama: Oh! Sangue prezioso del mio Signore, che io ti benedica in eterno! Tutto ciò riunisce nell'anima tali concetti di amore che l'anima conclude: Chi ci separerà dall'amore di Cristo?
**2° - Studia la perfezione,** medita Gesù nell'im­magine dell'Agnello svenato. Oh! mansuetudine di Gesù che, in ispecie nella crocifissione, rese carità. Vede l'anima anche ciò che avviene oggi­dì per parte dei peccatori e, piena d'amore verso Gesù, se per oprar bene a pro degli altri, incontrar deve pene e martirio, va essa dicen­do: “Il mio diletto candido giglio, rubicondo di Sangue! Come dunque per la Verità io non pa­tirò volentieri? Se occorre, ecco, io son pronta a qualsiasi sacrificio”.
**3° - Pratica la preghiera...** e si dà l'anima ad una delicatezza di coscienza... purifica l'intenzione nell'operare, è esatta nella pazienza. Riconosce però tutti questi beni dal­l'efficacia della Redenzione e vede che in tutto in lei si applicano i meriti delle effusioni del Sangue di Cristo. Si accosta al tribunale di peni­tenza e dice: si sta offrendo il Sangue di Cri­sto. Se adora il SS. Sacramento nel ciborio: ecco, dice, Gesù mio diletto sta offrendo il suo Sangue... Saliste il monte della perfezione ed: ecco, dice, le vie del Calvario sono rubiconde di Sangue e volentieri percorre le vie della virtù, né abbandona la croce, né si stanca nel sof­frire. Ama quindi la via dell'orazione:.. piange per chi non piange prega per chi non prega. D'altronde sa che le anime gli costano Sangue; cerca Dio continuamente... per placare le ire del Genitore... offre il Sangue di Cristo... ama di poter un giorno baciare in paradiso le pia­ghe di Gesù Cristo luminose di gloria e poter sem­pre cantare le glorie di quel Sangue, che can­cella il chirografo di morte. Dovendo essere d'altronde la Croce la scala del Cielo, più non si atterrisce alla voce patire, ma patisce con soa­vità. Giunge finalmente a patire con gaudio. Le derisioni, le calunnie, l'avversità, le vicende tut­te non l'abbattono. Va pensando a come Gesù dette la vista ai ciechi, sanò storpi, risuscitò i morti, eppure gli ebrei crucifixerunt eum! ... come l'amore attivato dalla fede operò grandi cose nel mondo: O atleti di Religione, chi vi rese così generosi? La vista di Gesù grondante San­gue per gli uomini! Che conforto sarà un giorno per noi nella gran Valle di Giosafat, quando dalla parte degli eletti, con la palma fra le mani, potremo can­tare le lodi di quel Sangue divino, per cui ab­biamo la veste nuziale: Chi sono costoro e don­de vennero? Sono coloro che vengono da una grande tribolazione e purificarono le loro stole nel Sangue dell'Agnello!
♦Offende Dio una creatura redenta a prez­zo del suo Sangue? Il cuore mi si spezza per il dolore. (Pred. pag. 364).
♦E che mai ti ha Egli fatto questo buon Dio? L'offendi forse perché ti ha creato, perché tanto ti ha beneficato, per­ché morto per te... ha sparso tanto Sangue, aperto il Costato, lacerato da per tutto? (Pred. pag. 127).
♦E come ardirai strappare dal Divin Costa­to quell'anima... che è costata sudori a questo buon Gesù, per la quale stillò sudor sanguigno e morì? (Pred. ivi.).
♦Giacché non vi sentite d'amare quel vostro fratello per se stesso, amatelo almeno per amo­re di quel Sangue che vi redense. (Pred. pag. 629).
♦ Versava Sangue il Figlio dalla Croce e - dice S. Bonaventura - che lo versava nel cuore di Maria. Croce, spine e chiodi tormentavano il Figlio, croci, spine e chiodi la tormentavano. (Pred. pag. 128).
♦Che bello starcene con Maria a pié della Croce... con la Madre di Dio e Madre nostra, con l'Avvocata dei peccatori, con la Mediatrice so­vrana dell'universo, con la Maestra della verità. Presso la cattedra della Croce ci impara la Ma­dre ad amare Gesù Cristo insanguinato. (Pred. pag. 369).
♦O Maria, fra le tante misericordie che otte­nete dal clementissimo Iddio, una sia anche questa di facilitare... il sentier della salute, nella

PAROLE DI GESÙ A SUOR ANTONIETTA PREVEDELLO “Se al mio Sangue chiedi la purezza, ti purificherà l’anima, il cuore, l’occhio, lo spirito, trasfondendo in te la mia stessa purezza.” “L’anima che stabilisce la sua dimora nelle mie pia­ghe, e specialmente in quella del Costato, è difesa da ogni tentazione: a poco a poco si attutiscono in essa le esigenze della vita naturale, perde la conoscenza delle cose caduche per ricordare soltanto quelle eter­ne.” “Ogni volta che l’anima bacia le ferite del Crocifisso merita che io baci le piaghe della sua miseria e dei suoi peccati”. Io ricompenso con sette mistici doni, quelli dello Spirito Santo, atti a distruggere i sette peccati capitali, quelli che baciano per adorazione le piaghe sangui­nanti del mio Corpo.” “Immergi ogni preghiera, ogni azione, ogni pensie­ro, ogni palpito, ogni atto nel Sangue delle mie piaghe: usciranno santificati

Le 13 promesse di Nostro Signore a chi recita questa corona,  trasmesse da Suor Maria Marta Chambon.

1) ♦ "Io accorderò tutto ciò che Mi si domanda con l’invocazione delle Mie sante Piaghe. Bisogna spargerne la devozione".
2) ♦ "In verità questa preghiera non è della terra, ma del cielo… e può ottenere tutto".

3) ♦"Le mie sante Piaghe sostengono il mondo… chiedimi di amarle costantemente, perché Esse sono sorgente di ogni grazia. Bisogna invocarle spesso, attirarvi il prossimo ed imprimerne la devozione nelle anime".

4) ♦ "Quando avete delle pene da soffrire portatele prontamente nelle Mie Piaghe, e saranno addolcite".

5) ♦"Bisogna ripetere spesso vicino agli ammalati: ‘Gesù mio, perdono, ecc.’ Questa preghiera solleverà l’anima e il corpo".

6) ♦ "E il peccatore che dirà: ‘Eterno Padre, Vi offro le Piaghe, ecc…’ otterrà la conversione. Le Mie Piaghe ripareranno le vostre".

7) ♦ "Non vi sarà morte per l’anima che spirerà nelle Mie Piaghe. Esse danno la vera vita".

8) ♦"A ogni parola che pronunciate della Corona della misericordia, Io lascio cadere una goccia del Mio Sangue sull’anima di un peccatore".

9) ♦"L’anima che avrà onorato le Mie sante Piaghe e le avrà offerte all’Eterno Padre per le anime del Purgatorio, sarà accompagnata in morte dalla santissima Vergine e dagli Angeli; e Io, risplendente di gloria, la riceverò per incoronarla".

10♦) "Le sante Piaghe sono il Tesoro dei tesori per le anime del Purgatorio".

11♦) "La devozione alle Mie Piaghe è il rimedio per questo tempo di iniquità".

12♦) "Dalle Mie Piaghe escono i frutti di Santità. Meditandole vi troverete sempre nuovo alimento  di amore".

13♦) "Figlia mia, se immergi le tue azioni nelle Mie sante Piaghe acquisteranno valore, le vostre minime azioni ricoperte del Mio Sangue appagheranno il Mio Cuore" vita divina. Lode a Te Gesù perchè con il tuo Sangue mi riscatti, mi proteggi e mi fai vincere la mia battaglia contro le forze del male. +

Come si recita la coroncina alle Sante Piaghe

 Si recita servendosi di una comune corona del Santo Rosario e si comincia con le seguenti preghiere:

♦Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

♦ O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.

♦**Gloria al Padre...,**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito da Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di la verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. **Amen**

**1)** O Gesù, divin Redentore, abbi misericordia di noi e del mondo intero. **Amen**

**2)** Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero. **Amen**

**3)** Grazia e misericordia, o mio Dio, nei pericoli presenti, coprici col tuo sangue preziosissimo. Amen

**4)** O Padre Eterno, usaci misericordia per il Sangue di Gesù Cristo tuo unico Figlio, usaci misericordia; noi te ne scongiuriamo. **Amen.**

PROMESSE DI NOSTRO SIGNORE A COLORO CHE ONORANO IL SUO PREZIOSISSIMO SANGUE *Fatte nel 1960 ad una suora umile serva in Austria.*

  **1 Coloro** i quali giornalmente offrono al Padre celeste il loro lavoro, sacrifici e preghiere in unione col Mio Preziosissimo Sangue e le Mie Piaghe in riparazione possono essere certi che le loro preghiere e sacrifici sono scritti nel Mio Cuore e che una grande grazia dal Padre Mio li attende.

  **2** **A quelli** che offriranno le loro sofferenze, preghiere e sacrifici con il Mio Preziosissimo Sangue e le Mie Piaghe per la conversione dei peccatori, la loro felicità nell'eternità sarà raddoppiata e sulla terra diventeranno capaci di convertire molti per le loro preghiere.   **3 Coloro** i quali offrono il Mio Preziosissimo Sangue e le Mie Piaghe, con contrizione per i loro peccati, noti e ignoti, prima di ricevere la S. Comunione possono star certi che non faranno mai una Comunione indegnamente e che raggiungeranno il loro posto in Paradiso.    **4 A coloro** i quali, dopo la Confessione, offrono le Mie sofferenze per tutti i peccati della loro intera vita e reciteranno volontariamente come penitenza il Rosario delle Sante Piaghe, le loro anime diventeranno così pure e belle proprio come dopo il battesimo, perciò possono pregare, dopo una Confessione simile, per la conversione di un grande peccatore . **5** **Quelli** che quotidianamente, offrono per i morenti della giornata il Mio Preziosissimo Sangue, mentre in nome del Morente esprimono dolore per i 1oro peccati, per i quali offrono il Mio Preziosissimo sangue, possono essere certi di aver aperto i cancelli del cielo per molti peccatori che possono sperare una bella morte per se stessi.

   **6** **Coloro** i quali onorano il Mio preziosissimo Sangue e le Mie Sante Piaghe con profonda meditazione e rispetto e Li offrono molte volte al giorno, per se stessi e per i peccatori, sperimenteranno e pregusteranno sulla terra una dolcezza di Cielo e proveranno una profonda pace nei loro cuori. +

Nella Bibbia e nell’Antico Testamento è ribadito

♦l’importanza del Sangue. In Levitico 17,11 è scritto "

La vita di una creatura risiede nel sangue" (Levitico 17,11). Il sangue quindi fa parte della vita ed è una componente fondamentale dell’essere vivente. Un altro passo illuminate è Genesi 4:9-8 "Allora il Signore disse a Caino: «Dov' è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo!". Se quel sangue non fosse vita come poteva gridare a Dio? Tutto l’Antico Testamento è pieno di episodi relativi al tema del sangue. Dio Padre comanda di non versare il sangue, cioè di non spargerlo inutilmente con gli assassini, di non berlo e di non mangiare carni animali che contengano ancora residui di sangue; perché il sangue è vita, il sangue è sacro. (Deuteronomio 12,23) . ♦nella Sacra Scrittura si parla del Sangue in due modi: Sangue versato e Sangue asperso . ♦In Esodo 12:22 troviamo che agli israeliti fu comandato di prendere un fascio di issopo e bagnarlo nel sangue dell' Agnello, poi spruzzarlo sugli stipiti e sull' architrave della propria porta. Così, quando quella notte arrivò l' angelo della morte, vedendo il sangue su quelle porte passò oltre le loro case. Perché gli israeliti non misero semplicemente il bacino col sangue sulla . ♦soglia? Perché non lasciarono il contenitore fuori, magari appoggiato su qualche piedistallo. Perché quel sangue è stato prefigurazione del Sangue di Cristo che è stato Sparso durante la Passione. Infatti leggiamo in Ebrei 9:22-23 " Secondo la legge, infatti, quasi tutte le cose vengono purificate con il sangue e senza spargimento di sangue non esiste perdono. Era dunque necessario che i simboli delle realtà celesti fossero purificati con tali mezzi; le realtà celesti poi dovevano esserlo con sacrifici superiori a questi". ♦Ancora dalla Sacra Scrittura possiamo attingere che dopo che Mosè ebbe letto i comandamenti, risposero, "Abbiamo capito – e obbediremo." Essi, quindi, accettarono il patto col Signore. Il patto fu sigillato, ratificato, come abbiamo citato in Ebrei cap. 9 attraverso l' aspersione del sangue di esso. Mosè ci dice: "Preso il sangue dei vitelli e dei capri con acqua, lana scarlatta e issopo, ne asperse il libro stesso e tutto il popolo..." Il sangue versato dalle offerte bruciate era in un bacino. Mosè prese un po' di questo sangue e lo versò presso l' altare. Poi prese un fascio d' issopo, lo immerse nel bacino e spruzzò di sangue le dodici colonne (rappresentavano le dodici tribù di Israele). Bagnò nuovamente l' issopo e finalmente spruzzò il popolo. Il sangue coprì la gente e sigillò l' accordo! L’atto di aspersione concesse agli israeliti pieno accesso a Dio, con gioia. Oltre al perdono e la remissione dei peccati ha il valore della comunione. E furono santificati, mondati - degni di stare alla presenza di Dio. Poi Mosè, Nabad, Abihu e settanta degli anziani salirono sulla montagna per incontrare Dio. Il Signore apparve loro, ed essi si sedettero in presenza di Dio e con Lui mangiarono e bevvero: "Ma egli non stese la sua mano contro i capi dei figli d' Israele; ed essi videro DIO, mangiarono e bevvero" (Esodo 24:11). Poco prima questi uomini avevano temuto per le loro vite e poco dopo, tramite l’aspersione del sangue che li lavò dai loro peccati poterono mangiare e bere alla presenza di Dio. Anche questo è una prefigurazione i quel patto definito che Gesù Cristo ha sigillato con tutti gli uomini per dare la salvezza eterna. Meditando la Passione di Cristo e partecipando alla Eucaristia, ogni uomo ritrova la strada per tornare all' unico patto d' amore, Eterna Nuova Alleanza siglata mediante l’effusione del Sangue di Gesù Cristo. "Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai riscattato per Dio con il tuo Sangue, uomini di ogni tribù, lingua popolo e nazione "(Ap 5,6-9): ecco la mirabile visione dell' Apocalisse in cui le moltitudini cantano la Gloria di Dio, riconoscendo la potenza del Sangue preziosissimo di Gesù Cristo. In 1Pietro 1,17-19 leggiamo" E se pregando chiamate Padre colui che senza riguardi personali giudica ciascuno secondo le sue opere, comportatevi con timore nel tempo del vostro pellegrinaggio. Voi sapete che non a prezzo di cose corruttibili, come l' argento e l' oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta ereditata dai vostri padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, come di agnello senza difetti e senza macchia."

Parte terza

Luglio ogni giorno

ALL'INIZIO DEL MESE

Gesù mio, accetta gli ossequi di questo Mese, in compenso di tante iniquità degli uomini; e mentre il nemico del bene cerca di allontanare il ricordo del tuo amore dal­la mente dei tuoi figli, la devozione al Di­vin Sangue avvicini le anime al tuo Cuore. ***(S. Gaspare****)*

1 luglio – SOLENNITA’ DEL PREZ.MO SANGUE ♦**LE SETTE EFFUSIONI** Venite, adoriamo Cristo, Figlio di Dio, che ci ha redenti con il suo Sangue. Per redimerci Gesù ha versato ben sette volte il suo Sangue! Il motivo di sì copiose e dolorose effusioni non va ricercato nella necessità di salvare il mondo, perché a sal­varlo ne sarebbe bastata una sola goccia, ma soltanto nel suo amore per noi. Agli albori della storia umana avviene un grave fatto di sangue: il fratricidio di Caino; Gesù, agli albori della sua vita ter­rena, vuole iniziare la redenzione con la prima effusione di Sangue, quello della Circoncisione, versato sulle stesse braccia della Madre, come primo altare del Nuo­vo Testamento. Sale allora a Dio la prima degna offerta dalla terra e, da allora in poi, Egli guarderà l'umanità non più con lo sguardo della giustizia, ma della mise­ricordia. Passano anni da questa prima effusione - anni di umile nascondimento, di priva­zioni e lavoro, di preghiera, di umiliazio­ni e persecuzioni - e Gesù dà inizio nell'orto degli ulivi alla sua Passione re­dentrice, versando sudore di sangue. Non sono le pene fisiche che gli fan sudare Sangue, ma la visione dei peccati della in­tera umanità, che egli innocente si è ad­dossato, e la nera ingratitudine di coloro che avrebbero calpestato il suo Sangue e rifiutato il suo amore. Gesù versa di nuovo Sangue nella fla­gellazione per purificare particolarmente i peccati della carne, perché «per una piaga così putrida, non poteva esservi una me­dicina più salutare» (S. Cipriano). Ancora Sangue nella coronazione di spine. È il Cristo, re d'amore, che al posto di quella d'oro ha scelto la corona di spi­ne, dolorosa e sanguinosa, affinché l'or­goglio umano si pieghi davanti alla Mae­stà di Dio. Altro Sangue lungo la via dolorosa, sot­to il pesante legno della croce, fra gli insulti, le bestemmie e le percosse, lo stra­zio d'una Madre e il pianto delle pie don­ne. «Chi vuol venire dietro di me - egli di­ce - rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua». Non c'è dunque altra via per raggiungere il monte della salute, che quella bagnata dal Sangue di Cristo. Gesù è sul calvario e versa nuovamente Sangue dalle mani e dai piedi confitti alla croce. Dall'alto di quel monte - il vero teatro dell'amore divino - quelle mani sanguinanti si protendono per un largo abbraccio di pietà e di misericordia: «Ve­nite a me tutti!». La croce è il trono e la cattedra del prezioso Sangue, l'emblema che porterà salute e nuova civiltà ai secoli, il segno del trionfo di Cristo sulla morte. Non poteva mancare il Sangue più ge­neroso, quello del Cuore, proprio le ulti­me gocce rimaste nel Corpo del Salvatore, e ce lo dona attraverso la ferita, che il col­po di lancia apre nel suo fianco. Gesù svela così i segreti del proprio Cuore all'umanità, affinché vi legga il suo immenso amore. Ecco come Gesù ha voluto spremere da ogni vena tutto il Sangue e darlo genero­samente agli uomini. Ma cosa hanno fatto gli uomini dal giorno della morte di Cristo ad oggi per ricambiare tanto amore? Gli uomini han continuato ad essere increduli, a bestem­miare, ad odiarsi ed uccidersi, ad essere disonesti. Gli uomini hanno calpestato il Sangue di Cristo! Almeno noi, per riparare a tante ingra­titudini e ricambiare così grande amore, offriamolo a Dio e invochiamolo non solo per noi, ma anche per tutti i fratelli pec­catori . ♦**ESEMPIO**: Nel 1848 Pio IX, a causa dell'occupa­zione di Roma, fu costretto a rifugiarsi a Gaeta. Quivi si recò il servo di Dio D. Giovanni Merlini e predisse al S. Padre che, se avesse fatto voto di estendere la festa del Prez.mo Sangue a tutta la Chiesa, presto sarebbe tornato a Roma. Il Pontefice, dopo aver riflettuto e pregato, il 30 giugno 1849 gli fece rispondere che lo avrebbe fatto non per voto, ma spon­taneamente, se la predizione si fosse av­verata. Fedele alla promessa, il 10 agosto dello stesso anno, firmava il decreto per l'estensione della festa del Prez.mo San­gue a tutta la Chiesa nella prima domeni­ca di luglio. S. Pio X. nel 1914, la fissò al primo di luglio e Pio XI nel 1934, a ricordo del XIX Centenario della Redenzione, la ele­vò a rito doppio di prima classe. Nel 1970 Paolo VI, in seguito alla riforma del calendario, l'ha unita alla Solennità del Corpus Domini, col nuovo titolo di So­lennità del Corpo e del Sangue di Cristo. Il Signore si servì della profezia di un santo missionario per l'estensione di questa festa a tutta la Chiesa e volle così dimostrare quanto gli fosse caro il culto al suo Prezioso Sangue . ♦**PROPOSITO**: Praticherò questo mese, in unione col Prezioso Sangue, pregando specialmente per la conversione dei pec­catori . ♦**GIACULATORIA**: Sangue di Gesù, prezzo del nostro riscatto, sii benedetto in eterno!

2 luglio - LA DEVOZIONE AL PREZIOSO SANGUELa tradizione tramanda che la Vergine SS.ma, dopo la sepoltura di Gesù, abbia raccolto il Sangue sparso lungo la Via Do­lorosa e sul Calvario per onorarlo, essendo la reliquia più santa lasciata sulla terra dal suo Divin Figliolo. Da quel giorno le reli­quie del Sangue di Cristo furono oggetto della più tenera devozione. Possiamo dire dunque che la devozione al Prez.mo Sangue sia sorta sul Calvario e sia rimasta poi sempre viva nella Chiesa. Né poteva essere altrimenti, perché il Sangue di Gesù è Sangue Divino, è il prezzo del nostro riscatto, il pegno del­l'amore di Dio per le anime; ci ha di­schiuso le porte del cielo, scorre perennemente su migliaia di altari e nutrisce milioni di anime. Degno è perciò l'Agnello di ricevere onore, gloria e benedizione, perché è stato ucciso e ci ha redento! Nutriamo anche noi viva devozione al Prezioso Sangue, perché sarà una sorgen­te perenne di grazie. Guardiamo nel Cri­sto insanguinato il modello perfetto di tutte le virtù, adoriamolo e amiamolo, ed uniti a Lui nella sofferenza, imploriamo il perdono dei nostri peccati ♦**ESEMPIO:** S. Gaspare del Bufalo un giorno, più che mai amareggiato per le lotte che doveva superare nel diffondere la devo­zione al Prez.mo Sangue, si rasserenò e predisse che sarebbe salito sulla Cattedra di S. Pietro un Pontefice che ne avrebbe favorito e inculcato il culto. Questo papa, possiamo dirlo senza pericolo di sbagliare, è stato Giovanni XXIII. Fin dall'inizio del suo pontificato ven­ne pubblicamente esortando i fedeli a coltivare questa devozione; rivelando che egli stesso recitava nel mese di luglio tutti i giorni le litanie del Preziosissimo San­gue, come aveva appreso da fanciullo nella casa paterna. Anziché affidarla ad un cardinale volle riservare a sé la Protet­toria della Congregazione dei Missionari del Prez.mo Sangue e, parlando nella Ba­silica di S. Pietro, ai cardinali, vescovi, prelati e a migliaia di fedeli, il 31 gennaio 1960 per la chiusura del Sinodo Romano, esaltò S. Gaspare come «Il vero e più grande apostolo della devozione al Prez.mo Sangue nel mondo». Il 24 gennaio dello stesso anno approvò per la Chiesa Universale le Litanie del Prez.mo Sangue e nel successivo 12 otto­bre volle che alle invocazioni del «Dio sia benedetto» fosse aggiunto, per tutta la Chiesa, anche «Benedetto il suo Prez.mo Sangue». Ma l'atto ufficiale più solenne è senza dubbio la Lettera Apostolica «Inde a primis» del 30 giugno 1960, con la quale rivolgendosi al mondo cattolico, appro­vava, esaltava ed inculcava il culto verso il Prez.mo Sangue, additando in esso uni­tamente a quello per il S. Nome di Gesù e per il S. Cuore, una fonte di copiosi frutti spirituali ed il rimedio contro i mali che opprimono l'umanità. Possiamo chiamare perciò Giovanni XXIII «IL PAPA DEL PREZIOSISSIMO SANGUE» predetto da S. Gaspare. ♦**PROPOSITO:** Nutrirò sempre la più tenera devozione al Sangue Divino di Gesù. ♦**GIACULATORIA:** Sia sempre bene­detto e ringraziato Gesù, che col suo Sangue ci ha salvato.

**3 luglio - COME DOBBIAMO PRATICARE LA DEVOZIONE AL PREZ.MO SANGUE** La devozione al Prez.mo Sangue non deve essere sterile, ma feconda di vita per le nostre anime. E maggiori saranno i frutti spirituali se seguiremo il metodo in­segnatoci dai santi, che in ciò furono mae­stri. S. Gaspare Del Bufalo, il Serafino del Prez.mo Sangue, ci consiglia di fissare lo sguardo nel Cristo insanguinato e di ri­chiamare alla mente questi pensieri: Chi è Colui che ha dato il Sangue per me? Il Figlio di Dio. Se l'avesse versato un amico come gli sarei riconoscente! Per Ge­sù invece la più nera ingratitudine! Anch'io forse sono giunto perfino a bestemmiarlo e ad offenderlo con gravi pec­cati. Che cosa mi ha dato il Figlio di Dio? Il Suo Sangue. Voi sapete, esclama S. Pietro, che non con l'oro e l'argento siete stati liberati, ma col Sangue Prezioso di Cristo. E quali meriti avevo io? Nessuno. Si sa che una madre dà il sangue per i suoi figlioli e chi ama lo versa per la persona amata. Ma io, per il peccato, ero nemico di Dio. Eppure egli non ha guardato alle mie colpe, ma solo al suo amore. Come me l'ha dato? Tutto, fino all'ul­tima stilla fra gli insulti, le bestemmie e i tormenti più atroci. Perciò Gesù vuole da noi in cambio di tanto dolore e di tanto amore, il nostro cuore, vuole che noi fuggiamo il peccato, vuole che noi l'amiamo con tutte le nostre forze. Si, amiamolo questo Dio confitto alla croce, amiamolo intensamente e le sue sofferenze non saranno state inutili e il suo Sangue non sarà stato sparso invano per noi . ♦**ESEMPIO:** Il più grande apostolo della devozione al Prez.mo Sangue fu senza dubbio S. Gaspare del Bufalo romano, nato il 6 gennaio 1786 e morto il 28 dicembre 1837. Suor Agnese del Verbo Incarnato, morta poi in gran concetto di santità, molti anni prima ne predisse l'Opera grandiosa affermando che sarebbe stato «La tromba del divin Sangue», a voler si­gnificare con quanto ardore ne avrebbe propagato la devozione e cantato le glorie. Dovette subire indicibili sofferenze e calunnie, ma alla fine ebbe la gioia di poter fondare la Congregazione dei Mis­sionari del Prez.mo Sangue, oggi sparsa in molte parti del mondo. Il Signore per confortarlo nelle sue tri­bolazioni, un giorno, mentre celebrava la santa Messa, subito dopo la consacrazio­ne gli fece vedere il cielo dal quale scen­deva una catena d'oro, che passando nel calice, legava la sua anima per condurla alla gloria. Da quel giorno egli dovette soffrire ancora di più, ma fu sempre più intenso il suo zelo per portare alle anime i benefici del Sangue di Gesù. Fu beatificato da S. Pio X il 18 dicem­bre 1904 e canonizzato da Pio XII il 12 giugno 1954. Il suo corpo riposa nella chiesa di S. Maria in Trivio a Roma e in parte anche in Albano Laziale, presso Roma, chiuso in ricca urna. Dal cielo continua a largire grazie e miracoli specialmente ai devoti del Sangue Prezioso ♦**PROPOSITO:** Penserò spesso, soprat­tutto nel momento della tentazione, alle sofferenze patite da Gesù per me . ♦**GIACULATORIA:** Ti adoro, o San­gue Prezioso di Gesù, versato per mio amore.

**4 luglio - IL SANGUE DIVINO DI GESU'** Ogni buon cristiano dovrebbe fissare spesso lo sguardo al Sangue che gronda dalle piaghe di Gesù Crocifisso e, durante la S. Messa, contemplare con devozione il calice consacrato, che il sacerdote leva in alto. Ma nel far ciò non dovrebbe fermarsi a considerare unicamente le sofferenze del Redentore, ma riflettere che quel San­gue, sgorgato dalle vene di Gesù, è San­gue Divino, cioè il Sangue di Dio. Ebbene la ragione fondamentale del culto al P. Sangue è tutta qui: il Sangue Prezioso è il Sangue del Dio Incarnato e perciò noi lo adoriamo. Infatti è di fede che nella Persona di Gesù Cristo si sono uni­te due nature: quella divina e quella umana, perciò il Sangue ch'egli ha versa­to è Sangue divino ed umano, perché Sangue di Gesù vero Dio e vero Uomo. Grande mistero incomprensibile ad ogni mente creata! Se non possiamo com­prendere questo mistero, una cosa possia­mo e dobbiamo capire, e cioè che Dio ha voluto prendere la nostra umanità e versa­re il suo Sangue per salvarci: «Per la nostra salvezza discese dal cielo e si fece uomo». Egli è degno perciò di ricevere gloria e benedizioni dalle anime nostre, è degno di tutto il nostro amore. Adoriamo dunque profondamente que­sto mistero di sapienza e di amore ed in­nalziamo al Sangue Prezioso di Gesù l'in­no della nostra riconoscenza, per aver così operato la salvezza delle nostre anime. ♦**ESEMPIO:** Un'anima veramente prediletta dal Sangue di Gesù fu la B. Maria De Mattias nata a Vallecorsa (FR) il 4 febbraio 1805 e morta a Roma il 20 agosto 1886. Ascoltando le parole di S. Gaspare del Bufalo, decise di farsi suora, ma quando andò a chiedere consiglio al santo missio­nario, questi, per divina ispirazione, le disse che il Signore la chiamava ad altra missione e l'affidò alla direzione spiritua­le del Venerabile D. Giovanni Merlini, anch'egli missionario. Lasciò la famiglia e si recò ad Acuto nel Lazio, dove, dopo molte difficoltà, aprì la prima casa e scuo­la delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo. Fra privazioni, lotte e sofferenze fondò nuove case e nuove scuole per l'educazione e l'istruzione cristiana della gioventù femminile. Non solo fu devotis­sima del Prez.mo Sangue, ma spese tutta la sua vita a diffonderne il culto nel popo­lo. Alle suore ripeteva spesso: «Non si al­lontani mai il vostro cuore da quella fonte perenne che scaturisce dalla piaga amoro­sa del costato di Gesù Crocifisso, nostro sposo; qui avremo raddolcite le nostre fa­tiche fatte per amore di Dio». Fu beatificata da Pio XII nell'Anno Santo 1950 ed il suo corpo riposa nella Chiesa del Prez.mo Sangue, che sorge a Roma, nel quartiere Latino Via Beata Ma­ria De Mattias, 10. Dal suo altare si spri­giona un raggio perenne di grazie e be­nedizioni per chi ricorre alla sua interces­sione. ♦**PROPOSITO:** Bacerò il Crocifisso e di­rò: Sangue Divino del Redentore, io ti adoro e ti amo . ♦**GIACULATORIA:** Sangue Divino di Gesù dona fede e forza all'anima mia.

**5 luglio - IL SANGUE CHE PURIFICA** Gesù ci ha amati e ci ha purificati dalla colpa nel suo Sangue. L'umanità giaceva sotto il pesante far­dello del peccato e sentiva l'incoercibile necessità dell'espiazione. In tutti i tempi vittime, ritenute inno­centi e meritevoli presso Dio, venivano sacrificate; alcuni popoli giunsero ad im­molare perfino vittime umane. Ma né questi sacrifici, né tutte le sofferenze umane unite insieme, sarebbero mai ba­state a purificare l'uomo dal peccato. L'abisso fra l'uomo e Dio era infinito perché l'offeso era il Creatore e l'offenso­re una creatura. Era dunque necessaria una vittima innocente e capace di meriti infiniti come Dio, ma allo stesso tempo ricoperta delle colpe umane. Questa vitti­ma non poteva essere una creatura, ma Dio stesso. Si manifestò allora tutta la carità di Dio verso l'uomo perché egli mandò il suo Fi­glio Unigenito ad immolarsi per la nostra salvezza. Gesù volle scegliere la via del sangue per purificarci dalla colpa, perché è il sangue che ribolle nelle vene, è il sangue che stimola all'ira e alla vendetta, è il sangue il fomite della concupiscenza, è il sangue che spinge al peccato, perciò solo il Sangue di Gesù poteva purificarci da ogni iniquità. È dunque necessario ricorrere al Sangue di Gesù, unica medicina delle anime, se vogliamo avere il perdono dei nostri pec­cati e mantenerci nella grazia di Dio ♦**ESEMPIO:** Il servo di Dio Mons. Francesco Alber­tini, per meglio promuovere la devozione al Prezzo della nostra redenzione, fondò la Confraternita del Prez.mo Sangue. Mentre ne scriveva gli Statuti, nel conven­to delle Paolotte in Roma, si udirono urla e strepiti in tutto il monastero. Alle consorelle spaventate, suor Maria Agnese del Verbo Incarnato disse: «Non temete: è il demonio che si arrabbia, perché il no­stro confessore sta facendo cosa che gli di­spiace assai». L'uomo di Dio stava scrivendo la «Co­roncina del Prez. Sangue». Il maligno su­scitò in lui tanti scrupoli che stava per di­struggerla quando la stessa santa suora, ispirata da Dio, vedendolo esclamò: «Oh! che bel regalo ci portate, padre!». «Qua­le?» disse meravigliato l'Albertini, che a nessuno aveva confidato di aver scritto quelle preghiere. «La Coroncina del Prez.mo Sangue», rispose la suora. «Non la distruggete, perché sarà diffusa in tutto il mondo e farà molto bene alle anime». E fu così. Anche i più ostinati peccatori non resistevano quando durante le sante Missioni, si svolgeva la commoventissima funzione delle «Sette Effusioni». L'Albertini fu eletto Vescovo di Terra­cina, dove morì santamente . ♦**PROPOSITO:** Pensiamo quanto San­gue è costata a Gesù la salvezza del­l'anima nostra e non la macchiamo col peccato . ♦**GIACULATORIA:** Salve, o Sangue Prezioso, che scaturisci dalle piaghe di nostro Signor Gesù Crocifisso e lavi i pec­cati di tutto il mondo.

**6 luglio - IL SANGUE CHE PACIFICA CON DIO** Dopo il diluvio universale Noé offrì a Dio un sacrificio di lode e di grazie ed ec­co che l'arcobaleno appare all'orizzonte, come per avvolgere in un solo amplesso il cielo e la terra. Dio, placato, giurò che mai avrebbe distrutto i viventi sulla terra. Il sacrificio offerto da Noé era soltanto la figura dell'immolazione di Cristo, che, col sacrificio del proprio Sangue, avrebbe pacificato l'umanità con Dio. Cos'è il peccato se non un atto di guer­ra dell'uomo contro il suo Creatore? L'at­to di guerra genera inimicizia. È l'uomo che, ribellandosi a Dio, diventa suo nemi­co, ne provoca l'ira ed i castighi. Il San­gue di Gesù è stato versato per cancellare questo stato di guerra. I quattro angeli dell'Apocalisse che Dio manda per punire il mondo, odono una voce: «Non versate il calice della vendetta, perché prima si devono segnare coloro che ne dovranno essere preservati». «E chi sono costoro?» domandano gli angeli. La voce risponde: «Coloro che lavarono le proprie anime nel Sangue dell'Agnello». Quanta bontà del Signore verso di noi! Non solo ci ha purificati col suo Sangue, ma ha voluto anche dimenticare tutte le nostre colpe e ci ha proclamati suoi figli prediletti. Rispondiamo anche noi con l'amore a tanto amore. Quale nera ingra­titudine sarebbe la nostra se osassimo of­fenderlo e tradirlo col peccato, proprio mentre egli, con paterno amplesso ci stringe al suo Cuore . ♦**ESEMPIO:** I santi, che più degli altri conoscono il valore di un'anima, si sono adoperati in tutti i modi per salvare non solo la pro­pria, ma anche quelle del prossimo. Un apostolo instancabile fu S. Francesco Saverio, della Compagnia di Gesù, da S. Gaspare scelto a protettore dei Missionari e delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo. Egli abbandonò gli onori e le co­modità del suo nobile casato, entrò nella Compagnia di Gesù e solcò gli oceani per portare la fede di Cristo nelle Indie e in Giappone. Il Crocifisso era la sua spada conquistatrice. Un giorno, viaggiando sul mare in burrasca, gli fu strappato dalla furia delle onde, ma lo riebbe inaspetta­tamente da un grosso granchio il giorno dopo, mentre era in preghiera sulla spiag­gia. Dopo l'India e il Giappone, assetato ancora di anime, tentò di penetrare in Ci­na, ma non poté coronare il suo sogno, perché Dio volle chiamarlo al premio di tante fatiche. Morì nell'Isola di Sanciano, di fronte a Canton, il 3 dicembre 1552. Quel brac­cio, che battezzò migliaia di infedeli, è esposto nella chiesa del Gesù in Roma . ♦**PROPOSITO:** Se per disgrazia cadrò in peccato, penserò alla grande dolcezza che si prova quando si è in pace con Dio, gli chiederò subito perdono e mi confesserò al più presto . ♦**GIACULATORIA:** Agnello di Dio, che col tuo Sangue togli i peccati del mondo, abbi pietà di me

**7 luglio - IL SANGUE CHE REDIME**Il peccato non solo privò l'uomo della grazia e lo inimicò con Dio, ma lo rese anche schiavo di Satana; la Redenzione perciò doveva operare questo triplice ef­fetto nelle anime: restituire la grazia san­tificante, purificandole dalla colpa, paci­ficarle con Dio e infine riscattarle dalla schiavitù del demonio. Infatti il peccatore, per scrollare dalle sue spalle il giogo soave e dolce della legge divina, incappa nella tirannia del­l'inferno. «Chi pecca, dice S. Giovanni, appartiene al demonio». Quale fu il prezzo pagato da Gesù per strappare dai suoi artigli questa preziosa preda? Il suo Sangue. Ecco dunque il valore di un'anima! Quanto vali tu? Risponde S. Agostino: guarda quanto sei stato pagato». Dio ti aveva perduto e ti ha ricomprato sborsan­do tutto il suo Sangue. E tu che conto fai di te stesso? Chi sa quante volte, cedendo alla violenza della tentazione, fuggi da Dio e ti vendi nuovamente a Satana! Sii forte, abbi fede nella virtù del Sangue Divino, invocalo e non soccomberai nella lotta. Te lo assicura S. Paolo «Per la fede in quel Sangue, anche noi vinceremo il demonio». . ♦**ESEMPIO:** Nei Processi di Beatificazione di S. Ga­spare Del Bufalo si narra che nel 1821, mentre predicava la Missione a Segni, nel Lazio gli si presentò un uomo che per venti scudi al giorno aveva venduto l'ani­ma al demonio. Il patto era stato da lui sottoscritto e consegnato a Satana, che gli era compar­so. L'infelice riceveva in modo misterioso e puntualmente i venti scudi giornalieri, ma non aveva pace. A quei tempi era quella una buona somma, eppure si ritro­vava sempre pieno di debiti a causa dei suoi stravizi. Era sull'orlo della disperazione, quan­do sentì parlare del santo missionario. Andò a cercarlo, si gettò ai suoi piedi ed ebbe la fortuna di ascoltare dalla sua boc­ca queste consolanti parole: «Abbi fede, figliolo, il Sangue di Gesù ricomprerà la tua anima». Il Servo di Dio non cessò di pregare, di­giunare e macerarsi le carni con la disci­plina per salvare quell'anima. Alla fine il Sangue di Gesù trionfò e il demonio fu costretto a restituire il foglio firmato da quel povero peccatore. Cosa dire di coloro che, per un vile pia­cere, vendono la propria anima a Satana? Se pensassero quanti tormenti è costata a Gesù! ♦**PROPOSITO:** Per evitare il peccato mortificherò la mia volontà e i miei sensi, specialmente gli occhi . ♦**GIACULATORIA:** Sangue Prezioso di Gesù, prezzo infinito del nostro riscatto, sii sempre amato da tutti gli uomini!

**8 luglio - LA REDENZIONE DEL SANGUE DI CRISTO FU COPIOSA ED UNIVERSALE**I Giudei pensavano che il Messia doves­se incarnarsi esclusivamente per riportare all'antico splendore il regno d'Israele. Gesù invece venne sulla terra per salvare tutti gli uomini, quindi per un fine spiri­tuale. «Il mio regno - disse - non è di que­sto mondo». Perciò la Redenzione operata col suo Sangue fu abbondante - cioè egli non si limitò a darne poche gocce, ma lo diede tutto - e facendosi nostra via coll'esempio, nostra verità colla parola, nostra vita con la grazia e l'Eucarestia, volle redimere l'uomo in ogni sua facoltà: nella volontà, nella mente, nel cuore. Né limitò la sua opera redentrice ad alcuni popoli o ad alcune caste privilegiate: «Ci hai redenti, o Signore, col tuo San­gue, d'ogni tribù, lingua, popolo e nazio­ne». Dall'alto della croce, al cospetto del mondo intero, il suo Sangue scese sulla terra, superò gli spazi, la pervase tutta, sicché la natura stessa tremò dinanzi ad un sacrificio così immenso. Gesù era 1'Aspettato delle genti e tutte le genti dovevano godere di quella immo­lazione e guardare al Calvario, come all'unica sorgente di salvezza. Perciò dai piedi della croce partirono, e partiranno sempre i missionari - aposto­li del Sangue - affinché la sua voce e i suoi benefici potessero giungere a tutte le anime . ♦**ESEMPIO:** La reliquia più insigne bagnata dal Pre­zioso Sangue di Cristo è la S. Croce. Dopo la prodigiosa scoperta avvenuta ad opera di S. Elena e di S. Macario, rimase per tre secoli a Gerusalemme; i Persiani conqui­stata la città la portarono nella loro nazio­ne. Quattordici anni dopo l'imperatore Eraclio, avendo sottomessa la Persia, volle personalmente riportarla nella Città San­ta. Aveva iniziato la salita dell'erta del Calvario, quando, fermato da una forza misteriosa, non poté andare innanzi. Gli si avvicinò allora il santo vescovo Zaccaria e gli disse: «Imperatore, non è possibile camminare vestito con tanto sfarzo per quella via che Gesù percorse con tanta umiltà e dolore». Solo quando depose le ricche vesti e i gioielli Eraclio poté prose­guire il cammino e ricollocare con le sue mani la S. Croce sul colle della crocifis­sione. Anche noi pretendiamo di essere veri cristiani, cioè di portare la croce con Ge­sù, e rimanere al tempo stesso attaccati agli agi della vita e al nostro orgoglio. Or­bene, ciò è assolutamente impossibile. È necessario essere sinceramente umili per poter percorrere la via segnataci dal San­gue di Gesù. ♦**PROPOSITO:** Per amore del Divin Sangue soffrirò volentieri le umiliazioni e mi accosterò fraternamente ai poveri e ai perseguitati . ♦**GIACULATORIA:** Ti adoriamo, o Ge­sù, e ti benediciamo perché con la tua santa Croce e il tuo prezioso Sangue hai redento il mondo.

**9 luglio - CONSANGUINEI DI CRISTO**L'apostolo S. Pietro ammonisce i cri­stiani a non trascurare la propria dignità, perché, dopo la redenzione, per effetto della grazia santificante e della comunio­ne del Corpo e del Sangue del Signore, l'uomo è divenuto partecipe della stessa natura divina. Si è verificato in noi, per l'immensa bontà di Dio, il mistero della nostra incorporazione in Cristo e siamo divenuti veramente i suoi consanguinei. Con parole più semplici possiamo dire che nelle nostre vene scorre il Sangue di Cristo. Perciò S. Paolo chiama Gesù il «Primo dei nostri fratelli» e S. Caterina da Siena esclama: «Per l'amore tuo, Dio si è fatto uomo e l'uomo è fatto Dio». Abbiamo mai pensato che siamo ve­ramente fratelli di Gesù? Com'è da com­patire l'uomo che corre in cerca di titoli onorifici, di documenti che comprovino la sua discendenza da nobili casati, che sborsa danaro per comperare dignità ter­rene e poi dimentica che Gesù, col suo Sangue, ci ha fatto «popolo santo e rega­le!». Non dimenticare però, che la consan­guineità con Cristo non è un titolo riser­vato solo a te, ma è comune a tutti gli uomini. Vedi quel pezzente, quel mino­rato, quel povero scacciato dalla società, quell'essere sventurato che sembra quasi un mostro? Nelle loro vene scorre, come nelle tue, il Sangue di Gesù! Tutti insie­me formiamo quel Corpo mistico, del quale Gesù Cristo è il Capo e noi siamo le membra. Questa è la vera ed unica democrazia, questa è la perfetta uguaglianza tra gli uomini. **ESEMPIO:** È commovente un episodio della prima guerra mondiale, avvenuto sul campo di battaglia fra due soldati moribondi, uno tedesco e l'altro francese. Il francese con uno sforzo supremo riu­scì a tirar fuori dalla giubba un Crocifisso. Era inzuppato di sangue. Se lo portò alle labbra e, con voce fievole, iniziò la recita dell'Ave Maria. A quelle parole il soldato tedesco, che giaceva quasi esanime accan­to a lui e che fin'allora non aveva dato se­gno di vita, si scosse e lentamente, come glielo permettevano le ultime forze, tese la mano e, insieme a quella del francese, la posò sul crocifisso; poi con un fil di voce rispose alla preghiera: Santa Maria Madre di Dio... Guardandosi negli occhi i due eroi morirono. Erano due anime buo­ne, vittime dell'odio che semina la, guer­ra. Nel Crocifisso si riconobbero fratelli. Solo l'amore di Gesù ci unisce ai piedi di quella croce, sulla quale Egli sanguina per noi. **PROPOSITO:** Non siate vili agli occhi di voi stessi, se Dio vi stima tanto da ver­sare ogni giorno sugli altari il Sangue Pre­ziosissimo del suo Divin Figliolo per voi (S. Agostino). . **GIACULATORIA:** Ti preghiamo, o Si­gnore, soccorri i tuoi figli, che hai redenti col tuo Sangue Prezioso.

**10 luglio - IL SANGUE DELL'AMORE**«Il Sangue Divino è impastato col fuoco del divino Amore, perché per amore fu sparso», così scrive S. Caterina da Siena nelle sue lettere. Prima di lei l'aveva detto il discepolo prediletto del Signore: «Ci amò e ci lavò nel suo Sangue». Il dono del Sangue fu infatti come il coronamento di una continua testimo­nianza d'amore, quale fu l'intera vita di Cristo. Per amore Egli si incarnò, per amore visse tra noi, per amore operò prodigi, per amore pianse... ed infine ci diede la prova suprema dell'amore: «Non vi è prova maggiore d'amore, che dare la vita per chi si ama». Né chiodo - è ancora S. Caterina che parla - era sufficiente a tenerlo confitto, se l'amore non l'avesse voluto, perché il Sangue fu sparso con fuoco d'amore». Se potesse sorgere dubbio su questa lampante verità basterebbe guardare al­l'abbondanza del Sangue versato e alle atrocità dei dolori sofferti per convincerci che tutto ci parla di un eccesso d'amore. «Figlia mia, disse Gesù a S. Gemma Gal­gani, guardami e impara come si ama. Non sai che mi ha ucciso l'amore? Queste piaghe, questo Sangue, queste lividure, questa croce è tutto opera di amore». E noi come abbiamo corrisposto a tanto amore? Un rapido esame di coscienza ci dice che siamo stati veramente degli in­grati. Preghiamolo ora così: *«Signore, quando le mie labbra si avvi­cinano alle tue, fammi sentire il tuo fiele; quando le mie spalle si appoggiano alle tue, fammi sentire i tuoi flagelli; quando la mia testa si avvicina alla tua, fammi sentire le tue spine; quando il mio costato si avvicina al tuo, fammi sentire la tua lancia; quando la carne tua si comunica alla mia, fammi sentire la tua Passione»* (Santa Gemma). . **ESEMPIO:** A Baralastro, durante la rivoluzione spagnola, i rossi avevano catturato un seminarista di 18 anni. Vedendolo però coraggioso ed imperturbabile lo coprirono di insulti e lo percossero senza pietà, ma ciò non valse a togliergli la gioia dal volto. Irritati da tanta fermezza, decisero d'uc­ciderlo. «Facciamolo morire come Cristo», disse uno di loro, e lo inchiodarono su una croce fatta di tavole. Il giovane fu forte anche sul patibolo e non emise un lamento. Prima di spirare, dalle sue labbra usci­rono solo queste parole: «Gesù, per amore tuo e per la salvezza della mia patria!». **PROPOSITO:** Amerai Gesù con tutta la tua mente, con tutto il tuo cuore, con tutte le tue forze. . **GIACULATORIA:** O Cuore insangui­nato di Gesù, che bruci d'amore per me, infiamma il mio cuore d'amore per Te.

**11 luglio - IL SANGUE DEL DOLORE**Il Prezioso Sangue ci fu donato fra i dolori più atroci. Il Profeta aveva chia­mato Gesù: «L'Uonco dei dolori»; e non a torto fu scritto che ogni pagina del Van­gelo è una pagina di sofferenze e di san­gue. Gesù, piagato, coronato di spine, trafitto dai chiodi e dalla lancia, è l'espressione più alta del dolore. Chi può aver sofferto più di lui? Neppure un punto della sua carne rimase sano! Alcuni eretici affermarono che il sup­plizio di Gesù fu puramente simbolico, perché egli, come Dio, non poteva né soffrire né morire. Ma essi avevano di­menticato che Gesù non era solo Dio, ma anche Uomo e perciò il suo fu vero Sangue, lo spasimo ch'egli soffrì fu vera­mente acerbo e la sua morte fu reale come la morte di tutti gli uomini. La prova della sua umanità l'abbiamo nell'orto degli ulivi, quando la sua carne si ribella al dolore ed egli esclama: «Padre, se è pos­sibile passi da me questo calice!». Nel meditare le sofferenze di Gesù non dobbiamo fermarci al dolore della carne; cerchiamo di penetrare nel suo Cuore martoriato, perché il dolore del suo Cuore è più atroce del dolore della carne: «La mia anima è triste fino alla morte!». E qual'è la causa maggiore di tanta tris­tezza? Certamente l'ingratitudine uma­na. Ma in modo particolare Gesù si rat­trista per i peccati di quelle anime che sono più vicine a Lui e che dovrebbero amarlo e confortarlo invece di offenderlo. Consoliamo Gesù nei suoi dolori e non solamente a parole, ma col cuore, chie­dendogli perdono delle nostre colpe e fa­cendo il fermo proposito di mai più of­fenderlo. . **ESEMPIO:** Nel 1903 moriva a Lucca S. Gemma Galgani. Era innamoratissima del Prezio­so Sangue ed il programma della sua vita fu: «Gesù, Gesù solo e questo crocifisso». Fin dai più teneri anni provò l'amaro calice della sofferenza, ma l'accettò sem­pre con eroica sottomissione alla volontà di Dio. Gesù le aveva detto: «Nella tua vita ti darò tante occasioni di guadagnare meriti per il cielo, se saprai sopportare la sofferenza». E tutta la vita di Gemma fu un calvario. Eppure ella chiamava i dolori più atroci «doni del Signore» e si offriva a lui come vittima di espiazione per i pec­catori. Ai dolori che le mandava il Signore si aggiungevano le vessazioni di Satana e queste la facevano soffrire ancora di più. Così tutta la vita di Gemma fu rinun­cia, preghiera, martirio, immolazione! Quest'anima privilegiata più volte fu confortata da estasi, nelle quali restava rapita contemplando Gesù crocifisso. Com'è bella la vita dei santi! La loro lettura ci entusiasma, ma il più delle volte il nostro è un fuoco di paglia e alla prima avversità sfuma il nostro fervore. Cerchia­mo di imitarli nella fortezza e nella per­severanza, se vogliamo seguirli nella gloria. . **PROPOSITO:** Accetterò volentieri dalle mani di Dio ogni sofferenza, pensando che sono necessarie per ottenere il perdo­no dei peccati e meritare la salvezza. . **GIACULATORIA:** O Sangue Divino, infiammami d'amore per te e purifica col tuo fuoco l'anima mia.

**12 luglio - IL SANGUE DI CRISTO E IL PECCATO**Gesù, con grande amore e con acerbo dolore, ha purificato le anime nostre dal peccato, eppure noi continuiamo ad of­fenderlo. «I peccatori, dice S. Paolo, inchiodano nuovamente Gesú alla croce». Essi pro­lungano la sua Passione e spillano nuovo Sangue dalle sue vene. Il peccatore è un sacrilego che, non solo uccide la propria anima, ma rende vana in se stesso la Re­denzione operata dal Sangue di Cristo. Da ciò dobbiamo comprendere tutta la, malizia del peccato mortale. Ascoltiamo S. Agostino: «Ogni peccato grave ci sepa­ra da Cristo, tronca l'amore verso di Lui e ripudia il prezzo da Lui pagato, cioè il suo Sangue». E chi di noi è senza peccato? Chi sa quante volte anche noi ci siamo ribellati a Dio, ci siamo allontanati da lui per offrire il nostro cuore alle creature! Guardiamo ora Gesù Crocifisso: È lui che cancella i peccati del mondo! Torniamo al suo Cuo­re che palpita d'amore infinito per i pec­catori, bagniamoci nel suo Sangue, per­ché esso è l'unica medicina che può guari­re l'anima nostra. . **ESEMPIO:** San Gaspare del Bufalo stava predican­do una Missione e gli fu riferito che un gran peccatore, già in punto di morte, ri­fiutava i Sacramenti. Presto il Santo si recò al suo capezzale e, col crocifisso fra le mani, gli parlò del Sangue che Gesù aveva versato anche per lui. La sua parola era così accesa che ogni anima, benché ostinata, si sarebbe com­mossa. Ma il moribondo no, restò indiffe­rente. Allora S. Gaspare si denudò le spalle e, inginocchiatosi presso il letto, co­minciò a disciplinarsi a sangue. Neppure questo valse a smuovere quell'ostinato. Il Santo non si scoraggiò e gli disse: «Fratel­lo, non voglio che tu ti danni; non smet­terò finché non avrò salvata l'anima tua»; e ai colpi dei flagelli unì la preghiera a Gesù crocifisso. Allora il moribondo toccato dalla Gra­zia scoppiò in pianto, si confessò e morì fra le sue braccia. I santi, sull'esempio di Gesù, sono di­sposti a dare anche la vita per salvare un'anima. Noi invece, con i nostri scan­dali, forse siamo stati causa della loro per­dizione. Cerchiamo di riparare col buon esempio e preghiamo per la conversione dei peccatori. . **PROPOSITO:** Non v'è nulla di più ca­ro a Gesù che il dolore dei nostri peccati. Piangiamoli e non torniamo ad offender­lo. Sarebbe come riprendere dalle mani del Signore quelle lacrime che gli abbia­mo già date. . **GIACULATORIA:** O Sangue Preziosis­simo di Gesù, abbi pietà di me e purifica l'anima mia dal peccato.

**13 luglio - IL SANGUE DEL PERDONO** Il Sangue di Gesù ci ha redenti ed ele­vati ad uno stato soprannaturale, ma non ci ha resi impeccabili. Ognuno di noi è soggetto a forti tentazioni, alle quali, purtroppo, a volte seguono cadute cata­strofiche. Dev'essere perciò l'uomo eter­namente dannato, perché cede alla ten­tazione? No. «Iddio, ricco di misericor­dia, conobbe la nostra fragilità e pensò ad apprestare un rimedio vitale» (S. Tomma­so). In virtù del Sangue Divino, nel Sa­cramento della Penitenza, vengono ri­messi i nostri peccati. No, la Confessione non è opera umana, ma un Sacramento istituito da Gesù Cri­sto: «Qualunque cosa legherete sulla terrà, sarà legata nel cielo, qualunque cosa scioglierete sulla terra, sarà sciolta in cielo». «Per lavare i nostri peccati, non c'è che il lavacro del Sangue di Cristo» (S. Ca­terina). Oh! bontà immensa di Gesù, che ha trovato il modo di rinnovare perenne­mente la redenzione delle nostre anime, il modo di versare continuamente il suo Sangue nel Sacramento del perdono! Quante nefandezze deve detergere il Preziosissimo Sangue! Eppure Gesù chia­ma continuamente il peccatore a questo Sacramento e gli dice che non si spaventi del gran numero delle sue colpe, perché Egli è disposto sempre a perdonare: Veni­te, venite voi che siete funestati dalla macchia di qualsiasi peccato! Chi si bagna in questo Sangue di salute, sarà mondato! Corriamo dunque ai piedi del sacerdo­te. «Egli non fa altro che gettare sul nostro capo il Sangue di Cristo» (S. Caterina). Non facciamoci vincere dal rossore, dal ri­spetto umano o da qualsiasi altro timore; non è l'uomo, ma è Gesù che ti aspetta nel confessionale. . **ESEMPIO:** Narra il P. Matteo Crawley che, in Spa­gna, un grande peccatore andò a confes­sarsi e benché i suoi peccati fossero enor­mi, il sacerdote gli diede l'assoluzione. Ma, di lì a poco, cadde nelle medesime colpe e il confessore, credendo che non avesse la volontà di emendarsi, gli disse: «Non posso assolverti; sei un'anima dan­nata. Va', per te non c'è redenzione». Il poveretto a queste parole scoppiò in lacri­me. Allora dal Crocifisso partì una voce: «O sacerdote, tu non hai dato il Sangue per quest'anima!». Sia il confessore che il penitente trasalirono nel vedere il Croci­fisso, che gocciava Sangue dal costato. Anche noi a volte abbiamo trovato dei sacerdoti molto severi e non dobbiamo meravigliarcene. Essi non possono leggere nel segreto della nostra anima e devono giudicarci dalle nostre azioni e dalle no­stre parole. Ma quante volte hanno ragio­ne di essere duri con noi, perché il nostro proposito è talmente fiacco, che subito ri­cadiamo nelle stesse colpe. Dio è buono e sempre pronto a perdonare, ma guai ad abusare della sua misericordia! . **PROPOSITO:** Se sei in peccato morta­le, corri ai piedi del sacerdote e confessati. Se non ti è possibile, fa un atto di contri­zione, e il sincero proposito di non più peccare. . **GIACULATORIA:** Eterno Divin Pa­dre, ascolta la voce del Sangue di Gesù ed abbi pietà di me.

**14 luglio - IL SANGUE DELLA MISERICORDIA** L'uomo può dirsi veramente privile­giato. Peccarono gli angeli e Dio li folgorò con la sua giustizia, aprendo per essi im­mediatamente la voragine dell'inferno; peccò l'uomo e Dio, nel momento stesso della condanna, gli promise il Redentore. L'uomo continuò a peccare, ma Dio non venne meno alla promessa, s'incarnò e l'umanità vide Gesù che perdonò alla Maddalena e mangiò con i peccatori; poté ascoltare dalla sua bocca le meravigliose parabole del figliol prodigo e della peco­rella smarrita. Nel Cuore di Gesù palpita il Sangue della misericordia ed egli esclama: «Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori». E, quando la malvagità umana Lo uc­cide, dall'alto della croce, il Dio della Mi­sericordia, manda un grido di misericor­dia: «Padre, perdona loro!». Quella voce non si è spenta. Purtroppo nel mondo ogni istante si rinnova la colpa e fortunamente ad ogni colpa, il Sangue di Gesù grida: «Misericordia!» «Adesso capisco, scrive santa Bartolomea Capita­nio, come possa sussistere il mondo e non sia sprofondato per l'enormità dei peccati che in esso si commettono: il Sangue di Gesù e le sue piaghe gridano continua­mente misericordia». Quale consolazione per noi! Se non fosse per il Sangue di Gesù, da quanto tempo saremmo danna­ti! Ma che uso abbiamo fatto della mi­sericordia del Signore? Per carità, non ne abusiamo perché se grande è la sua mise­ricordia per i peccatori, tremenda è la sua giustizia per chi la calpesta. . **ESEMPIO:** Vi sono state sempre al mondo anime sante che si sono offerte vittime per al­lontanare i castighi di Dio dalla povera umanità. Una di queste fu S. Maria Mad­dalena de' Pazzi, nobile fiorentina. Fu de­votissima del Prez.mo Sangue e condusse una vita d'aspra penitenza e di continua preghiera. Moltissime volte al giorno fa­ceva l'offerta del Divin Sangue all'Eterno Padre, per ottenere misericordia per i pec­catori. Le apparve un giorno Gesù coperto di sangue ed ella gli chiese di poter soffrire le sue stesse pene. Gesù le disse: «Il mio Sangue non cerca vendetta come quello di Abele, ma soltanto misericordia. Esso lega le mani alla Giustizia Divina!». Allora la santa rispose: «Mi coprirò col tuo Sangue, o Gesù, e Dio non vedrà i miei peccati». Quante volte si dice: «Cosa fanno i frati e le suore, chiusi in ozio nei conventi?» Pregano, pregano notte e giorno per noi. Guai se non ci fossero! Se non salisse a Dio la loro continua preghiera, unita a quella di Cristo, chi implorerebbe pietà per noi? . **PROPOSITO:** Mi esaminerò per vedere che uso ho fatto io della misericordia di Dio. Se ne avrò abusato domanderò per­dono. . **GIACULATORIA:** «O Padre misericor­dioso, odi la voce del Sangue del nostro Salvatore Gesù, che a te grida dalla croce a nostro favore, e per noi domanda miseri­cordia» (S. Bernardo).

**15 luglio - IL SANGUE DELLA SPERANZA** Chiunque guarda il Cuore di Gesù trafitto e ne vede sgorgare il Sangue Prezioso, non può disperare della propria sal­vezza. Longino, quando lo aprì con una lanciata, senza saperlo, aprì il cuore del­l'uomo alla speranza. È tradizione che il primo a goderne le ricchezze sia stato proprio lui: alcune gocce di Sangue gli caddero sugli occhi malati e gli donarono il lume degli occhi e della fede. Da allora la croce insanguinata diven­ne l'àncora alla quale si aggrapparono le anime dei più grandi peccatori nel mo­mento della disperazione, certi del per­dono e dell'amore di Cristo. Il Grande Persecutore, folgorato dalla grazia sulla via di Damasco, ci incoraggia: «Se pur es­sendo suoi nemici siamo stati per la sua morte riconciliati con Dio, a maggior ra­gione saremo salvi ora che siamo suoi amici» (S. Paolo). E tu, di che temi? «Non dire: non mi salverò! Hai il Sangue di Cristo! Ogni tua speranza è il Sangue di Cristo!» (S. Ago­stino). Non disse Gesù che si fa più festa in cielo per un peccatore pentito che per novantanove giusti? Certamente nel para­diso la schiera dei pentiti è molto più nu­merosa di quella degli innocenti. Anche noi, se sapremo imitarli nella penitenza, come li abbiamo seguiti nel peccato, saremo un giorno con loro. Stringiamoci alla croce ed invochiamola: «Ti salutiamo, o Croce Santa, nostra unica speranza!». . **ESEMPIO:** S. Caterina da Siena fu giustamente chiamata la «Mistica del Sangue», perché il Sangue Prezioso di Gesù era costantemente nel suo pensiero. Le sue numerose lettere hanno inizio tutte nel nome del Prezioso Sangue. Al suo confessore dice­va: «Abbiate sempre il Sangue di Gesù davanti agli occhi». Nei Dialoghi scrive: «Quel Sangue è l'unico maestro. Il Sangue di Gesù ci ha nuovamente creati». Con l'invocazione al Prezioso Sangue ottenne la conversione del cavaliere peru­gino Niccolò Toldo, condannato ingiusta­mente alla pena capitale. Sarebbe morto disperato e con l'odio nel cuore se non fosse intervenuta S. Caterina. L'accom­pagnò ella stessa sul patibolo, gli parlò del Sangue di Gesù, prese il suo capo fra le mani, glielo aggiustò sotto la mannaia ed il poveretto morì esclamando: «Gesù! Caterina!». Diciamo anche noi con lei: «O Gesú, il mio cuore diventa fuoco, pensando a Te!» Le anime dei santi sono tante fornaci bru­cianti unicamente d'amore per Gesù. E le nostre? Quanta tiepidezza! Quale attac­camento alle cose terrene! **PROPOSITO:** Non riporrò la mia fidu­cia nelle creature, ma solo in Dio il quale è fedele e non inganna. . **GIACULATORIA:** Agnello immacola­to, nel Sangue tuo che si offre sull'alta­re, è riposta ogni nostra speranza (S. Ga­spare).

**16 luglio - IL SANGUE DEL SACRIFICIO** Una religione, vera o falsa che sia, ha come elemento essenziale il sacrificio. Con esso non solo si adora Dio, ma si im­petrano perdono e grazie, si espia la col­pa, si ringrazia per i doni ricevuti. Dio stesso li chiedeva al popolo eletto. Ma che valore potevano avere essi? Forse il sangue degli animali, di per sé, placava Dio e pu­rificava l'uomo? «Non c'è liberazione, di­ce l'Apostolo, non alleanza, non espiazio­ne, se non nel Sangue dell'Agnello, ucci­so dall'origine del mondo». Cioè quei sa­crifici avevano un valore puramente sim­bolico e preludevano al Sacrificio di Cri­sto. Per trovare il vero, unico e definitivo Sacrificio, dobbiamo andare sul Calvario, dove Gesù, pur coperto dei nostri peccati, è il Sacerdote santo ed innocente e nello stesso tempo è la Vittima immacolata gra­dita a Dio. Ed ora sorvoliamo col pensiero i secoli e dal Calvario passiamo all'Altare. Su di es­so, come sul Calvario, si abbassa il Cielo, perché dall'Altare scaturisce come dal Calvario il fiume della Redenzione. La Croce è sul Calvario, la Croce è sull'Alta­re; la stessa Vittima del Calvario è sull'Al­tare; lo stesso Sangue zampilla dalle sue vene; per lo stesso fine - la gloria di Dio e la redenzione dell'umanità - Gesù si immolò sul Calvario e si immola sull'Al­tare. Presso l'Altare, come presso la Cro­ce, c'è la Madre di Gesù, ci sono i grandi santi, ci sono i penitenti che si percuotono il petto; presso l'Altare, come ai piedi della Croce, ci sono i carnefici, i bestem­miatori, gli increduli, gli indifferenti. Non vacilli la tua fede, se al posto di Gesù, sull'Altare, vedi un uomo come te. Il sacerdote ha ricevuto il mandato da Ge­sù Cristo di fare ciò ch'Egli fece nel Cena­colo. Non vacilli la tua fede, se non vedi la Carne e il Sangue di Cristo, ma solo il pane e il vino: dopo le parole della consa­crazione, il pane e il vino mutano sostan­za come la mutarono alle parole di Gesù. Pensa invece che la S. Messa è un «Ponte sul Mondo» perché unisce la terra al Cie­lo; pensa che i Tabernacoli sono i paraful­mini della Giustizia Divina. Guai se do­vesse venire il giorno in cui non si offrirà più a Dio il sacrificio della messa. Sarebbe l'ultimo del mondo! . **ESEMPIO:** A Ferrara, nella chiesetta di S. Maria in Vado, nella Pasqua del 1171, un sacer­dote mentre celebrava la S. Messa, fu as­salito da forti dubbi sulla reale presenza di Gesù Cristo nell'Eucarestia. Dopo l'elevazione, quand'egli spezzò l'Ostia consacrata, ne uscì sangue con tanta vee­menza che ne rimasero spruzzate le pareti e la volta. La fama di tanto prodigio si sparse per tutto il mondo e la pietà dei fedeli eresse una grandiosa basilica che racchiude intatte le pareti e la volta del piccolo tem­pio, sulle quali ancora oggi, circondate da tanti anellini d'oro, si possono vedere chiaramente le gocce del Sangue Prodi­gioso. Il Tempio è officiato dai Missionari del Prez.mo Sangue ed è mèta di tante anime devote. Quanti pretesti oggi per non ascoltare la S. Messa, neppure nelle feste di pre­cetto! Quante volte la Messa festiva di­venta l'ora degli appuntamenti, della ostentazione dei propri abiti e delle più immodeste acconciature! Si direbbe proprio che in certa gente si sia spenta del tutto la fede! . **PROPOSITO:** Cerchiamo di non man­care mai alla S. Messa nei giorni festivi e di assistervi colla maggior devozione pos­sibile. . **GIACULATORIA:** O Gesù, eterno Sa­cerdote, intercedi per noi presso il tuo Di­vin Padre, nel S. Sacrificio del tuo Corpo e del tuo Sangue. (S. Gaspare).

**17 luglio - IL SANGUE CHE NUTRISCE**«Non bastò a Gesù dare all'umanità una prova del suo immenso amore con lo spargere il Sangue una volta, ma volle, istituendo il sacramento dell'Eucarestia, spargerlo continuamente, quasi volesse morire giornalmente per noi». (S. Bernar­dino). L'amore infatti non si accontenta di sacrificarsi per chi si ama, ma vuol es­sere sempre vicino e donarsi completa­mente alla persona amata. Perciò Gesù, con la stessa onnipotenza che aveva ado­perata per nascondere la sua divinità sot­to l'ombra della carne umana, la nascon­de ora sotto le specie del pane e del vino, e proprio in quella notte in cui gli uomini gli preparano la morte, pronuncia le grandi parole «Prendete e mangiate, que­sto è il mio Corpo». «Prendete e bevete, questo è il mio Sangue». Per eternare poi nei secoli, attraverso il servizio sacerdo­tale, il suo gran dono, aggiunge: «Fate questo in memoria di me». L'Eucarestia è dunque il memoriale della Passione di Cristo, è il vero cibo e la vera bevanda delle nostre anime. Quando il fedele si accosta alla S. Comunione, pur ricevendo soltanto l'Ostia, è di fede, che riceve non solo il Corpo, ma anche il Sangue del Signore. Riflettiamo che la S. Comunione è indispensabile per la vita della nostra ani­ma: «Se non mangerete la mia Carne e non berrete il mio Sangue, non avrete la vita in voi». Ecco perché la Chiesa pone questa fontana zampillante al centro della sua vita quotidiana, perché, come il pec­cato consuma quotidianamente la vita dell'anima, così il Corpo e il Sangue di Cristo la nutriscono e la dissetano. L'ani­ma ha bisogno di quel Sangue, perché frena il vizio e spegne il fuoco delle passioni; ne ha bisogno per essere rinfrancata e sostenuta nella lotta contro il male; ne ha bisogno quando è sopraffatta dalla tri­stezza e dall'aridità; ne ha bisogno pro­prio come il corpo necessita del pane quo­tidiano. Corriamo perciò al Sangue di Gesù per purificarci e dissetarci; corriamo a questo fiume di grazie che trabocca dai calici per inondare il mondo; corriamo al Taberna­colo, dove Gesù ci aspetta prigioniero d'amore; confidiamo a Lui solo le nostre gioie, le nostre speranze, i nostri dolori; giuriamogli il nostro amore e ripariamo con la S. Comunione alle offese che riceve da tante anime ingrate. . **ESEMPIO:** Imperversa la persecuzione di Diocle­ziano e i campioni di Cristo erano rin­chiusi a migliaia nelle carceri di Roma, in attesa d'essere gettati in pasto alle belve. Una cosa sola essi attendevano dai fratelli rimasti ancora liberi: il Pane dei forti, Ge­sù Eucaristico. Egli solo avrebbe potuto sostenerli nella dura lotta. Ma chi oserà penetrare in quelle prigioni così accurata­mente vigilate? «Padre Santo, dice Tarcisio, andrò io!» «Ma tu sei piccolo, come potrai difender l'Eucarestia dalla profanazione, se ti sco­prono?» «Appunto perché sono piccolo nessuno sospetterà di me. Se mi scopri­ranno, darò il mio sangue, ma l'Eucarestia non sarà profanata». Eccolo che corre già verso le carceri, stringendo il Pane consacrato al petto, quando alcuni monelli lo fermano, vo­gliono che giochi con loro, vogliono vede­re cosa porta e comprendono. «E’ un cri­stiano, porta i Misteri, ammazziamolo!» Una fitta gragnuola di sassi lo abbatte, ma nessuna forza riesce a strappargli Gesù dalle mani. Il centurione Quadrato lo rac­coglie, lo porta alle catacombe. L'Eucare­stia è bagnata di quel sangue innocente. Quanto coraggio in un bambino e quanta ammirazione suscita in noi, che invece abbiamo tanta paura del giudizio umano e ci vergogniamo di scoprirci il ca­po, quando passa Gesù per le strade; ci vergogniamo di inginocchiarci all'eleva­zione nella S. Messa e cerchiamo di andar di nascosto a fare il precetto pasquale, co­me se ci recassimo a compiere una cattiva azione. . **PROPOSITO:** Mi preparerò con tutto il raccoglimento alla S. Comunione e cer­cherò di visitare con frequenza Gesù Sa­cramentato. . **GIACULATORIA:** Lodato e benedetto sia il S. Cuore ed il Prezioso Sangue di Gesù nel Santissimo Sacramento dell'al­tare.

**18 luglio - LA REGINA DEL PREZ.MO SANGUE**La Madonna è il dono più bello che Dio ci ha fatto, dopo l'Eucarestia. Ella non solo è la Madre di Dio, il capolavoro della Redenzione, la Piena di Grazia, la Bene­detta fra le donne, ma è anche la nostra Madre dolcissima! Il mondo cristiano esulta al suo nome e si rifugia all'ombra del suo manto. Orbene tutta la grandezza di Maria sca­turisce dal Prezioso Sangue: la Carne di Cristo è carne di Maria, il Sangue di Cristo è sangue di Maria: perciò noi la in­vochiamo col bel titolo di Regina del Pre­ziosissimo Sangue! Per singolare privilegio in Lei non fu cancellata la colpa, come in ogni altra creatura, ma dovendo essere la fonte pu­rissima dalla quale doveva zampillare il Sangue di Gesù, proprio in previsione dei meriti del Prez.mo Sangue, fu concepita senza peccato originale. Esultiamo per aver ricevuto da Dio una Madre così eccelsa e così dolce e guardia­mola ai piedi della croce, dove offre all'Eterno Padre il Sangue del suo caro Fi­glio per il nostro riscatto. La sua anima è trafitta dalla spada del dolore e le sue la­crime sono le più amare che una madre abbia mai versato sulla terra. Guardiamo con quanto amore accoglie tutta l'umanità che Gesù le affida nella persona dell'apostolo S. Giovanni! Guar­diamo come su lei cade quel Sangue af­finché lo riversi su di noi poveri peccatori! Consideriamo come Dio l'ha costituita ca­nale di grazia, dispensiera dei suoi tesori, nostra potente avvocata presso il trono dell'Agnello! O Maria, Regina del Prez.mo Sangue, fa' che anche l'anima mia rosseggi del Sangue divino del tuo Figliuolo, difendimi dagli assalti del demonio, specialmen­te in punto di morte, ottienimi la contri­zione dei peccati e la perseveranza finale. . **ESEMPIO:** Una delle devozioni più care a S. Ga­spare del Bufalo fu quella alla Regina del Prez.mo Sangue. Fece dipingere un qua­dro della Madonna con il Bambino Gesù sulle ginocchia, che stringe in mano il ca­lice del suo Sangue. E la Vergine dimo­strò, con molti prodigi, quanto le fosse cara una tale devozione. Molte volte, durante le prediche, il Santo fermava la pioggia benedicendo il cielo con quella prodigiosa immagine. Ad un gruppo di devoti, venuti da lontano ad ascoltarlo e che non potevano far ritor­no perché si era scatenato un furioso tem­porale, consegnò quel quadro ed essi, pur camminando sotto la pioggia, giunsero perfettamente asciutti alle loro case. Da­vanti a quell'effige con la recita di tre Ave Maria, guarì istantaneamente un contadino che si era ferito gravemente ad un dito. Presso Albano Laziale, invocando il Nome della Vergine, salvò da sicura mor­te un confratello missionario che era pre­cipitato con la carrozza dall'alto di un ponte. Moltissime volte, mentre predicava, fu vista una luce misteriosa scendere dal Cie­lo e inondare sia l'Immagine della Ma­donna, sia il volto del Santo. Imitiamo S. Gaspare in questa devozio­ne tanto efficace, uniamo l'amore alla Vergine con quello al Prez.mo Sangue e saremo certamente ricolmi di celesti favo­ri. Ma, in modo particolare, evitiamo il peccato, che rinnova le trafitture al Cuore adorabile della nostra Madre celeste. . **PROPOSITO:** Celebrerò con devozione le Feste della Madonna e in modo partico­lare quella della Vergine Addolorata. . **GIACULATORIA:** Santa Madre, questo fate, che le piaghe del Signore siano im­presse nel mio cuore.

**19 luglio - LA SPOSA DEL SANGUE LA S. CHIESA**L'Opera di Gesù Cristo non poteva mo­rire con lui. Il suo Sangue doveva conti­nuare a scorrere nelle anime, attraverso i sacramenti. Il Vangelo doveva essere tra­smesso a milioni di uomini e la verità di­fesa dai nemici di ogni tempo. Era perciò necessaria la Chiesa, una santa e universa­le, che potesse compiere questa missione di salvezza. Gesù la fondò su Pietro, roccia inespu­gnabile, ma la fece sgorgare dal suo Cuore tratto. «Quel Sangue che esce dal Cuore di Cristo, dice S. Ambrogio, è prezioso, perché ci dona la Chiesa». E S. Gregorio: «La Chiesa fu fondata col Sangue, crebbe col Sangue, fu nutrita col Sangue, il suo fine sarà dunque il Sangue!» Perciò, con­clude S. Caterina: «Il Sangue di Cristo è il tesoro della Chiesa». Il Sangue di Gesù,dunque, anima tutta la Chiesa, perché da esso riceve i mezzi per la propria santificazione. La Chiesa non ne è soltanto la conservatrice eterna, ma la dispensiera, avendo avuto da Cristo il mandato di farlo scorrere per la salute di tutte le anime. Ella è la sposa del Sangue di Cristo e la Madre universale di tutti i redenti. Per lei non vi è distinzione di razze, di ceti e persone; tutti i suoi figli ricevono lo stesso battesimo, siedono alla stessa Mensa Eucaristica, ricevono la me­desima Grazia nei sacramenti e sono og­getto delle sue materne premure. Eppure quante persecuzioni contro questa Madre santa e generosa! Quante volte noi pure ci siamo vergognati di di­chiararci suoi figli, quante volte ci siamo rifiùtati di obbedire alle sue leggi! Amiamo la Chiesa, come un buon fi­gliuolo ama la madre, perché fuori di essa non vi può essere salvezza.**ESEMPIO:** Un campione di eroica fedeltà alla Chiesa e al Papa fu S. Gaspare del Bufalo. Nel luglio del 1809, Napoleone, dopo aver occupato Roma, fece arrestare e tra­scinare in esilio Pio VII. Ai cardinali, vescovi, e sacerdoti fu im­posto un giuramento di fedeltà all'impe­ratore. Quando Gaspare, da poco più di un anno sacerdote, fu chiamato dal magi­strato e invitato a giurare, rispose con fer­mezza: «Non posso, non debbo, non vo­glio!». Né valsero le lusinghe più blande e le più terribili minacce. Le conseguenze di tanto coraggio furo­no l'esilio a Piacenza e le carceri a Bolo­gna, in S. Giovanni in Monte, a Imola e a Lugo di Romagna. Le sofferenze e le pri­vazioni subìte in quei luoghi di pena fu­rono così gravi che lo condussero sull'orlo della tomba. Ma anche in quelle condi­zioni egli rimase irremovibile ogni qual­volta gli si ingiungeva di mancare di fe­deltà al papa. Imitiamolo anche noi in tanta fortezza cristiana! Le persecuzioni più violente non sono riuscite e non riusciranno mai a distruggere la Chiesa, né a interrompere una serie così gloriosa e santa di pontefici. Il Papa è il Vicario di Cristo, il Succes­sore di Pietro, il Maestro di verità. **PROPOSITO:** Non vergognarti di ap­partenere alla Chiesa di Gesù Cristo e di­fendila, quando sentirai calunniarla. **GIACULATORIA:** Eterno Padre, vi offro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo, per la propagazione della Chiesa, per il Sommo Pontefice, per i Vescovi, i Sacerdoti, i religiosi e la santificazione del popolo di Dio.

**20 luglio - I MINISTRI DEL SANGUE**Gesù è stato il primo Sacerdote che ha offerto al Divin Padre il proprio Sangue per la remissione dei nostri peccati. Per perpetuare la sua offerta, nell'ultima Ce­na, dopo l'istituzione dell'Eucarestia, istituì anche il Sacerdozio: «Fate questo in memoria di me». Questa verità è confer­mata dagli Apostoli e dalla perenne tra­dizione della Chiesa. «Il sacerdote, dice S. Tommaso, dovendo essere ministro del Prezioso Sangue è consacrato dal Sangue di Cristo». Nella consacrazione egli riceve i più ampi poteri: consacrare il Corpo e il Sangue di Cristo, assolvere dai peccati, conferire la Grazia nei Sacramenti, pregare per il popolo e in nome del popolo cristiano; è davvero «il Signore del Sangue» (S. Caterina). Chi chiama il sacerdote ad un ufficio così alto? Non si diventa sacerdoti di pro­prio arbitrio, ma solo chi è chiamato dal Signore può salire l'altare. E Dio non ha preferenze per uomini di illustre casato, anzi sceglie, quasi sempre, i suoi sacerdoti tra le famiglie più umili e povere. Se grande è la responsabilità del sacer­dote, grande è anche la sua dignità e il ri­spetto a loro dovuto. «Se al sacerdote toc­ca di ministrare il Sangue di Cristo, que­sta funzione rende divina la loro dignità e stabilisce il debito di riverenza da parte di tutti: riverenza che va a Dio stesso e a questo glorioso Sangue» (S. Caterina). Quante benemerenze del Sacerdozio cattolico! Sia nel campo della carità sia in quello delle scienze e del progresso, è sempre stato all'avanguardia fino al più sublime eroismo. Eppure il sacerdote è l'uomo più odiato e perseguitato. Ma egli, sull'esempio di Cristo, sa perdonare ai suoi persecutori ed è lieto di poter unire il proprio sangue a quello che tutti i giorni offre sull'altare. **ESEMPIO:** Il Card. Massaia racconta che, nel 1863 in Abissinia, due nuovi convertiti, marito e moglie, chiedevano continuamente d'essere ammessi alla S. Comunione. Fi­nalmente li accontentò e nella loro capan­na, addobbata alla meglio, iniziò la cele­brazione della S. Messa. Subito dopo la consacrazione del Calice, la donna comin­ciò a gridare: «Fuoco, fuoco!». Le chiese allora la ragione di quel grido ed ella disse: «Quando avete alzato il Calice, ho visto scendere dal cielo un fascio di fuoco; le vostre mani erano infocate e anche il calice era infocato». Il Massaia pensò ad un'allucinazione o esaltazione della povera donna e la mise alla prova. Innalzò, dopo la consacrazione, prima un'ostia ed un calice, non consa­crati, poi quelli consacrati e dovette ricredersi, perché la donna continuava a vedere rosseggiare di fuoco solo l'Ostia e il Calice consacrati. Non disse Gesù ch'era venuto a portare il fuoco sulla terra? Il fuoco del suo amore, perché di esso bruci il mondo in­tero; ha ordinato ai suoi sacerdoti di mantenerlo vivo in tutte le anime, col­mandole del suo Sangue Prezioso. . **PROPOSITO:** Rispetta ed ama il sacer­dote, perché dispensa i tesori del Sangue di Cristo. . **GIACULATORIA:** O Gesù, eterno e sommo Sacerdote, io offro il tuo Sangue prezioso all'Eterno Padre, affinché mandi nella sua Chiesa santi e ferventi sacerdoti.

**21 luglio - I SERAFINI E GLI EROI DEL SANGUE** Il Sangue di Cristo ha trascinato nella sua scia una schiera luminosa di anime eroiche, quelle dei santi, i quali nella loro vita hanno avuto il solo scopo di ricopiare in se stessi Cristo crocifisso e sanguinante. Tutti i santi, senza eccezione, sia quelli che noi veneriamo sugli altari, sia quelli rimasti sconosciuti, sono i veri serafini ed eroi del Sangue Prezioso. Chi nelle spelonche, chi nei deserti, chi sulle vette dei monti, chi nelle celle dei chiostri, chi negli ospedali, chi in terra di Missione, chi nelle grandi città, chi nella propria casa, tutti non hanno amato che Cristo, si sono crocifissi con Cristo, hanno sanguinato con Cristo. La vita di ogni santo è impregnata di sangue. Non sono stati solo i martiri a dare il sangue per Cri­sto! C'è il sangue della mortificazione volontaria, il sangue della carità, il sangue dell'apostolato, il sangue del lavoro, - il sangue che ogni virtù fa scaturire da quelle anime che le praticano in grado eroico. La massima di tutti i santi è stata: sof­frire, morire, essere sepolti in Cristo! Essi hanno raggiunto il grado più alto della perfezione, ma a costo di inaudite soffe­renze. Quale grande ammaestramento per noi! Non dobbiamo credere che i santi siano stati dei fortunati o privilegiati. Dio ci vuol tutti santi e a tutti dà la gra­zia sufficiente per divenirlo. Guardiamo anche noi, come loro, al Santo dei Santi, a Gesù! Il suo Sangue è la linfa vitale del­la santità. Amiamolo ardentemente e di­venteremo santi anche noi. . **ESEMPIO:** Il Sangue di Gesù infiammò sempre l'anima di S. Gaspare del Bufalo. La sua mirabile predicazione, la comprensione per le umane sofferenze e il disprezzo di se stesso furono il frutto di questa fiam­ma. Aveva sempre il Sangue di Gesù sulle labbra, come lo aveva nel cuore, e nel par­lare sembrava un serafino, tanto si accen­deva in volto. Una volta i suoi Missionari, desiderosi di sentirlo parlare sul Sangue di Gesù come solo lui sapeva fare, gli dissero a bella posta che quello era un tema arido e difficile. Egli allora ne parlò per diverse ore, senza mai stancarsi e ripetersi, e i suoi uditori ne restarono rapiti con lui. Per propagare la devozione al Prez.mo Sangue soffrì incredibili persecuzioni e, a volte, anche da persone che avrebbero dovuto comprenderlo e difenderlo. Ma nulla valse a farlo desistere. Ovunque an­dava erigeva la Pia Unione del Prez.mo Sangue, inculcava la pratica del Mese del Preziosissimo Sangue e introduceva la recita quotidiana della Coroncina in onore del Prez.mo Sangue. Faceva stam­pare a sue spese opuscoli e foglietti con preghiere, che poi distribuiva gratuita­mente ai fedeli, e cercava di avvicinare i sacerdoti, che si recavano in terra di Mis­sione per esortarli a diffondere il culto al Preziosissimo Sangue. Nelle S. Missioni, quando le anime si ostinavano a rimanere nella colpa, egli si faceva portare con grande solennità il Cristo Morto dinanzi al palco e parlava sul Sangue di Gesù di­sciplinandosi. Molte furono le conversioni ottenute in quel modo. In punto di morte, San Vincenzo Pal­lotti, che lo assisteva, vide la sua anima volare al cielo sotto forma di lucentissima stella e Gesù che andava a incontrarla. L'esempio di S. Gaspare ci accenda di amore verso il Sangue di Gesù e ci dia la speranza di potere un giorno con lui can­tarne le lodi in Paradiso. . **PROPOSITO:** Voglio farmi santo! Ripetiamolo non solo con la bocca, ma imi­tando i santi e invocando anche il loro aiuto. . **GIACULATORIA:** Sangue Prezioso di Gesù, intenerisci il mio cuore ed accendi in esso un vivo desiderio di perfezione.

**22 luglio - IL SANGUE DI CRISTO E LA SOCIETA'** La società umana, se vuole veramente il benessere dei suoi componenti, non può fare a meno del Sangue di Cristo, perché il Sangue di Cristo è la prima e vera fonte della società umana. «Ma adesso - dice l'Apostolo - in Cristo Gesù voi, che era­vate lontani, siete diventati vicini, me­diante il Sangue di Cristo. Lui è infatti la nostra pace che ha fatto di noi un solo po­polo, abbattendo la barriera che ci ren­deva nemici... per creare in se stesso una nuova umanità». Il Sangue di Cristo, dunque, unendoci rimuove le differenze tra uomo e uomo abbatte ogni barriera e compone un or­ganismo sociale armonico, umano, divi­no. Se non si crede che nelle vene di ognuno di noi scorre il Sangue di Cristo, come possiamo considerarci fratelli e uguali? Su che cosa si baserebbe questa uguaglianza? Solo se ci sentiamo tutti ugualmente redenti dal Sangue di Gesù, cesserà tra noi l'odio e sorgerà l'amore fraterno che potrà trionfare sull'egoismo umano. Quando lampeggiavano i primi sinistri bagliori della seconda guerra mondiale, Pio XII ricordò che il Salvatore aveva sparso il suo Sangue per riconciliare tutti gli uomini con Dio e affratellarli tra di loro, anche se di nazioni e razze diverse. Ma gli uomini non l'ascoltarono e vano fu il suo sforzo per scongiurare quella cata­strofe che insanguinò il mondo. Orbene, anche tu sei membro della grande società umana. Se desideri il tuo benessere devi rispettare i diritti dei tuoi simili, come vuoi che siano rispettati i tuoi; devi amare la tua patria e portare il contributo della tua intelligenza e del tuo lavoro per il benessere comune. Ma so­prattutto, ricorda che questo benessere non si ottiene mai combattendo contro Cristo e la sua Chiesa. Gesù porta tra gli uomini l'alito del suo amore e nel suo Sangue tutti ci affratella. . **ESEMPIO:** Siamo alla fine del '700 ed in Francia il popolo, ubriacato dalla Rivoluzione, devasta le chiese e uccide i sacerdoti. In una chiesa di Parigi, uno dei più scalma­nati, toglie il Crocifisso dall'altare e seguìto dalla folla, va a gettarlo nella Senna. Un urlo parte dalla bocca di quei forsennati: «Cristo finalmente è stato af­fogato e non tornerà mai più». Ma cosa avvenne in Francia? Fu invasa dal terrore e dalla ferocia; in ogni città fu issata la ghigliottina che funzionava inin­terrottamente notte e giorno e, in soli tre mesi, oltre centomila teste caddero moz­zate nella sola capitale. La storia è maestra! Ogni qualvolta Cristo è stato scacciato dalla società è sorto l'odio tra le diverse classi sociali e la guer­ra civile. Allora, non più il Sangue di Cristo ha rosseggiato sugli altari, ma quel­lo degli uomini per le vie e nelle piazze. . **PROPOSITO:** Preghiamo per una so­cietà nuova fondata sull'amore di Cristo e dei fratelli. . **GIACULATORIA:** Eterno Padre, ti of­fro il Sangue Prez.mo di Gesù Cristo, per la gloria del tuo santo nome e per la pace di tutti i popoli.

**23 luglio - IL SANGUE DELLA PACE**La pace è l'aspirazione più ardente dei popoli, perciò Gesù, venendo al mondo, la recò in dono agli uomini di buona vo­lontà ed Egli stesso si fece chiamare: Prin­cipe della pace, Re pacifico e mansueto, che pacificò col Sangue della sua croce sia le cose che sono sulla terra, sia quelle che sono nei cieli. Dopo la Resurrezione apparve ai suoi discepoli e li salutò: «La pace sia con voi». Ma per dimostrare a che prezzo ci aveva ottenuto la pace, mostrò le sue ferite an­cora sanguinanti. Gesù ci ha ottenuto la pace col suo Sangue: La pace di Cristo nel Sangue di Cristo! Non vi può essere vera pace, dunque, lontano da Cristo. Sulla ter­ra, o scorre pacificamente il suo Sangue o quello degli uomini in lotte fratricide. La storia umana è un susseguirsi di guerre sanguinose. Invano Dio, nei perio­di più tormentati, mosso a pietà, ha man­dato i grandi apostoli della pace e della carità per ricordare agli uomini che, es­sendo stato ucciso Cristo, bastava il suo Sangue e non era necessario spargere quello umano. Essi non sono stati ascolta­ti, ma perseguitati e spesso uccisi. È terribile la condanna di Dio contro chi versa il sangue del proprio simile: «Chiunque versa il sangue umano, sarà versato il sangue di lui, perché l'uomo è fatto ad immagine di Dio» (Deut.) Cessi­no, perciò, gli odi e le guerre, stringiamoci intorno alla Croce, vessillo di pace, invo­chiamo l'avvento del Regno di Cristo in tutti i cuori e sorgerà un'era intramonta­bile di tranquillità e di benessere. **ESEMPIO:** Nel 1921 a Pisa per motivi politici, av­venne un grave fatto di sangue. Un giova­ne fu trucidato e la folla, commossa, ne accompagnò il feretro al cimitero. Dietro la bara piangevano i genitori costernati. L'oratore ufficiale concluse così il suo di­scorso: «Davanti al Crocifisso giuriamo di vendicarlo! ». A queste parole si levò a parlare il pa­dre della vittima e, con voce rotta dai sin­ghiozzi, esclamò: «No! mio figlio sia l'ul­tima vittima dell'odio. Pace! Davanti al Crocifisso giuriamo di far la pace tra noi e di amarci».Sì, pace! Quanti delitti passionali o, così detti, d'onore! Quanti delitti per ra­pine, vili interessi, e vendette! Quanti de­litti nel nome di un'idea politica! La vita umana è sacra e solo Dio, che ce ne ha fatto dono, ha il diritto, quando crede, di chiamarci a Sé. Nessuno s'illuda d'essere in pace con la propria coscienza quando, anche se colpe­vole, riesce a strappare un'assoluzione dai tribunali umani. La vera giustizia, quella che né si sbaglia, né si compra, è quella di Dio. . **PROPOSITO:** Mi sforzerò di concorrere alla pacificazione degli animi, evitando di fomentare discordie e rancori. . **GIACULATORIA:** Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, donaci la pace.

**24 luglio - IL SANGUE DI CRISTO E LA SOFFERENZA** Gesù non ha dato il suo Sangue solo per redimerci. Se invece di poche gocce, che sarebbero bastate per la redenzione, ha voluto versarlo tutto, sopportando un mare di dolori, lo ha fatto per aiutarci, ammaestrarci e confortarci nei nostri dolori. Il dolore è un triste retaggio del peccato e nessuno ne va immune. Gesù, proprio perché coperto dei nostri peccati, ha sof­ferto. Sulla via di Emmaus disse ai due di­scepoli che era necessario che il Figlio dell'Uomo patisse per poter entrare nella gloria. Egli perciò volle conoscere tutti i dolori e le miserie della vita. Povertà, la­voro, fame, freddo, distacco dagli affetti più santi, infermità, ingratitudine, tradi­mento, persecuzioni, martirio, morte! Cos'è dunque la nostra sofferenza nei confronti dei dolori di Cristo? Nei nostri dolori guardiamo Gesù in­sanguinato e riflettiamo quale senso da­vanti a Dio hanno le calamità e le sof­ferenze. Ogni sofferenza è permessa da Dio per la salvezza dell'anima nostra; è un tratto della divina misericordia. Quanti sono sta­ti richiamati alla via della salvezza, attra­verso la via del dolore! Quanti già lontani da Dio, colpiti dalla sventura, hanno sen­tito il bisogno di pregare, di tornare in chiesa, di inginocchiarsi ai piedi del Croci­fisso per ritrovare in lui la forza e la spe­ranza! Ma anche se soffrissimo ingiustamente, ringraziamo il Signore, perché le croci che Dio ci manda, dice S. Pietro, sono la co­rona di gloria che non appassisce mai. . **ESEMPIO:** In un ospedale di Parigi un uomo col­pito da una malattia ripugnante, soffre indicibilmente. Tutti lo hanno abbando­nato, perfino i parenti e gli amici più cari. Solo la suora di carità è al suo capezzale. In un momento di più atroce sofferenza e sconforto, il malato grida: «Una rivoltella! Sarà l'unico rimedio efficace contro il mio male!». La suora gli porge invece il crocifisso e gli mormora dolcemente: «No, fratello, questo è l'unico rimedio per la vostra sof­ferenza e per quelle di tutti i malati!» Il malato lo baciò e gli occhi gli si inumidi­rono di lacrime. Quale significato avrebbe il dolore sen­za la fede? Perché soffrire? Chi ha la fede trova nel dolore forza e rassegnazione: chi ha la fede trova nel dolore una fonte di meriti; chi ha la fede vede in ogni soffe­rente Cristo che soffre. . **PROPOSITO:** Accetterò dalle mani del Signore, ogni tribolazione; conforterò chi soffre e visiterò qualche malato. . **GIACULATORIA:** Eterno Padre ti of­fro il Sangue Preziosissimo di Gesù Cristo per la consacrazione del lavoro e del dolo­re, per i poveri, gli infermi e i tribolati.

**25 luglio - DIAMO IL NOSTRO SANGUE A CRISTO**«Nella misura che avrete partecipato alle sofferenze di Cristo, rallegratevi, per­ché quando la sua gloria sarà manifestata, voi sarete nell'allegrezza» (S. Pietro). S. Paolo poi dice che le nostre sofferenze sono il completamento di ciò che manca alla Passione di Gesù. È proprio nel dolore che si riconosce il vero cristiano. L'uomo tiepido o incredu­lo, si dispera, maledice, impreca; il cri­stiano invece è addirittura lieto di poter soffrire qualcosa per Colui, che tanto ha sofferto per noi e gode di poter offrire a Dio i propri dolori a beneficio del Corpo Mistico, al quale ogni cristiano appartie­ne. Perciò i discepoli del Signore, quando erano perseguitati, andavano pieni di gaudio, perché erano stati fatti degni di contumelie per il nome di Cristo. Diamo anche noi il nostro sangue a Cristo! Dobbiamo forse andare in cerca di carnefici? No, non è necessario. Ma quan­do a Dio piacerà visitarci con la sofferenza e sapremo ringraziarlo allora gli offriremo il nostro sangue. La Chiesa ha sempre cir­condato di particolare amore i sofferenti, perché sa che essi hanno una grande ric­chezza da offrire a Cristo: le loro pene. Sono milioni le anime che soffrono, un esercito di veri martiri volontari, sui quali la Chiesa conta come sul pilastro più saldo della sua forza. Gli ospedali, i lebbrosari, gli orfanotrofi, tutti i tuguri e i giacigli, dove si soffre, formano il tesoro più gran­de della Chiesa; lì si posa lo sguardo di Dio e si placa il suo sdegno per i crimini dell'umanità. . **ESEMPIO:** Nei primi decenni del nostro secolo il Messico fu oppresso da un regime di ter­rore e dispotismo e la Chiesa accanita­mente perseguitata. Centinaia furono gli episodi di eroismo dei cattolici, senza di­stinzione di età, sesso o condizione socia­le: fanciulle, donne, uomini semplici, lai­ci, sacerdoti affollarono le carceri e diede­ro coraggiosamente il sangue per la fede cristiana. Nella cittadina di Falisco fu arrestato Fiorentino Alvarez, giovane di 18 anni, e gli fu imposto di gridare pubblicamente: «Abbasso Gesù Cristo!». Rispose con fer­mezza: «Sono cattolico, non posso e non voglio». «Sei dunque un rivoluzionario, nemico dello Stato e sarai fucilato». «No, rispose il giovane, sono soltanto cattolico ed amo la mia patria». Lo legarono dietro un camion e lo tra­scinarono velocemente per le vie ferman­dosi dinanzi alla sua casa. La madre, stra­ziata alla vista del figlio insanguinato, lo strinse al petto e gli disse: «Figlio mio sai quanto ti amo e quanto soffro nel vederti in questo stato, però ti dico: Sii forte, non rinnegare Cristo, la fede è più preziosa della vita». I soldati, inviperiti, si diedero a per­cuotere madre e figlio, ma essi ad ogni percossa gridavano più forte: «Viva Cristo Re!», finché il giovane spirò fra le braccia della madre. Sulla terra il nome di Fiorentino Alva­rez è stato scritto a caratteri d'oro nel Martirologio della Chiesa messicana; in cielo Dio lo ha accolto nella fulgida schie­ra dei suoi martiri. Quale esempio per tanti giovani di oggi che non solo si vergognano di essere cri­stiani ma addirittura lottano contro la Chiesa, sposa del Sangue di Cristo! . **PROPOSITO:** Nei tuoi dolori ringrazia e benedici il Signore, che ti rende degno di soffrire qualcosa per Lui. . **GIACULATORIA:** O Gesù, accetta tutte le mie pene; te le offro in unione col tuo Prezioso Sangue!

**26 luglio – AMIAMOCI NEL SANGUE DI GESÙ** «Amatevi l'un l'altro, come io vi ho amato». È questa la divisa del vero cristia­no: l'amore scambievole con il prossimo. «In questo conosceranno che siete miei di­scepoli, se vi amerete l'un l'altro». Quando si pensa che ogni uomo ha un'anima immortale e che per ogni ani­ma Gesù ha versato il suo Sangue; quando si pensa che, per effetto della Re­denzione, ognuno di noi fa parte della grande famiglia di Cristo, nel quale tutti siamo fratelli, è inconcepibile come ci si possa odiare l'un l'altro. Chi odia è omi­cida, perché uccide il prossimo nel suo cuore. «Guardate come si amano», diceva­no i pagani, ammirando i primi cristiani. Oggi direbbero: «Guardate come si odiano», se vedessero noi. Riflettiamo che quando si rompe la co­munione col proprio simile, si rompe anche la nostra comunione con Cristo e perciò si arreca un grave danno alla nostra anima. Lasciamo scorrere nelle nostre ve­ne, infettate dall'odio, il Sangue pacifi­catore dell'Agnello e rinascerà quell'amo­re che confisse Cristo alla croce, perché ebbe pietà di noi, suoi fratelli. Fortificati da quel Sangue, anche se avremo peccato contro il nostro fratello, sapremo chieder­gli perdono e sapremo a nostra volta per­donare, se siamo stati offesi. Solo così potremo anche noi sperare nel perdono e nell'amore di Cristo. . **ESEMPIO:** A S. Giovanni Gualberto, nobile fio­rentino e valentissimo nelle armi, fu ucciso il fratello Ugo, a causa delle lotte, che allora straziavano tra di loro le famiglie più potenti. Giovanni giurò vendetta e ricercava attivamente l'uccisore per sop­primerlo. Era il mattino del Venerdì Santo del 1003, quando lo incontrò, faccia a faccia, in un vicolo della città. Immediatamente gli si gettò addosso per ucciderlo. Quel disgraziato, impossibilitato a difendersi, non poté fare altro che chiedergli perdono e pietà in nome di Gesù crocifisso. Giovanni, con sforzo sovrumano rinfo­derò la spada, abbracciò il suo nemico e gli disse: «Sì, solo per Lui, per Gesù Cro­cifisso ti perdono!» Con l'animo in tu­multo entrò in chiesa e si inginocchiò ai piedi del Crocifisso ed ebbe la gioia di vedere quel capo coronato di spine muo­versi e chinarsi verso di lui. Allora il fiero cavaliere gettò via la spada, si ritirò a Val­lombrosa e fondò l'Ordine dei Monaci Vallombrosani. Perdonare ad un nostro nemico è l'atto più eroico che si possa compiere e la vittoria più grande che si possa ottenere sul proprio orgoglio. Se si perdona per amore di Gesù, egli chinerà su di noi il suo sguardo per dirci che anche i nostri peccati sono stati perdonati. **PROPOSITO:** Per amore di Gesù per­dona i tuoi nemici e chiedi perdono a chi hai recato offesa. . **GIACULATORIA:** O Sangue Prezio­sissimo di Gesù, ti offro all'Eterno Padre, non solo per i miei amici ma specialmente per i miei nemici.

**27 luglio - L'OFFERTA RIPARATRICE DEL SANGUE** Gesù vuole anime riparatrici. Anche ai nostri giorni, e forse più che nel passato, il Sangue di Gesù è profanato e bestem­miato. Par di sentire il lamento del Mae­stro Divino che dice: «Ho dunque versato invano il mio Sangue?» Ma come nel Get­semani non c'era alcuno che vegliasse con Gesù agonizzante, così oggi sono abban­donati i Tabernacoli. Ad un'anima pia' Gesù così ha parlato: «Cerco dei consolatori e non li trovo; non sono amato. I flutti dei crimini uma­ni salgono fino al Padre, il mio Vicario è calunniato, trionfa il piacere e l'orgoglio, la legge della carità è oltraggiosamente violata. Alcuni sono generosi in parole, ma quando si presenta la croce fuggono. Io voglio anime riparatrici, pronte a sof­frire coraggiosamente, piene di carità per i peccatori, anime che offrano senza stan­carsi mai il mio Sangue al Padre, in espia­zione dei peccati. II mondo non può esse­re salvato che dal mio Sangue. Trovami una legione di anime riparatrici; dì ai miei sacerdoti che, celebrando il S. Sacri­ficio, mi offrano Vittima di riparazione al mio Padre celeste e che, quando la litur­gia lo permette, celebrino la messa votiva del Sangue Prezioso». Anche a noi è rivolto questo appello di Gesù. Come possiamo rimanere indiffe­renti? Uniamoci a quello stuolo di anime, che offrono se stesse, i propri dolori, le proprie azioni in unione del Sangue Pre­zioso di Gesù, perché trionfi il suo Regno nel mondo. Sia anche la nostra una vera anima riparatrice! . **ESEMPIO:** S. Teresina di Lisieux, dopo aver ascol­tato la s. messa, chiudendo il libro di pre­ghiere, vide sporgere fuori in un'imma­gine, il braccio di Gesù Crocifisso. Fu pre­sa in quell'istante così vivamente dal pen­siero della Passione, che quella mano, il chiodo e il Sangue, le sembravano cose vive e reali. S'infiammò ancor di più per le sofferenze del Signore e si propose di far conoscere a tutti l'amore e il dolore provati da Gesù sulla croce. Seppe che un tal Pranzini, condannato a morte, stava per essere giustiziato senza dar segni di conversione; era già col capo sotto la mannaia e aveva respinto più volte il sacerdote. Pregò intensamente per lui. All'improvviso il condannato chiese di confessarsi e quando il sacerdote si al­lontanò, lacrime di pentimento sgorgavano dai suoi occhi. S. Teresina aveva ottenuto dal Sangue di Gesù il cielo per quel povero peccatore. Quando sentiamo l'aridità nel nostro cuore e ci accorgiamo che tarda a venire il pentimento delle nostre colpe, pensiamo al Sangue di Gesù: esso ha la potenza di intenerire anche i cuori più duri. . **PROPOSITO:** Farò spesso l'offerta del Sangue di Gesù all'Eterno Padre in ripa­razione dei miei peccati e di quelli che si commettono in tutto il mondo. **GIACULATORIA:** Cuore di Gesù, confortato nella tua agonia da un Angelo, confortami nella mia agonia.

**28 luglio - I PERSECUTORI DEL SANGUE** Purtroppo la Passione non ebbe termi­ne sul Golgota e non ha avuto mai termi­ne; ancora Gesù continua ad essere croci­fisso e a versare Sangue. La lotta che si fa alla Chiesa e ai cri­stiani si fa a Cristo, perché i perseguita­ti sono membra del Corpo di Cristo. «Così Cristo continua a sanguinare, non solo per il sangue dei martiri, ma per tutti gli strazi inferti ai suoi fedeli, per le umilia­zioni dei suoi ministri, per i vilipendi al suo Vicario, per le chiese arse e profanate, per le opere distrutte, per la carità infran­ta, per l'usura quotidiana della calunnia. Governi, scrittori, oratori, filosofi, tutta una varia coalizione di persecutori che uccide o inceppa l'opera d'amore, la dottri­na e l'espansione della Chiesa, prolun­gando la Passione di Cristo, facendo pio­vere ancora Sangue dalle sue piaghe» (L Giordani. IL SANGUE DI CRISTO). Quante volte, anche ai nostri giorni, il S. Sacrificio deve essere celebrato nasco­stamente, perché i sacerdoti o sono in car­cere o ricercati a morte! È vero che va in voga un certo ritornello «Cristo sì, preti no!» Ma in realtà la persecuzione è contro il Primo Sacerdote, Cristo. «Se tu sei con­tro la Chiesa, dice S. Caterina, come po­trai partecipare al Sangue del Figliolo di Dio? Chi spregia questo dolce Vicario di Cristo, spregia il Sangue!». Forse in questo momento tu pensi: «Io non sono un persecutore del Sangue di Cristo!» Bada che, non solo chi imprigio­na od uccide, perseguita; si perseguita anche con la calunnia, l'odio, lo scandalo; si perseguita anche con l'indifferenza. Vi sono «i parassiti del Sangue» cioè coloro che usufruiscono dei frutti della Reden­zione, ma nulla fanno per Cristo. Quanti ritengono di far una larga concessione al prete, andando in chiesa la domenica! E perciò vogliono essere riveriti, lodati, aiu­tati! No! Dobbiamo essere cristiani gene­rosi, dobbiamo professare la fede per la fede e non per secondi fini, dobbiamo mettere in opera tutte le nostre energie per cooperare alla saldezza della Chiesa, nostra madre. . **ESEMPIO:** Il P. Rey nel suo «Mese del Preziosissi­mo Sangue» riporta un episodio della per­secuzione bolscevica, accaduto nella città di Pietroburgo. I rivoluzionari avevano deciso di servir­si, come luogo di ritrovo, di una chiesa. Alcuni fanciulli lo vennero a sapere e, di notte, vi si introdussero; sicché, quando i militi all'alba, sfasciando le porte vi penetrarono, li trovarono tutti inginoc­chiati presso l'Altare. Invitati ad uscire i fanciulli si opposero decisamente. I rivoluzionari puntarono i fucili contro di loro, ma i piccoli non si mossero. Irritati da tanta fermezza fecero fuoco, uccidendone due e ferendo gli altri. Un piccolo ferito, portato a casa, moribondo, disse alla mamma: «Abbiamo difeso Gesù e i rivo­luzionari non hanno osato mettere le mani sul Tabernacolo». Non temiamo le persecuzioni. Vane sono le speranze dei carnefici; la Chiesa non crollerà giammai e il sangue dei martiri sarà seme fecondo di nuovi cri­stiani. . **PROPOSITO:** Professiamo apertamen­te la nostra fede e se non ci è dato il privi­legio di spargere il sangue per Cristo, Of­friamogli il martirio del nostro desiderio. . **GIACULATORIA:** Gesù, corona dei martiri, per i meriti del tuo Prezioso Sangue, dona forza ai campioni della fede.

**29 luglio - IL SANGUE CHE CONDANNA** Purtroppo il Sangue di Gesù non è per tutti di salvezza; per molti è di condanna. «Questo Fanciullo - disse il santo vecchio Simeone - è venuto al mondo per la re­denzione di molti e per la rovina di altri». Dipende forse da Dio, se, proprio quel Sangue che ha versato per la nostra reden­zione, sarà la rovina di tante anime? No. Dipende unicamente dalla nostra volon­tà. «Per chi vuole sarà di salvezza, dice S. Agostino, per chi non vuole sarà di con­danna». Giuda gettò i trenta denari gridando: «Ho tradito il Sangue innocente» e si im­piccò; Pietro rinnegò il Maestro, pianse amaramente e fu perdonato. Tutti i giorni si leva una voce al cielo che grida «Vendica, o Signore, il sangue dei tuoi giusti che è stato sparso!» Se la voce del sangue dei martiri è così formi­dabile, cosa sarà la voce del Sangue di Cristo? Come sarà terribile quella voce nel giorno del Giudizio! I chiodi e le piaghe di Cristo grideranno condanna, per chi ha disprezzato quel Sangue! Dio, dice il Pro­feta Ezechiele, chiederà conto di quel Sangue! È vero che Gesù è pieno di misericordia e di bontà, ma se non condannasse chi conculca il suo Sangue, sarebbe ingiusto. Se per quel Sangue milioni di anime hanno sofferto, dev'essere la loro gloria; se invece tanti peccatori lo hanno profa­nato e non se ne sono pentiti, dev'essere la loro condanna. «Come la misericordia, dice lo Spirito Santo, così l'ira divina, di­scende veloce sul nostro capo». E per noi? Il Sangue di Gesù sarà di sa­lute o di condanna? O Gesù fa che le tue piaghe siano il nostro rifugio in vita e in morte e il tuo Sangue la nostra salvezza, perché noi non solo confidiamo in te, ma ti amiamo. . **ESEMPIO:** Innumerevoli e terribili sono gli esempi dai quali si rileva come Dio punisca anche in questa vita coloro che oltraggiano il Sangue Prezioso del suo Figliuolo.A Malaga, durante la guerra civile, che insanguinò la Spagna, alcuni giovinastri, penetrati in una chiesa dov'era veneratis­sima una prodigiosa immagine del Cro­cifisso, se ne impossessarono e, bestem­miando, la trascinarono per le vie, la cal­pestarono e ridussero in pezzi. Ad un tratto il giovane che aveva par­ticolarmente infierito sul volto disse: «Buttiamo via questo Cristo! Pare mi guardi in un certo modo....» Gli altri risero della sua paura. Dopo l'atto sacrile­go si recarono in una bettola, si ubriacaro­no e, cantando canzoni oscene, si accinse­ro a tornare a casa. Quando furono in strada, quegli che aveva infierito sul sacro Volto esclamò: «Ma che notte buia, ragaz­zi!». «Si vede che sei ubriaco - gli risposero i compagni - il tempo è bellissimo, le stel­le brillano in cielo e la luna illumina que­sta notte incantevole». II giovane andò a letto molto turbato e fece sogni strani. Al mattino la madre, come al solito, andò a svegliarlo. «È tardi, alzati poltrone e goditi questa magnifica giornata di sole» e così dicendo spalancò la finestra. Il giovane si stropicciò gli oc­chi: «Mamma - gridò disperato - io non vedo più la luce. Ieri ho profanato il volto insanguinato del Crocifisso miracoloso e Dio mi ha punito. Sono diventato cieco». Sarà stata una coincidenza? Chi sa! **PROPOSITO:** Pensiamo spesso alle pene dell'Inferno e così non offenderemo Dio. . **GIACULATORIA:** O Gesù, per i meri­ti del tuo Prezioso Sangue, fa che io non mi perda in eterno.

**30 luglio - IL SANGUE DI GESÙ E IL PURGATORIO**Se nell'Inferno i dannati si disperano, perché il Sangue di Cristo è loro di eterna condanna, nel Purgatorio le anime soffro­no temporaneamente; il Sangue di Cristo forma l'oggetto principale della loro spe­ranza ed è per noi viventi il mezzo per sol­levare le loro pene. L'esistenza del Purgatorio è verità di fe­de. Le anime, se non godono già la visio­ne beatifica, si trovano nello stato voluto dall'amore purificante di Dio, che chia­miamo comunemente purgatorio. Ma, è anche di fede, che noi possiamo alleviare quelle pene, applicando per le Anime Sante i meriti del Sangue di Gesù. Subito dopo la sua morte il Signore ap­parve alle anime dei giusti, che da secoli attendevano la sua venuta, piene di fede nella virtù salvatrice della sua Passione. «Tu, o Signore, per mezzo del tuo San­gue, liberasti i prigionieri da quella fossa profonda, dove non è acqua». L'unico mezzo perciò per liberarle da quelle soffe­renze è l'applicazione dei meriti del San­gue Divino. Tutte le opere buone, specialmente la preghiera e la carità, possono essere fatte con l'intenzione di applicarne i frutti alle Anime del Purgatorio; ma i mezzi più ec­cellenti sono due: far celebrare sante Mes­se ed accostarsi alla S. Comunione. La S. Messa non è altro che lo stesso sacrificio della Croce, che si rinnova in modo in­cruento sull'altare, perciò, come furono infiniti i meriti del Sangue di Cristo sulla Croce, così lo sono sull'altare. Cosa po­tremmo offrire di più prezioso a Dio a vantaggio di quelle Anime? E quando po­trebbe essere più efficace la nostra pre­ghiera, se non nel momento in cui ricevia­mo il Corpo e il Sangue di Gesù nell'ani­ma nostra? Ci potrà allora Egli negare la sua misericordia per quelle anime tanto care al suo Cuore? Perciò, se possiamo aiutare le Anime del Purgatorio, ricordiamo che è nostro dovere farlo. Sono le anime dei nostri pa­renti, di persone che ci furono care e ci fe­cero del bene nella vita. Un giorno andre­mo anche noi in Purgatorio. Come vor­remmo allora che tutti ci aiutassero! Ma come possiamo sperarlo, se ora siamo in­differenti verso coloro che ci hanno prece­duto in quel luogo di espiazione? . **ESEMPIO:** Nel 1890 morì la Ven. Maria Rosa Ca­rafa della Spina, di nobilissima famiglia napoletana. Si distinse nella sua vita per una speciale devozione al Prez.mo San­gue e alle Anime del Purgatorio. Una volta nel giorno dei Morti, Gesù le mostrò in visione il Purgatorio. Un mare di fiamme apparve al suo sguardo atterrito. Gesù le disse: «Figlia mia, hai un gran mezzo nelle tue mani per spegnere quelle fiamme. Prendi il Sangue dal mio Cuore e versalo su di esse». Ella così fece e vide le Anime Sante salire al cielo come stelle lu­minose. Allora la Venerabile pregò Gesù: «Signore, voglio liberare tutte queste Ani­me!» e Gesù le rispose «Se gli uomini pen­sassero al tesoro che hanno nelle mani, e come potrebbero liberare a migliaia le Anime che qui penano! Saremo anche noi insensibili all'invoca­zione delle Anime Purganti? Riflettiamo che esse hanno sempre aiutato prodigiosa­mente chi ha offerto suffragi per loro. Se dunque vogliamo grazie e protezione, of­friamo il Sangue di Gesù per la loro libe­razione. . **PROPOSITO:** Fa', se puoi, celebrare una s. Messa perle Anime più bisognose che soffrono in Purgatorio. . **GIACULATORIA:** Gesù mio Redentore, ricordatevi che le Anime costano il prezzo inestimabile del vostro Sangue; deh! sovvenite le Anime tutte del Purga­torio. (S. Gaspare)

**31 luglio - IL SANGUE DELLA GLORIA** “A coloro che sulla terra hanno riposto tutta la loro fiducia in Cristo, il Sangue Prezioso aprirà le porte del cielo e darà una letizia senza fine: «Beati coloro che lavarono le loro stole nel Sangue del­l'Agnello, per avere diritto all'albero della vita e ad entrare per le porte della Città eterna» (Apoc.). Il fine per il quale Gesù versò il suo Sangue non fu soltanto quello di dare gloria a Dio e di ristabilire l'ordine turba­to dal peccato, ma anche di ridonare al­l'uomo il diritto al Paradiso:«Siamo certi, dice S. Tommaso, di entrare nel Sancta Sanctorum celeste per il Sangue di Gesù». Perciò i santi dicono che il Sangue di Gesù è la chiave del Paradiso e che nessu­no può entrarvi se non si purifica in esso. E mentre sulla terra quel Sangue costitui­sce l'unico motivo della nostra speranza, nel cielo sarà la causa del nostro trionfo e l'oggetto del nostro gaudio. «Il Sangue di Cristo è un nuovo scintillante raggio di luce, che apre un campo novello alla con­templazione degli spiriti celesti, perché per Esso hanno avuto modo di ammirare ed esaltare la misericordia di Dio» (S. Giov. Crisostomo). Come sarà fulgido il trionfo del Sangue Prezioso! Di quale luce abbagliante sfol­goreranno le piaghe vermiglie di Cristo! Quale gioia sovrumana proveranno i Santi nel fissare in quel Sangue glorioso i loro sguardi! Per quel Sangue hanno sofferto, ora quel Sangue è la loro corona per tutta l'eternità. Anche tu sei destinata al Cielo. Ebbene «... abbi fiducia nel Sangue di Cristo, se un giorno vuoi entrare nel numero dei santi» (S. Paolo). Inèbriati anche tu sulla terra alla fonte di quel Sangue se vuoi goderne i benefici per sempre nell'altra vita. Anche a te come un giorno a S. Caterina, Gesù, mostrando una veste intrisa del suo Sangue, dice: «Figlia mia, ecco la veste che devi portare, se vuoi entrare in Para­diso» . **ESEMPIO:** L'Apostolo S. Giovanni, mentre tutti gli altri fuggirono, seguì coraggiosamente il Maestro fino al Calvario ed ebbe la for­tuna di essere bagnato dal Sangue Divi­no, mentre era ai piedi della croce. Negli ultimi anni della sua vita fu con­finato dai persecutori del Cristianesimo nell'isola di Patmos, dove ebbe quelle mirabili visioni che narra nell'Apocalisse. Rapito in estasi vide l'Agnello immaco­lato, coperto di Sangue, assiso in tutta maestà su un trono, circondato dai senio­ri, che in coppe d'oro gli offrivano pro­fumi. Dalla loro bocca usciva un cantico nuovo: «O Signore, tu sei degno di ricevere il libro e di aprire i suoi sigilli poiché sei stato ucciso e ci hai ricomprato col tuo Sangue!». A quest'inno facevano coro le voci di migliaia e migliaia di angeli: «L'Agnello che è stato ucciso è degno di ricevere la virtù, la divinità, la sapienza, la fortezza, l'onore, la gloria e la benedi­zione!». Poi una schiera interminabile di spiriti beati, vestiti di stole bianche ed agitanti palme fra le mani, si prostrò in adorazione davanti al trono dell'Agnello ed uno dei seniori domandò: «Chi sono costoro?». Ed egli stesso rispose: «Questi sono coloro che son venuti dalla grande tribolazioné e hanno lavato le loro stole e le hanno imbiancate nel Sangue del­l'Agnello!» Non sentiamo anche noi bruciarci l'anima dal vivo desiderio di partecipare a quel cantico di gloria? Sì, in alto lo sguar­do! Al Paradiso, al Paradiso, perché lì con Gesù ci aspettano la Vergine e i Santi! . **PROPOSITO:** Con la fine del mese di luglio non deve cessare la nostra devozione al Prezioso Sangue. Serbiamola sempre viva nel nostro cuore. Il Sangue di Cristo ci libererà da ogni pericolo e sarà il nostro gaudio eterno. **GIACULATORIA:** Maria santissima, angeli e santi del paradiso, datemi la vo­stra voce, affinché possa lodare ed esaltare in eterno il Sangue Preziosissimo di Gesù.

Parte quarta Respiri Spirituali’

La mia via è il Sangue di Gesù Il mare della mia anima è l'amore del mio Gesù, trasformato in Sangue, in fuoco, in verità, in santità, in misericordia. La via regia dell'amore divino è per tutti, ma specialmente tutta per me. Se in essa Gesù ha trasportato i Santi, può trasportare e tra­sporta anche me. Egli vuol fare degli esemplari di ogni anima un santo, un bea­to e perciò prepara per ciascuna anima la via della elevazione, della santificazione. La mia via - posso dubitarlo? - è il Sangue di Gesù.

 Il Sangue è la più grande realtàI doni di Dio sono senza pentimento e realmente Egli li pro­fonde in noi senza misura e senza interruzione. Sia smisurato anche il nostro amore e senza interruzione la vigilanza e l'adesione: l'adesione ai suoi richiami e vigilanza al suo passaggio. Gesù passa in me col suo Sangue Divino.

Il Sangue di Gesù non è una immagine, una figura, un simbo­lo, ma la più grande realtà della terra. Comprendendolo si tocca il Cielo

 Invochiamo il Sangue Divino...

Invochiamo Gesù. Preghiamo che discenda, supplichiamolo che ci guardi, ci ascolti, perdoni le nostre colpe, ci illumini, ci in­fiammi, ci unisca a sè.

Sentiamo che Dio discende tra noi. Contempliamo le magnificenze della sua carità, le meraviglie della sua oblazione divina, le infinite manifestazioni del suo amore. Contempliamo la mistica pioggia di Sangue che scende dalla Croce per dissetarci, per nutrirci, per avvalorare il nostro cam­mino spirituale. invochiamo il Sangue Divino, donato a noi nel Cenacolo e sul Calvario, ridonato sull'Altare e nella S. Comunione.

Nel Sangue il perdono, la grazia, la vita Nel Sangue che Gesù mi comunica trovo il perdono di ogni colpa, il preservativo per ogni male, l'alimento perenne, la luce e la forza per anelare all'infinito, la certezza di appartenere al mio Dio. Posso dimenticare le anime degli infedeli e dei peccatori? O mio Gesù, il tuo Sangue è un oceano senza sponde; e c'è in esso il perdono, la grazia, la vita per tutte le anime, per tutto il mondo.

Che questo Mistero Adorabile palesi la sua potenza, si renda visibile, ci sommerga tutti, ci salvi, ci santifichi, nella tua Passio­ne benedetta, nel tuo Amore infinito. Amen!

Ecce Agnus Dei! L'esclamazione di Giovanni, fervida di entusiasmo, di ammi­razione, di adorazione, può e deve essere ripetuta da noi ad ogni istante.

**«Ecce Agnus Dei!»** L'Agnello di Dio viene a noi, incontro a ciascuno di noi, non per essere battezzato, ma per ribattezzare le nostre anime nel suo Sangue Divino.Viene da lidi ignoti, da profondità invisibili, da altezze incon­cepibili, incontro alle anime che lo cercano, che lo desiderano, che vogliono salvarsi e vivere nella sua carità.

**«Ecce Agnus Dei!»** Ripete il Sacerdote durante il Sacrificio Divino, e prima di porgere alle anime il Cibo Eucaristico; parole che fanno trasalire di gioia, ma che fanno altresì rabbrividire.Queste voci di Cielo, spesso sfiorano le nostre orecchie, ma non commuovono l'anima che resta fredda, inerte, muta, come non le sentisse.

L'Agnello di Dio è immolato sotto i nostri sguardi e noi non lo vediamo, non sappiamo vederlo nella sua immolazione per noi, nella donazione di sé alle nostre anime. **«Ecce Agnus Dei!»** Il cantico sublime sale fino al Cielo ed è il cantico più armonio­so, più santo, più accettevole che possa salire dalla terra. Come accompagni quel cantico, anima mia?

Lo ascolti, lo penetri, lo comprendi, lo gusti, lo ripeti col Sa­cerdote, offrendo a Dio il Sangue Divino, invocandolo, glorifi­candolo?

O Signore, Dio mio, che ti sei degnato di farti considerare sot­to le umili forme di Agnello, sii benedetto, sii adorato! Donami, o Gesù, la mansuetudine, la docilità, la bontà dell'agnello perché anch'io sappia immolarmi per tuo amore nel silenzio, nell'umiltà, nella carità.

Ma soprattutto dammi il tuo Sangue Divino a rinnovazione perenne della mia vita intima, a comprensione, visione proficua della mia vita soprannaturale. Non mi manca né la croce, né il sacrificio, ma non ho l'ardore che consumi la scoria, né la generosità che divori la via faticosa e oscura. Il tuo Sangue, o Gesù, mi ritempri perché io possa darti la prova del massimo amore nella massima oblazione di me stessa. q. 9 : 10 febbraio

L'Altissimo ha santificato il suo Tabernacolo Quando entri in Chiesa pensa che le onde del Sangue Divino ti vengono incontro per purificare l'anima tua, per renderla ac­cetta al Signore, per unirla a Lui, per trasfondere in te la virtù redentrice, per guidarti nella via di un apostolato santo, insieme con Gesù, Vittima augusta sugli altari del mondo.

Quando si eleva il Calice santo, pensa che si eleva verso il Cie­lo il grido di misericordia di Gesù, e quel grido disperde la tene­bra del peccato che ci separa da Dio, ottiene le giustificazioni più ampie, le benedizioni più copiose per le anime strette alla Croce, viventi nella fede, nella speranza, nella carità, nella luce del Mi­stero del Sangue Divino.

O arcana luce, o fuoco divorante, o potenza del Sangue di Ge­sù!

Oggi la Chiesa onora la Vergine Immacolata cantando: «Sanctificavit tabernaculum suum Altissimus: Deus in medio ejus, non commovebitur».

Ogni fedele che riceve con devozione, con penetrazione Gesù, nel suo Ministro Eucaristico, può ripetere le stesse parole: il Si­gnore santifica l'anima mia a sua dimora, sta dentro di lei, ed es­sa non sarà scossa.

Ampliamo questa dimora, rendiamola sempre più pura, ordi­nata, serena, tranquilla, profonda; il Sangue di Gesù vi entrerà sempre più abbondantemente; il rivo si cambierà in lago, il lago in mare sconfinato e l'anima vi sarà immersa come una scintilla nel sole.

Giorno di Sangue! Giorno di Sangue! Il mio risveglio è molto penoso. Una voce misteriosa ripete: Giorno di Sangue! Giorno di Sangue!

Non è una illusione, è una realtà tremenda nella Chiesa e nel Corpo Mistico di Cristo. Gesù continua ad immolarsi per me sull'Altare del suo Sacrifi­cio, come si è immolato durante la notte, sempre ad ogni istante, con la stessa agonia dell'Orto e del Calvario, con lo stesso amo­re, con lo stesso dolore. Noi dimentichiamo: ad ogni istante il volto di Gesù, grondan­te Sangue, sfiora il nostro volto; le sue mani sono protese verso di noi come sopra una conquista agognata, comprata col Sangue, che sgorga ancora misticamente da quelle mani divine.

E per tutto il giorno, e per tutta la notte dal volto, dalle mani, dai piedi, dal costato di Gesù, continuerà questo gettito di mise­ricordia per te, piccola anima, per tutte le anime che risponde­ranno all'amore di Gesù.

Questo è il grande poema della Redenzione composto dai can­ti divini, che risuonano in Cielo con armonie divine, e sulla terra con attrazioni celesti.

Giorno di Sangue! Sangue dei martiri della fede, immolati con Gesù, per amore, sull'altare del Sacrificio.

La Croce di Gesù sanguinante asperge di Sangue Divino i martiri che le muoiono accanto. E Gesù trionfa nel segreto, nel si­lenzio, nella incomprensione del mondo, riservando la rivelazio­ne e la beatitudine nella gloria della eternità. Ma chiede alle ani­me di buona volontà l'umile contributo di una cooperazione di zelo e di pietà. g. 9: 12.febbraio

Quando potrò parlare del Sangue? Quando potrò parlare del Sangue di Gesù? Ah! io vorrei ripe­tere ai missionari: per conquistare le anime riempitevi del San­gue di Gesù.Ai predicatori direi: parlate con le labbra tinte del Sangue di Gesù. Ai confessori: immergete le anime nel Sangue di Cristo. A tutte le anime: adorate, amate, invocate il Sangue di Cristo; spe­rate tutto dal Sangue di Gesù.Alla Chiesa: annunzia il patrimonio inesauribile, il tesoro ine­stimabile, la vita eterna che è il Sangue di Cristo.Il Sangue di Cristo è più che la sua dottrina: il Sangue della Redenzione compendia tutta l'Incarnazione, la verità, la sapien­za, la potenza, la carità divina.Le campane suonano a distesa. Esse chiamano i fedeli a disse­tarsi alle sorgenti del Sangue di Gesù.La Chiesa invita a raccoglierci attorno all'Altare. Il Taberna­colo parla di amore. Il Sangue attrae, avvicina, unisce l'anima a Dio Il peso della Croce Ancor oggi Gesù sale la via del mondo, curvo sotto il peso del­la umanità, divenuta suo retaggio, ma incosciente di essere tanto amata. Gesù la stringe al cuore, la irrora col suo Sangue, le co­munica la sua virtù divina, la sua grazia possente. Le anime non lo intendono. E l'anima mia? Invano mi illudo di consolare Gesù se non cerco di alleggerire i suoi dolori, di penetrare nella sua Passione, di santificarmi a contatto de' suoi esempi, della sua dottrina, del suo dono eucari­stico, del suo Corpo e del suo Sangue prezioso. Gesù cade e ricade sulla via del Calvario. Le cadute sono cau­sate dalla croce, rese più dolorose dal tronco spietato. Quante anime spingono a terra Gesù! Quante lo calpestano nella sua stessa Passione, ne' suoi benefici, nella sua misericor­dia! Egli cade e ricade stretto al legno del suo martirio. Egli pati­sce e soffre e versa Sangue e largisce misericordie per le anime che ha redento. Le vuol salve tutte! Perché non lo aiutiamo? Perché non ci gettiamo a' suoi piedi vittime della sua miseri­cordia incompresa? Il talamo della Croce «Hic est Calix Sanguinis mei!» Il Corpo di Cristo, immolato sulla Croce, è veramente il Cali­ce del suo Sangue divino. E da questo Calice adorabile, formato dalla SS. Umanità, sgorgano i rivi della nuova misericordia. Corriamo, attingiamo! Corriamo, beviamo le onde della grazia rigeneratrice, le onde della vita trasformatrice! Viviamo, moriamo all'ombra della Croce! «Dolce legno, dolce peso, dolci chiodi»! La misericordia divina ha addolcito con la sua sapienza celeste il legno aspro e amaro della Croce, ha soavizzato la punta dei chiodi spietati, ha avvolto di luce misteriosa il Corpo straziato di Gesù, e l'anima può avanzare nelle ombre del Mistero con fiden­te abbandono. Il dolce legno della croce, imbalsamato dal Sangue di Gesù, invita l'anima a prendere il suo posto, a stendersi, croce mistica e viga, sulle vette dello spirito per accogliere il Divino Crocifisso. Il talamo della Croce è il vero talamo della verginità. Avànzati piccola anima, prendi il tuo posto, Gesù ti aspetta, ti chiama, ti desidera, vuole dirti che ha scelto una croce nuda e squallida co­me letto di morte perché non c'erano attorno a Lui che cuori freddi, egoistici. Voleva commuoverli, vincerli, unirli a sé. Quanto pochi hanno compreso la sua immolazione! Ed ora? Do­po tanti secoli di grazie ineffabili, anche ora la Croce non è com­presa, il Crocifisso non è amato: Egli non rivive nelle anime, con la sua immolazione; poche anime si offrono per portarlo Croci= fisso, pochissime penetrano il Mistero profondo; pochissime lo fanno oggetto del loro amore. Piccola anima, esalta in te stessa la Croce di Gesù. La Croce è il talamo celeste cosparso di tutte le rugiade della grazia, e l'amore che fluisce dal Costato aperto di Gesù è quello che sgorga dal piccolo cuore della sposa; cementati dal Sangue divino, celebrano i mistici sponsali. Gesù dà tutto se stesso alla piccola sposa, e in quale forma si dà! Con quale espansione si dà! E la sposa che può dare? Un cumulo di difetti, di manchevolezza, di imperfezioni. La sposa non ha che debiti: è piccola e meschina, senza titoli, senza meriti, senza nobiltà; si prostra sulla polvere del suo nulla. Ma da quella umiliazione ri­sorge ancor più fidente. Essa ha un desiderio ardente: Gesù. Es­sa ha una conoscenza gaudiosa: il suo Sangue adorabile. Essa ha un proposito sincero: servire Gesù e glorificare il suo Sangue di­vino. Vivere nella Passione di Gesù vuol dire vivere nel piano della misericordia divina. Vivere la Passione di Gesù vuol dire unirsi a Cristo nell'opera più eccelsa della sua sapienza infinita. Vivere della Passione di Gesù vuol dire immedesimarsi degli ardori del­la sua pietà divina verso le anime cieche, miserabili, che non sanno, che non conoscono lo scopo della vita. Si vive nella Passione di Gesù, la Passione di Gesù, della Pas­sione di Gesù specialmente durante la S. Messa. La S. Messa è la storia misteriosa della Potenza, della Sapien­za, della Carità di Dio scritta a caratteri di Sangue. Quando la storia civile, la storia della scienza, la storia dell'arte saranno se­polte nel caos della distruzione finale, allora si apriranno le pagi­ne nuove scritte da Gesù in ogni anima col suo Sangue Divino. O Sangue, sii la salvezza di tutti! Unita a Gesù, sento l'invito a portare il suo Sangue prezioso accanto ai moribondi che oggi passeranno all'altra vita, segnan­do con esso una croce sulla loro fronte, sulle labbra, sul cuore. O Sangue di Cristo, sii la salvezza, la redenzione di tutti i morenti! O Sangue di Cristo, offerto ininterrottamente al Padre, impe­tra per me e per tutti! O Sangue di Cristo, onda vivificatrice, che dai fecondità, ala­crità, ardore, fervore all'anima, glorifica per l'anima stessa la Divina Passione, la Redenzione! Il Mistero della GraziaI il Mistero della grazia è la luce nella luce, la vita nella vita, l'amore nell'amore. La grazia è un cumulo di operazioni com­piute nell'anima per la virtù del Sangue di Cristo. È il Sangue di Cristo che inizia questi rapporti dell'anima con Dio, che prepara all'unione, che intensifica questa unione. La grazia è la rivelazione dei doni celesti, la visione della vita trascendente e la conoscenza dell'amore sostanziale. Il cammino della vita spirituale, l'altezza della vita sopranna­turale, il valore della vita mistica è la grazia. La grazia, che è donata e ridonata all'anima a traverso il Sa­cramento, a traverso le opere compiute con grande rettitudine e amore, a traverso il dolore e la sofferenza, ma specialmente per la S. Comunione. In essa le onde della grazia si riversano impe­tuose nell'anima, e se l'anima non vi oppone gli argini delle sue passioni e della sua volontà, tutto è allagato, fecondato. La grazia è il dono di Cristo nella Incarnazione, nella Reden­zione, nella Passione cruenta, nella Passione mistica, e tutto per i meriti del suo Sangue prezioso.

Il Sangue è la forma dell'anima Ho compreso che come l'anima è la forma del corpo, così il Sangue di Cristo è la forma dell'anima, e come l'anima dà vita alle pupille, alle labbra, ai sensi, al cuore, e tutto dirige ciò che è facoltà intellettuale e potenza volitiva, così il Sangue di Cristo partecipa alla vita soprannaturale, schiudendo all'anima le so­vrumane bellezze della grazia, gli splendori del Mistero, le arca­ne vie della unione mistica, tutto il regno spirituale, divino di cui parlò Gesù Cristo e che è dentro di noi. Il regno di Gesù Cristo è dischiuso a noi, ampliato in noi dal Sangue di Gesù. Il regno di Dio è il regno nuovo conquistato da Cristo per la Redenzione. Il regno delle anime nostre, fecondato mirabilmente dal suo San­gue Divino. q. 61 : 14 dicembre

Il centro della mia vita è il Tabernacolo

Sì, la mia vita è in Dio; il mio riposo è in Dio; la mia speranza è in Dio!

Il centro della mia vita è il Tabernacolo, l'elemento della mia vita è il Sangue di Cristo, l'atmosfera della mia vita è il Mistero. È vero che sono indegna di queste cose sublimi, ma ciò non mi sgomenta; la mia fiducia è ancora il Sangue di Cristo.

Sì, Gesù ha promesso che il suo Sangue ci darà la vita eterna, e la vita eterna è l'amore infinito nella Santità di Dio Tocca le anime nostre con le tue Piaghe

Manifestati, o Signore: tocca le anime nostre con le tue Piaghe, riempile col tuo Sangue. O Piaghe, o Sangue di Cristo! O Sangue adorabile, scelto dalla Divinità come strumento di ripa­razione, segno di Redenzione, vincolo d'amore, inonda la mia anima della tua vita, porta in me Cristo, la sua virtù, i suoi meri­ti, la sua vita divina e per Cristo io possa salire all'incontro e all'unione del Padre Celeste.

La S. Comunione è il canale della grazia

Non ditemi che la S. Comunione è un canale della grazia: è il canale unitissimo alla sorgente: è la sorgente stessa da cui traboc­cano le inesauribili onde del Sangue di Cristo. Il Sangue di Cristo è la sorgente di manifestazioni intime, lu­minose, ineffabili, ma non sono accolte perché non sono compre­se, non sono credute. Questo è il dolore di Gesù

L'olocausto di Gesù è perenne Quante volte abbiamo assistito alla S. Messa senza accorgerci di questa manifestazione adorabile, senza vedere con gli occhi della fede, senza voler vedere la via luminosa che si apriva sopra l'Altare additando il trono di Dio, a cui saliva l'olocausto offerto per noi! L'olocausto si rinnova perennemente, si rinnova per noi, si rinnova per me, ma deve rinnovarsi con noi e in noi.

Questo è il desiderio di Gesù, lo scopo della sua immolazione. Gesù si offre per noi, lo sappiamo; bisogna penetrare ben più ad­dentro.

Gesù vuol offrirsi con noi e in noi! Tutto il Vangelo è pervaso di questo amore divino, che trasse Gesù sulla vetta del Calvario, sulla Croce e nella tomba. Occorre studiare questo amore, sacrificarsi per questo amore, celebrarlo, cantarlo, almeno consacrargli perpetuamente le fa­coltà più nobili dell'anima. Gli olocausti di Gesù in noi! Misteri di grazia, misteri di mise­ricordia. L'olocausto di Gesù con noi! Mistero di bontà, di degnazione, di carità infinita. L'olocausto di Gesù è perenne! Ti trasformerò Mi getto a' piè della Croce nella comprensione del mio nulla. Sono polvere e cenere. Sono la terra crudele che ha preparato il Calvario.

Gesù incoraggia: - Su questa terra arida verserò il mio San­gue ed esso la feconderà -. Mi accosto alla Croce come un cencio spregevole, come un vaso vuoto, vilissimo. - Ebbene - dice Gesù - lo riempirò del mio Sangue. - Mi considero come un verme ripugnante. - Ti trasformerò - dice Gesù - in un essere molto più nobile di quello ideato dal poeta; starai accanto agli Angeli raccolti e silen­ziosi nella contemplazione della mia Passione, nell'accoglimento del Sangue.

Desidero essere apostolo del tuo Sangue

Che il Sangue di Gesù venga accolto, adorato, gustato e com­pia la trasformazione di tutte le anime.

O Signore, desidero, sì, desidero anch'io, sebbene meschina e

peccatrice, di essere sacerdote, apostolo, missionario del tuo Sangue prezioso; desidero di più: di essere un angelo per volare dovunque, presso i più derelitti e i più incoscienti, presso i pecca­tori e gli infedeli recando le tue misericordie redentrici col Calice del tuo Sangue

Il Mistero della Croce! Chi lo comprende? Il Mistero della Croce! Chi lo comprende? Chi potrà onorarlo, apprezzarlo degnamente?

Eppure è il Mistero della nostra salute, il cielo dell'anima, la sua luce, la sua forza, la sua ricchezza, la sua unica, vera e im­mutabile vita.

Il Mistero della Croce è tutta la vita di Gesù, del Figlio di Dio incarnato per noi, l'atmosfera di cui si è avvolto, il paludamento regale con cui si è presentato al mondo, la mistica dimora in cui è vissuto operando i suoi prodigi divini.

Il Mistero della Croce è la fulgida speranza della nostra pover­tà: è l'aurora della nostra redenzione, l'orizzonte sconfinato che ci attrae con le immutabili promesse di spirituali ed immortali conquiste.

Il Mistero della Croce è il mondo sconosciuto, ricco di infinite attrattive, invisibile ma comunicabile alle anime che, per com­prenderlo, rinunziano a se stesse.

E cosa ineffabile e magnifica entrare nel Mistero della Croce, ma è difficile l'esprimerne il modo, precisare i passi di questo cammino oscuro.

Offro il tuo Sangue al Padre

O Signore Gesù, rendimi degna di questo Mistero.

Offro il tuo Sangue al Padre; ripari per noi, impetri, adori, compia tutte le giustificazioni; lo porto sui margini della vita, do­ve le anime passano travolte dalle passioni. Il tuo Sangue le arresti sulla via del peccato.

O Signore contemplo, e non è una illusione, la tua candida Ostia rosseggiante di Sangue. Tu vuoi che la contempli così.

Il Mistero è profondo, ed io mi seppellisco in esso e mi abban­dono con tutte le forze della mia povera vita alla potenza del tuo Sangue Divino.

Gesù sul Calvario Raccogliti, anima mia, a' piedi di Gesù, Sacerdote Eterno, giunto sulla sommità del Calvario per compiere il rito solenne del suo divino sacrificio. Egli è il Sacerdote sommo che comprende in sé e avvalora tutti i sacrifici della antica legge e tutte le piccole oblazioni umane. È il Sacerdote Augusto che incentra in sé il culto, la riparazío­ne, l'adorazione da offrirsi a Dio. Egli è il Sacerdote e la Vittima, l'Altare e il Sacrificio, il Calice su cui vengono deposti tutti i sacrifici, l'Ostia che irraggia i suoi splendori in Cielo, sulla terra, nelle anime. Egli è il Sacerdote munifico che darà il suo Sangue per la Re­denzione umana, che laverà nel Sangue ogni anima, che avvol­gerà, riempirà de' suoi meriti ogni cuore amante, che ristabilirà l'eterna alleanza tra Dio e le piccole povere creature. Gesù sul Calvario! Chi potrà contemplarlo nella austera mae­stà della sua Passione che lo avvolge come una tenebra misterio­sa? Gesù sul Calvario! È la scena più commovente, lo spettacolo più grandioso, il fatto più incomprensibile del mondo! A' suoi piedi la marea delle passioni che rugge e minaccia; sul capo l'ira di Dio, nel cuore le agonie della morte, nello sguardo la vista delle iniquità umane. Eppure Egli è là forte e invitto, nel silenzio augusto del suo annientamento. La Passione lo inebria, non lo sazia. Non ha che la volontà di patire per ampliare l'amo­re, e la forza dell'amore che gli accresce la brama di patire. Il Calvario si fa sempre più luminoso perché Gesù pare acco­gliere in sé tutta la tenebra. La Passione Divina è un grande mistero. Adoriamolo prostrati nella polvere del nostro nulla! . Trionfa, o Sangue di Gesù! Tutto è dono della Redenzione divina. Il Sangue di Gesù è veramente la vita della nostra vita, l'es­senza della nostra anima, la virtù operante nel nostro spirito. Trionfa, o Sangue di Gesù! In me hai un essere meschino, una vita che volge al tramonto, una creatura inconcludente, irresoluta, timida, fiacca, incom­prensiva. O Signore, io voglio essere tua, consacrata alla tua Passione, immolata al tuo Sangue, consumata nell'amore, ma io sono un nulla. Cércati anime degne per manifestare questi tesori della tua Passione, cerca dei Sacerdoti zelanti, o Signore, che glorifichino il tuo Sangue Divino; misericordia riservata a questi tempi di pa­ganesimo, di prepotenza, di irrequietezza e di dissipazione. A Te non mancano né mezzi, né anime, né prodigi, né volon­tà. Rendici degni di questo Mistero! Trattienimi con Te sul Calvario del tuo dolore e del tuo amo­re, accanto al Tabernacolo, alla tua Croce, nel tuo Sangue che mi inebria, mi sazia e mi raddoppia la sete della sua vita e della sua gloria . Il Sangue, perla preziosa donataci dalla Trinità Nel Sangue di Gesù è il regno nuovo, la creazione nuova, la vi­ta nuova, i cieli nuovi, la gloria nuova, voluta, desiata, contem­plata, raggiunta dal Padre per mezzo del Figlio suo Unigenito. Nessuno può andare al Padre se non per Cristo; nessuno può glorificare il Padre se non in Cristo; nessuno può essere accetto al Padre se non per Cristo. E chi beve il Sangue di Gesù è in Cristo, è con Lui, in Lui, e per Lui si avvicina al Padre e vive nel Padre e il Padre vive nella piccola creatura. O Signore, io non so afferrare la luce del Mistero perché è luce e io sono tenebra; perché è fiamma, e io sono pietra fredda e du­ra; perché è spirito, e io sono materia. Non importa. Se nella mia tenebra appare la tua luce, e la mia pietra si spezza sotto la sferza de' tuoi raggi, e la materia si di­sgrega e si tramuta in linfa sotto l'operazione della tua grazia, io potrò essere lo strumento delle tue misericordie, almeno l'ogget­to delle tue operazioni, almeno l'elemento inconsapevole, ma docile, pronto, maneggevole delle tue disposizioni. Io non capisco che una cosa, non ripeto che una invocazione, non vedo che uno splendore che tutti li incentra, li raccoglie e li proietta: il Sangue di Gesù. Il Sangue di Gesù è la perla preziosa donataci dalla SS. Trini­tà. La vita interiore, la in abitazione di Dio nell'anima, rivelano la potenza del Sangue di Gesù, strumento di misericordia della SS. Trinità. Il Sangue di Gesù è il compendio della Redenzione. Eppure non è conosciuto, non è glorificato: è calpestato. O Padre Santo, nel nome di Gesù, chiedo che il suo Sangue sia manifestato alle anime nella sua potenza, nella sua eccellen­za, nella sua bellezza, nella sua grazia, nella sua virtù. Suscita, o Signore, gli Apostoli del Sangue Divino. Prepara il tempo, gli uomini, le anime. Ci vollero tanti secoli a rivelarci Gesù. È vero. Non tardare a rivelare i segreti, le meraviglie del tuo Sangue offerto, versato per noi. O Signore, la mia anima non sa orientarsi che verso questo Mistero di infinito amore. Possa consumarmi nel desiderio di glorificarlo, possa glorifi­carlo nell'annientamento di tutta me stessa.

La vita non è, se non la viviamo nel Sangue

Quanti, nel mondo, comprendono il dono di Dio?

Il Tabernacolo è circondato di anime, ma non di amore, di quell'amore che intuisce le ingratitudini, le freddezze, gli egoi­smi, causa a Gesù di dolori indicibili. Chi saprà contemplare Ge­sù nella sua vita eucaristica? Le sue mani grondano Sangue, da' suoi piedi scorrono rivi di Sangue, il Costato è la sorgente prean­nunziata che dà le acque zampillanti alla vita eterna.

La vita non è se non la viviamo in Cristo, nella sua verità, nel suo amore, nel suo dolore, nel suo Sangue. O mio Signore, la mia fede si estende nelle cose che Tu hai creato mirabilmente, in quelle che crei ad ogni istante, e più an­cora nelle meraviglie che Tu potresti operare in noi e per noi, se fossimo docili all'invito, penetrati dal Mistero, guidati dalla gra­zia, pronti e fedeli alle operazioni dello Spirito Santo.

La vita non ha scopi, né meriti, né corona, né gloria, se non è irrorata, fecondata dal Sangue di Gesù. O Signore, più attingo a questa sorgente, e più essa mi appare profonda, estesa, immensa, a volte non la vedo più, non la sento più: gli è che vi sono immersa e non vedo, non odo più nulla.

Mi resta però il desiderio cocente di immergere tutti in questo lavacro di rigenerazione: mi resta la brama insaziabile di comu­nicare a tutti i tesori di queste misericordie infinite, mi resta la volontà precisa, indeclinabile, di immolarmi per la gloria di que­sto Mistero Divino. Chi potrà dilatare sulla terra il Sangue di Gesù? Ecco, io penso che un uomo solo non fa nulla da sé. I trionfi del progresso sono i frutti dei molteplici sacrifici, di tutto il lavoro intellettivo nel campo intellettuale.

Prima di scoprire i mondi lontani e prima di strappare alla ter­ra i suoi segreti, e prima di misurare le energie dell'universo, quanto tempo e quante immolazioni! Così nella dilatazione del regno di Dio. Sì, sorgeranno i cultori, gli estimatori, gli amanti del Sangue Prezioso di Gesù, sorgeranno chiamati da Gesù, scelti da Lui, guidati da Lui, condotti da Lui al trionfo del suo Sangue. O Signore, io intravedo questi splendori senza poter fare nul­la. Ebbene, li voglio contemplare, li voglio fissare in me

Mi fu detto dal Ministro del Signore

Il Sangue di Gesù trasumanato in grazia, in merito, in ele­mento di vita spirituale, in fattore di vita soprannaturale! Quali meraviglie!

Il Sangue di Gesù è il fiume regale che ha le sue sorgenti al di sopra dei mondi creati: trae origine dal monte delle giustificazio­ni e scorre rinnovando la vita del mondo, le energie, i rapporti, le finalità della vita. Io m'indugio a dire sempre le stesse cose. Che importa? Il Signore saprà dare alla mia parola inesatta il valore che viene dalla sua misericordia, e se non troverà nulla di buono - 1'āmore che nutro verso i suoi Misteri.Eterno di grazia, di luce, di pace, di dedizioni ininterrotte, di abbandono al Sangue di Gesù. Mi fu detto dal Ministro del Signore che il Sangue di Gesù è veramente la vita recondita della Chiesa, la vita della nostra vita, che non conosciamo, ma che realmente viviamo; che questo Mi­stero augusto non è ancora compreso nella sua grandezza ed effi­cacia, che il Signore rivelerà ai tempi che verranno questa mise­ricordia infinita; che intanto occorrono sacrifici segreti per affret­tare il compimento; che bisogna conservare nel profondo dell'anima, quasi in un calice prezioso, il dono divino, con dili­genza, umiltà e amore; che infine, il miglior modo per onorare il Sangue Divino è abbandonarsi amorosamente alla volontà di Dio compiendola come manifestazione dei suoi disegni divini.

Vivere nella Passione di Gesù Vivere nella Passione di Gesù: ma in qual modo? La Passione storica di Gesù non potrà essere ricostruita da nessuna mente, da nessuna intelligenza, da nessun pensiero umano.

Tutti gli elementi registrati dal Vangelo, raccolti dalla tradi­zione, intuíti dalla pietà, trasmessi dalla rivelazione, dalle inter­pretazioni dei Padri, dei Dottori, dalla comprensione dei Santi non ci possono dare una vera e reale Passione di Gesù, quale si svolse secondo i disegni e la volontà del Padre. Essa, anzi, sfugge ad ogni concezione umana, e se non fosse per il lume della sapienza celeste, nessuno saprebbe penetrare in questo Mistero profondo che racchiude tutte le giustificazioni dell'annientamento di Cristo per la gloria del Padre.

La Passione storica di Gesù, raccolta e registrata dagli Angeli, ci sarà rivelata soltanto in Cielo. Ma c'è la Passione morale di Gesù, la Passione spirituale, an­cor più estesa di quella storica e ancor più difficile ad essere regi­strata e compresa.

La Passione intima di Gesù! È un mare senza fondo, un cielo senza luce: è il dolore nella sua più estesa, più cruda, più inten­sa, più incomprensibile realtà! Nessuna parola umana vale a celebrarla: chi la potrà glorifica­re?

No, piccola anima, non puoi far nulla per confortare degna­mente Gesù, però puoi compiacerlo lasciando che Egli operi in te, che almeno la sua Passione trovi in te dolce riposo, ammira­zione, riconoscenza, amore; che in te si riversi l'onda del suo Sangue.

Raccogliere il suo Sangue, adorarlo, offrirlo al Padre, offrirlo a Gesù, tesoro della sua Passione, splendore della sua Passione, potenza della sua Passione, virtù redentrice. Perdere la propria individualità per lasciare che operi solo il Sangue di Gesù! Se l'uomo ha saputo ideare cose mirabili per abbellire il mon­do, che cosa saprà fare il Sangue di Gesù per ornare l'anima? O Gesù, l'ornamento della mia anima deve essere il trionfo della tua Passione. Ecco la nuova Passione di Gesù

La Passione, nuova, infinita di Gesù. La Chiesa è il Corpo Mistico di Cristo: ogni anima concorre a formarlo, più o meno degnamente, a seconda della sua adesione alla vita soprannaturale, della sua corrispondenza alla grazia, della sua unione al Sangue di Gesù. Ma quando l'anima, invece di lasciare rifluire in sé la vita di Cristo, vi si oppone, la paralizza e la rende forzatamente inope­rosa e sterile, contribuisce, in certo senso, a rendere imperfetta la vita del Corpo Mistico, e tanto più imperfetta quanto più ostina­ta e tenace è la resistenza alle operazioni del Signore. Ed ecco la nuova Passione di Gesù. Ci arreca un'angoscia immensa contemplare le piaghe di Gesù Crocifisso; ci riesce quasi impossibile rimanere a lungo sotto la Croce, nella contemplazione di quegli strazi ineffabili; ci muove a sdegno l'empietà del popolo ebreo; eppure anche noi, special­mente noi, suo popolo scelto, popolo eletto, popolo di acquisizio­ne, anche noi con le nostre imperfezioni, infliggiamo a Gesù una Passione nuova; anche noi siamo della spietata famiglia dei cro­cifssori. Quante volte rendiamo impotente il gesto di Gesù! Le sue mani non si stendono più a benedirci, i suoi piedi non si muovono più verso di noi, il suo labbro è chiuso da grumi di Sangue, che noi, proprio noi abbiamo provocato con le nostre in­gratitudini.

La Passione immensa di Gesù! - Le anime nuotano nel mio Sangue e non s'avvedono. Le ani­me muoiono invocando la vita, e non sanno ritrovarla nel San­gue della Redenzione.

Le anime si perdono perché nessuno dice loro che il Sangue ha la potenza di salvarle. Le anime corrono al piacere perché non comprendono il dove­re; e il dovere supremo non è conosciuto perché non è compreso l'amore, non è conosciuta la Passione, non è invocato il Sangue Divino, prezzo della loro vita, pegno della loro salvezza. Mi basterebbero dodici Sacerdoti Santi, compresi della mis­sione del mio Sangue. Nuovi Apostoli, salverebbero il mondo, ridonandogli il fervore dei primi cristiani, dei martiri, dei santi Quale Passione va svolgendosi sulla terra! Basta aprire gli occhi della fede per vedere che davvero attorno a Gesù si rinnovano tutte le scene di Gerusalemme: l'ingratitudi­ne che lo dimentica, l'odio che lo calpesta, la superbia che lo ab­batte, la crudeltà che lo tormenta, l'empietà che lo atterra, l'ini­quità che lo crocifigge. Povero Gesù! Come posso soccorrerti, di­fenderti, aiutarti? Che avresti fatto nell'Orto e sulla via del Cal­vario? O Signore, mi getto ai tuoi piedi, piccolo cireneo: voglio soffri­re con Te e per Te, unendomi a portare la tua Croce sulla quale pesano pure i miei peccati; voglio gettarmi sul tuo passaggio col drappo pietoso della Veronica per asciugare il tuo Volto divino;

voglio distenderne un altro, purissimo e fragrante di amore, sul­la tua adorabile persona, quando Ti spoglieranno indegnamen­te.

L'agonia nell'Orto degli Ulivi Venite, adoremus!

Il Volto di Gesù è ricoperto di Sangue: i piedi, le braccia, il petto, tutta la divina persona va rivestendosi di un rosso amman­to da cui i pallidi raggi della luna riflettono sinistri bagliori. Venite, adoremus! Il Sangue di Gesù è il prezzo della Reden­zione, il pegno della gloria, ma un giorno sarà ancora il segno della condanna. Guai a chi non riconoscerà in vita il valore del Sangue di Ge­sù, se non sappiamo comprendere, compatire, adorare, valutare il suo infinito dolore! La terra incosciente, l'erbe e i fiori bevono il Sangue di Gesù! Quante volte si rinnova questo desolante spettacolo!

Il Sacrificio della S. Messa non trova sotto di sé che la fredda pietra insensibile dell'Altare! Gli altari vivi sono assenti, sono lontani, troppo lontani per divenire i calici pietosi e amorosi del Sangue di Gesù [...].

Vedo l'Angelo Divino che si accosta a confortare Gesù, offren­dogli un calice, dove è il cumulo dei peccati di ogni anima, dove è il cumulo di tutte le mie colpe. O Signore Gesù, mi accosto anch'io alla tua agonia, ma vengo con il Calice del tuo Sangue Divino e te lo offro come adorazio­ne, espiazione, impetrazione per me e per il mondo. Salvaci, o Gesù; perdonaci, o Gesù, per il tuo Sangue prezio­so. L'Agonia di Gesù ci ha meritato la vita eterna. Dall'alto della Croce le labbra sanguinanti del Maestro dichia­rano al ladro pentito: «Hodie mecum eris in Paradiso».

O Padre Santo, donami, per la potenza del Sangue di Gesù, per la sua Agonia nell'Orto, per la sua Passione infinita, per la sua tristezza, per il tedio, la paura, per la smisurata sua angoscia della Croce, donami il Paradiso. O Vergine Addolorata, Santissima Madre di Gesù, Regina dei martiri, che hai sentito e gustato nel tuo Cuore l'infinita amarezza dell'Agonia di Gesù; che sotto la Croce hai sostenuto per me e per il mondo lo strazio della immolazione di Gesù, rendimi degna del suo Sangue Divino, rendimi degna del perdono del Padre, della vita di grazia, della vita di gloria.

Mi avvicino a Gesù flagellato Esco dall'Orto degli Ulivi perseguire Gesù nella sua via dolo­rosa, ma prima voglio raccogliere tutto il Sangue che vi ha sparso per me. Quel Sangue mi dice tutto il suo dolore e tutto il suo amore per me. Nell'Orto non ci sono flagelli, né verghe, né chiodi, né spine, né lancia eppure il Sangue è uscito da tutto il Corpo adorabile con estrema evidenza. Sì, perché c'erano tutti i miei peccati trasformati in crudeli strumenti di Passione. Se gli Apostoli avessero potuto vedere Gesù, bagnato del suo Sangue, grondante Sangue! Mancò loro la preghiera e la vigilan­za. La vigilanza e la preghiera ci rendono partecipi dei Misteri divini. Mi avvicino a Gesù flagellato. La contemplazione della flagel­lazione mi richiama tutte le nostre responsabilità umane e mi dà un senso di spavento. Si può contemplare Gesù flagellato senza sentirne compassio­ne, senza soccorrerlo, senza avvicinarsi a Lui come la pietosa Veronica per asciugargli il Volto bagnato di lagrime e di Sangue, senza raccogliere pietosamente, devotamente quel Sangue Ado­rabile, senza porgere il balsamo della pietà e quello dell'amore riconoscente sugli strazi di quella povera carne lacerata? [...]. Ogni fibra di Gesù diventa una sorgente viva, da cui zampilla­no le acque salienti alla vita eterna. Ogni fibra è una polla inesauribile di Sangue, e il Sangue cola lungo le membra divine, asperge i soldati, bagna il terreno e an­cora asperge e bagna e lava e feconda e santifica l'anima mia.

La flagellazione di Gesù è ancor viva nel mondo, si perenna nel suo Corpo Mistico, mentre altre orde sataniche, inferocite come quelle della Giudea, flagellano la Chiesa nella sua istituzio­ne, nella sua dottrina, ne' suoi dogmi, ne' suoi misteri. O Signore, per il tuo Sangue, o Padre Santo, per il Sangue di Gesù, perdona, perdonaci! [...].

O Padre Santo, per il Sangue della flagellazione di Gesù, per­dona le mie colpe, riordina i miei sensi, acuisci la mia fede, perfeziona la mia speranza, infervora la carità, dammi la vita nuova che Gesù, dall'albero della Croce ha promesso all'umanità do­nandole sua Madre. Madre Santissima, trapassata da nuova spada che Ti associò intimamente alla Passione di Cristo, concedimi la grazia dell'umiltà, della purezza, della devozione intima e profonda on­de possa rendermi degna del Sangue di Gesù.

 La corona di spine l'ha voluta Lui Prostrata a terra, nella cognizione delle mie colpe, ma con lo sguardo rivolto a Gesù, che le espia per me, assisto alla Corona­zione di spine. O Volto Adorabile di Gesù, voglio contemplarTi ancora una volta nei lineamenti della tua bellezza e regalità divina.

È un Volto di Re! È il Volto di Dio! È il Volto del mio Dio, da cui traluce la infinita maestà, la infinita bontà, la infinita miseri­cordia.

Occhi adorabili del mio Gesù, fulgenti come il sole, bocca di­vina, tremante di amore, fronte augusta, donde raggiano splen­dori celesti, non apparirete mai più su questa terra! Tra poco quel Volto Santissimo sarà ricoperto di lagrime, di sputi, di Sangue. Venite, adoremus!

È troppo bello il Volto di Gesù e ai peccatori mette spavento. Nascondiamo il Volto divino! È l'accento dell'empio! E il grido delle passioni! È il nostro grido quando l'occhio dell'anima, sconvolta dalla Passione, non può sostenere lo sguardo di Gesù, quando non vuole rispondere ai suoi inviti e sentire le sue parole di richiamo e di amore. La Coronazione di spine ha raggiunto il massimo della crudel­tà umana e lo ha raggiunto sul Corpo adorabile di Gesù. È il programma del peccato. Ma Gesù è incoronato: Egli appare veramente Re.

La corona di spine l'ha scelta, preparata, voluta Lui; ha volu­to trionfare sul nostro orgoglio, vincerlo con gli elementi più vili, più spregevoli, più ripugnanti alla nostra ragione. Se la corona fosse stata d'oro e di gemme, non sarebbe stata così significativa e preziosa come quella di spine. Ciò che vi è di più aspro nella natura, diventa sul Capo del mio Gesù ornamen­to divino. Ogni spina scava una sorgente, e la bella fronte di Gesù è sol­cata da rivi profondi, rivi di Sangue Divino che ricoprono gli oc­chi, gli rigano il volto, la bocca, tutto il Corpo Santissimo.

Come sei bello, mio Re! [...]. O Padre delle misericordie, abbi di noi pietà, per il martirio sofferto da Gesù nella sua coronazione di spine, martirio che tro­va un misterioso riscontro nell'abbandono sulla Croce; per il Sangue versato dal suo Capo adorabile e per l'angoscia onde fu oppresso il suo spirito, perdona le nostre ingratitudini infinite, l'orgoglio che si eleva contro di Te, la superbia che ci oscura la mente, il rispetto umano che c'intorbida il pensiero, l'inerzia che ci abbatte, la tiepidezza che ci rende vili. Gesù ha scontato per noi! Perdonaci, o Padre, per il Sangue di Gesù! Madre Santissima, intercedi per noi! La Passione di Gesù in­calza, le onde dei nostri peccati lo percuotono spaventosamente: noi pieghiamo sotto il peso delle responsabilità innumerevoli. Salvaci, o Madre, per il Sangue di Gesù!

O Gesù, voglio camminare al tuo fianco Io mi struggo pensando alla Passione: non so vivere senza la sua visione, mi sento morire contemplandola. Fortunati i Santi che si potevano raccogliere nella solitudine, nel silenzio delle spelonche, per ascoltare i gemiti del Divino Pa­ziente, per seguirlo nel cammino doloroso, per addolcire il suo cammino mistico, giacché la Croce e il Calvario grondano San­gue ancora [...]. O Gesù, voglio camminare al tuo fianco.

La mia anima è indegna, ma le tue orme la renderanno accet­tevole;

è infima, ma le tue orme la purificheranno; è meschina, ma il contatto con le tue orme la impreziosiranno; è fragile, ma le tue orme la fortificheranno; è ignorante, ma le tue orme le comunicheranno la tua sapienza celeste. O Signore, Tu avanzi e segni di Sangue ogni passo.

Chi mette il piede su quel Sangue dovrebbe scuotersi, temere, 1morire, rivivere, amare. Il Suo Sangue cola dalle mille ferite della flagellazione, dalle trafitture delle spine. Tu lo senti scorrere sulle tue membra tre­manti, togliendo grado, grado, alla tua vita la bellezza, la forza, il vigore, la resistenza. O Misteri della Passione! Sorreggetelo, confortatelo! Egli non ci vede più; gli occhi hanno grumi di Sangue, le brac­cia cadono inerti: il Cuore non regge più e Gesù piega sotto la croce più e più volte; ad ogni caduta si riaprono tutte le lacera­zioni e il Sangue sgorga a rivi anche dalla bocca.

O Angeli della Passione, sostenete il mio Gesù!

O Sacerdoti del Dio vivente, accorrete sulla nuova via!

O piccole anime verginali, sorgete a mille, prostratevi lungo il cammino di Gesù, adorate il Maestro, adorate la Croce, racco­gliete il Sangue Divino.

O piccole anime, invitate al Banchetto della Passione, venite con i calici d'oro della fede; venite con i calici gemmati della spe­ranza; venite con i calici divini dell'amore a raccogliere il Sangue di Gesù [...].

O Padre Santo, per la Passione di Gesù, per il suo Sangue Di­vino sparso lungo il Calvario per nostro amore, abbi di noi pietà. Le nostre cadute, le nostre colpe, le nostre infinite manchevo­lezze sono state riparate da quel Sangue prezioso; sono state scontate dai patimenti e dalle umiliazioni di Gesù.

Perdonaci, o Padre, in nome di Gesù che sale il Calvario cur­vo sotto il peso della Croce, in ossequio alla tua giustizia, in com­penso della tua misericordia. Gesù ci ha redenti e ci ha ricomprati; ha ottenuto il perdono e la grazia, cadendo e ricadendo sulla via del Calvario, ha ottenuto la nostra riabilitazione. O Padre Santo, per il Sangue di Gesù, perdonaci; per il San­gue di Gesù, ritempraci nella tua carità e nella tua santità. Madre Santissima, Divina Madre angosciata per me nell'in­contro con Gesù sulla via del Calvario, infinitamente angosciata sotto la croce per gli strazi di Gesù, abbi pietà di me! Siamo il prezzo del Sangue di Gesù, siamo l'oggetto del suo Sitio. Rendici, o Madre, degni di tal prezzo; rendici, o Madre, degni di comprendere e di rispondere al Sitio divino. q. 63: l0 aprile

Quanto è costata la nostra Redenzione!

Quanto è costata a Gesù la nostra Redenzione! Il Mistero dei suoi dolori ci manifesta il Mistero del suo amo­re, e il Mistero del Sangue ci ricorda il Mistero della nostra re­denzione. Ma chi può dire tutto il Mistero del Calvario? È giunto il momento in cui la Vittima augusta si distende sull'Altare della Croce, nella spogliazione di ogni cosa, come è rimasto spoglio di ogni bene l'uomo allorché si ribellò al suo Dio. In quel meriggio fulgente la luce parve raccogliersi attorno al grande Sacerdote che immolava se stesso nella forma più alta e straziante.

Quando il Corpo Santissimo di Gesù si stese sulla Croce e il Figlio di Dio offerse ai carnefici le mani e i piedi perché fossero immobilizzati sull'altare della volontà di Dio, allora si apersero le sorgenti divine, che non cessarono di riversare nel mondo l'on­da della grazia [...]. Grande Mistero la Crocifissione del Figlio di Dio!

Per culla una stalla, per letto di morte una croce, elevata sulla vetta del monte! E su questa croce consuma il martirio più straziante e inaudi­to.

- Guarda - dice Gesù - potevo amarti di più, potevo soffrire di più, potevo offrire di più? - Accanto alla Croce di Gesù bisogna morire. Morire a tutto per vivere per Gesù, per vivere di Gesù, del suo amore, del suo dolore, della sua vita, della sua santità, della sua immolazione, della sua Passione. L'anima va errando come smarrita nel pelago dei dolori di Gesù: le idee sfuggono; non vi sono parole né immagini che ridi­cano quanto sofferse per me, quanto operò, quanto generosa­mente diede se stesso per mio amore. A' piè della Croce si svolge un mondo misterioso, il mondo dei redenti, il mondo dei santi, creato, costruito sull'annientamento di Gesù, fecondato dal suo Sangue Prezioso.

O effusioni inesauribili, sgorgate dalle cinque piaghe di Gesù! O rivi di Sangue, zampillanti dall'albero della Croce e scor­renti senza posa per le vie del mondo! Voi non avete letto, non avete sponde, non avete riposo.

Dal giorno in cui le membra di Gesù furono squarciate dai chiodi, da quel giorno il Sangue divino iniziò la sua corsa miste­riosa verso le anime e batte alla porta dei cuori e chiede di essere accolto, adorato, glorificato.

Beata l'anima che intuisce la voce del Sangue di Gesù, che ri­sponde a quella voce, che la fa regnare sovrana su tutte le altre. Beata l'anima che legge nel Sangue di Gesù gli splendori di Dio, la Potenza, la Sapienza, la Bontà del Signore! Beata l'anima che si abbandona all'onda misteriosa: raggiun­gerà certamente il porto di salute.

O Padre Santo, per le adorabili, santissime piaghe di Gesù, ri­sana le piaghe della mia povera anima. Per il Sangue che sgorga a fiotti dalle sue mani e dai suoi pie­di, ridonami, o Signore, la pienezza della vita di grazia, la perfe­zione della vita di gloria. Madre Santissima, immobile, a' piè della Croce, impietrita da un dolore senza confini, ottienimi da Gesù una redenzione copio­sa; donami il suo Sangue con crescente misura, perché, consu­mando tutta la scoria della mia guasta natura, possa rendermi degna del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo, degna del loro amplesso di misericordia, ripetendo con Gesù, al tramonto della mia vita: consummatum est!

O suprema effusione del Sangue! O suprema effusione del Sangue di Gesù, sgorgata dal suo Cuore ferito, come risplendi sul suo fianco aperto, sul suo Corpo livido, ormai preda della morte! O Sangue Adorabile del mio Redentore, ultima espressione divina della sua Sacra Umanità, scendi e ristora, scendi e vivifi­ca, scendi e santifica le anime nostre! Chi ti raccolse sul Calvario, o Sangue Prezioso? La Vergine Madre, il figlio generato da quel Sangue, la Mad­dalena rinata in quel Sangue? O trafittura misteriosa del Costato del mio Gesù, che segni la via delle misericordie, che introduci al centro della vita del mio Gesù, al centro dell'amore, al centro della grazia, al centro della santità, permetti che la piccola anima si avvicini a contemplarti. O rifugio dei peccatori, o nostro rifugio, o talamo divino, o banchetto celeste, o lato rifulgente delle dovizie del Figlio di Dio, concedimi un piccolo posto perché io vi rimanga nella vita e nella morte, raccogliendo le stille che sgorgano, imporporandomi del loro splendore, nutrendomi della loro divina sostanza, arricchen­domi del loro valore.

O Sangue ed acqua usciti dal lato di Gesù, voi significate, voi formate col suo spirito le tre divine meraviglie che brillano nella Passione, simbolo delle operazioni di misericordia, di potenza e di amore.

Venite, adoremus! Portiamo i calici più puri, i calici più preziosi, i calici più ampi per raccogliere ed offrire il Sangue del Costato di Gesù. Portiamo in quel Costato la nostra mente, il cuore, lo spirito; dilatiamo in esso la fede, la speranza, la carità; adoriamo, rin­graziamo, imploriamo, sopra tutto ripariamo. Fummo noi a tra­figgere Gesù, e ancora lo trafiggiamo; fummo noi a ferirlo nel Cuore, e ancora vi immergiamo lo strale dei nostri peccati; fum­mo noi a lacerare quel Cuore, e ancora rinnoviamo le lacerazioni più strazianti. Come possiamo pretendere di riparare? Come ripareremo, o dolcissimo Gesù? Tu ci inviti ad attingere dal tuo Sangue il perdono e la vita, la giustizia e l'amore, la grazia e la santità.

O Sangue di Gesù, Tu ci sei rimasto nei secoli perenne trofeo di vittoria; con te vinceremo le nostre passioni, per te santifiche­remo la vita.

Il grido appassionato di Gesù:

- Salvami dai cani che lambiscono il mio Sangue. Salvami dai lupi che rubano il mio Sangue. Salvami dai vermi che succhiano il mio Sangue.

Salvami dalle acque limacciose che avvolgono il mio Sangue. Salvami dalle fiamme divoratrici che tentano distruggere il mio Sangue! -

O Padre Santo, per il Sangue di Gesù, per l'ultimo suo San­gue scaturito dalla piaga del Costato, abbi di noi pietà. Perdonaci, o Padre. Salvaci, o Padre, ridonaci la tua miseri­cordia per il Sangue di Gesù.

O Padre Santo, mentre le ultime stille di quel Sangue segna­vano la fine della sua vita mortale, il suo spirito rassegnava nelle tue mani il cumulo immenso dei benefici, dei meriti, della virtù, della sua Passione divina! O Signore, applica alle nostre anime i frutti della morte, del Sangue di Gesù.

Vergine Santissima, Regina dei dolori, riempi il nostro spirito dei tesori della Passione di Gesù, fa che apparteniamo alla schie­ra dei redenti, dei nuovi figli rigenerati nel Sangue e nell'amore.

O Sacrum Convivium! O Sacrum Convivium! O Corpo divino di Gesù, grondante Sangue! O Sangue di Gesù, imbalsamato dalle fragranze delle sue membra divine! Venite, adoremus! Il banchetto è in una sala festosa, fra le mura della città regale, a' piè del Calvario, ai bordi verdi del Getsemani.

- Venite, mangiate - dice Gesù. Venite, bevete. Quando sarete sazi, se avrete compreso la vir­tù del mio Corpo, la virtù del mio Sangue, uscirete dalla città in festa, mi seguirete al Getsemani per salire al Calvario e morire sulla Croce per me. - Questo è il linguaggio del Mistero, la via del Mistero, la vita del Mistero.

Il Corpo e il Sangue di Gesù guidano al monte della Crocifis­sione, perché solo di lassù si possono contemplare e conquistare gli orizzonti della Redenzione.

O Sacrum Convivium! Celebrate, o Spiriti Celesti, il Convito del Signore! Le sue Carni sono divine! Il suo Sangue è divino!

Il Cuore dell'Uomo-Dio ci dà la vita di Dio.

Il Sangue del Figlio di Dio ci dà la gloria di Dio. La Carne è il cibo divino.

Il Sangue è a bevanda divina. Nel Sacramento il Sacrificio. Nel Sacramento il Mistero. Nel Mistero, nel Sacrificio, nel Sacramento, la Redenzione. Venite, adoremus!

Milioni di anime... Milioni di anime colpite dalla lebbra: il Sangue di Gesù le ri­sana.

Milioni di anime sperdute nella via: il Sangue di Gesù le ri­conduce sul cammino della giustizia e della santità.

Milioni di anime immerse nella tenebra: il Sangue di Gesù le porta sul sentiero della verità.

Milioni di anime morte alla grazia: il Sangue di Gesù comuni­ca loro la vita.

Milioni di anime inconscie della loro origine e del loro fine: il Sangue di Gesù rivela il Mistero.

Milioni di anime che credono, che sperano, che amano: il Sangue di Gesù sanguina, dilata, perfeziona la fede, la speranza, la carità.

Milioni di anime nel cammino della santità: il Sangue di Gesù le porta alla meta.

Cantate, o Sacerdoti; o Chiesa di Dio, celebra e glorifica il Mi­stero del Sangue Prezioso!

Il Mistero del Sangue ha prodotto i Santi Quaggiù, non faccio che intuire, prevedere, presentire le glo­rie di questo Mistero, ma lassù! Il Mistero del Sangue di Gesù ha prodotto i Santi.

I Santi sono centro di irradiazione e l'irradiazione è sorgente di santità. Onorando i Santi noi aumentiamo la loro gloria con la nostra fede e la fede diventa nuovo centro di irradiazione e, se vogliamo, centro della nostra santità.

Sangue di Cristo, donaci la pace! È Gesù che ispira le anime dei suoi Sacerdoti a pronunziare questa invocazione. La pace non ci può venire che dalla Reden­zione di Gesù e siccome la Redenzione fu compiuta e sigillata dal Sangue Divino, soltanto in quel Sangue abbiamo l'unico ed effi­cace mezzo della pace.

Pace con Dio! Il perdono dei nostri peccati ci è concesso men­tre Gesù offre al Padre il Calice del suo Sangue. Pace nella membra! La nostra povera vita umana si riordina nel suo organismo col Sangue di Gesù.

La vita umana più ordinata l'ebbero i Santi. Pace con le anime! Chi ci può meglio unire del Sangue di Ge­sù? Pace nell'anima nostra! Quando vi scorre il Sangue di Gesù, il fango non si muove, resta sepolto, cementato, innocuo: l'ani­ma lo sfiora tanto per ricordarsi che quella è la sua origine e il ri­chiamo del dissolvimento; poi, attratta dalla virtù del Sangue, entra nella vita nuova, celestiale, inesprimibile. Che importa se non so afferrare la luce che m'inonda e se non so rintracciare le parole del Sangue Divino che giunge a me con sempre nuove manifestazioni di bellezza e di bontà? Il Mistero è di una magnificenza inesauribile. Bisogna entrare nella Passione, vivere della Passione; glorifi­carla, esaltarla, fissarla sul mondo come centro di irradiazione. Il Sangue di Gesù disseta l'anima misticamente, e mistica­mente ancora le infonde novella sete: sete di conoscenza di Dio, sete di espansione in Dio, sete di unione a Dio.

- Seppellisciti nel Sangue Divino per sfuggire alla sterilità che colpisce la terra. Il Sangue può ravvivarla, fecondare il cam­po incolto e maturare nuove messi abbondanti al bacio della mi­sericordia divina. -

Bisogna cooperare a queste misteriose operazioni della grazia

Il sole, il mare, lo spazio...L'umanità di Gesù è il Calice che accoglie il Sangue Divino per i secoli dei secoli. Il Sangue Divino è l'acqua saliente dalla terra al cielo per i secoli dei secoli .Il sole è splendente: più splendente è il Sangue di Gesù. Il mare è immenso: più immenso è il mare del Sangue di Ge­sù.

Lo spazio è apparentemente infinito: il Sangue di Gesù è vera­mente infinito nelle sue misericordie. L'anima ha una vitalità strapotente: più potente è il Sangue di Gesù. Lo spirito umano è di un'attività meravigliosa: molto più atti­vo è il Sangue di Gesù. La Chiesa è il campo dove scende in perenne fecondità il San­gue Divino. Chi appartiene alla Chiesa partecipa a questo beneficio divino nella vita del tempo e in quella della eternità

Insegnami a invocare il tuo Sangue Il tuo Sangue stabilisca in me il tuo regno e il tuo regno trionfi nella glorificazione del Mistero. Meditare la Passione cruenta di Gesù è ritornare sulla via del Calvario; meditare la Passione mistica è seguire il cammino della Chiesa, il cammino delle anime. Mi raccolgo alle sorgenti del Sangue Adorabile, sorgenti della Redenzione Divina e intendo portare con me e unire a me tutte le anime.Il Sangue della Redenzione ci mondi da ogni peccato: ci rinnovi la grazia, ci doni la santità.

O Signore, insegnami a invocare il tuo Sangue Divino. - Che diresti a un'anima che ti chiedesse come invocare il so­le? Va al sole, diresti, e lasciati avvolgere dalla sua vita E come uno scudo formidabile

Segnata col tuo Sangue Divino, la morte non mi toccherà: né il peccato, né il demonio, né il mondo potranno lanciarmi i loro strali per distruggere la tua eredità. Il Sangue Divino è come uno scudo formidabile, come una barriera insormontabile. Il Sangue dell'Agnello simbolico spezzò le catene della schiavi­tù al popolo ebreo, il Sangue di Gesù spezza le catene a tutto il mondo

Quale magnificenza in quel Sangue Il Corpo Adorabile di Gesù pare naufraghi nel mare del suo Sangue Prezioso, come il sole naufraga nell'oceano sconfinato della sua luce. O Potenza del mio Dio! Tu ci inebri con le tue manifestazioni ineffabili! Tu sfolgoreggi nel creato, e più in noi, ma più ancora effondi le tue meraviglie nel Sangue di Gesù.

Quale magnificenza in quel Sangue! Avvolge le anime di luce sovrumana, le riscalda dell'amore di­vino e le tiene sollevate tra la terra e il cielo, come il sole attrae a sé e tiene avvinti negli alti spazi i sottilissimi vapori rapiti all'oceano

- Misericordia per le tue misericordie

Misericordia per me, misericordia per il mondo intero, miseri­cordia per le tue misericordie! L'Altare grida misericordia! Il Sacrificio grida misericordia! Il Sangue grida misericordia! L'Altare per il Sacrificio! Il Sacrificio per il Sangue! Il Sangue per la Redenzione! La Redenzione per la gloria del Padre, del Figlio e dello Spiri­to Santo nella santificazione delle anime.

O santità di Cristo effusa nel Sangue! O Sacrosanto Sangue, che mi doni Gesù!

O Gesù, misericordia, sapienza, amore, che mi doni il Padre, il Figlio, lo Spirito Santo! O vita dei Cieli! O vita delle anime! O vita dell'anima mia!

O Misteri di amore! O Misteri di amore! Il Sacrificio di Gesù è adorazione al Pa­dre, il suo Sangue ne è la voce. Il Sacrificio di Gesù è ringrazia­mento, il suo Sangue ne è l'espressione. Il Sacrificio di Gesù è ri­parazione, il suo Sangue ne è il balsamo. Il Sacrificio di Gesù è impetrazione, il suo Sangue ne è il ricambio.

Il Sacrificio di Gesù è omaggio alla Potenza del Padre, il San­gue è manifestazione di quella Potenza.

Il Sacrificio di Gesù è glorificazione della Sapienza del Figlio, il Sangue è significazione di quella Sapienza.

Il Sacrificio di Gesù è trionfo dello Spirito Santo, il Sangue di Gesù è lo splendore di quel trionfo.

Il Sacrificio di Gesù è il mio Sacrificio, il suo Sangue è il mio sangue.

O Beata Trinitas, in Christo Jesu, e per il suo Sangue, nelle anime nostre. **Amen**

Le effusioni del Sangue Divino Adoro, mio Dio, nel Mistero della Circoncisione la prima ef­fusione del Sangue Divino.

La Vergine contempla il Mistero, il Sacerdote lo significa, Ge­sù lo compie.

Sangue Adorabile della Circoncisione del mio Gesù, scendi co­me lavacro di Redenzione nell'anima mia e in tutte le anime che appariranno alla vita del tempo, attraverso i secoli.

O Sangue Prezioso, rivesti della tua virtù divina le anime di quelli che nascono nelle terre infedeli, tra gli idolatri, gli eretici, gli scismatici. .

O Padre Santo, per il Sangue di Gesù, trasforma il mondo e si faccia un solo Ovile e un solo Pastore [...]

Adoro, mio Dio, il Mistero dell'Agonia dell'Orto, Mistero di San­gue. O Sangue misterioso, che sgorghi da tutte le fibre del mio Gesù, e scorri sulla terra vile, fredda e inerte che non ti compren­de: Sangue del mio Dio, sgorgato per forza di amore, sgorgato per forza di dolore, scendi nell'anima mia e in tutte le anime che vivono e vivranno fino alla fine dei secoli.

Scendi sulla terra della nostra vita umana, sulla vita del nostro spirito, nel pensiero, nella parola, nelle azioni: scendi, o Sangue di Gesù, vita redentrice, fecondatrice, santificatrice [...]La Flagellazione. Come puoi comprenderla! Come puoi pensa­re il Figlio di Dio, incarnato per amore, flagellato dagli uomini per odio? Mi sovviene di un sogno che mi ha grandemente im­pressionato: un lungo treno interminabile correva su rotaie com­poste di membrane misteriose: al passaggio le membrane erano lacerate e, sotto, apparivano scheletri umani.

L'umanità colpevole passa, col peso dei suoi peccati, sul Cor­po Adorabile del mio Signore! O mio Dio! Il Salmista si arresta­va atterrito alla vista della Passione ineffabile. Io mi arresto di­nanzi al Sangue che sgorga dalle ferite del mio Gesù e ripeto: O Sangue Adorabile del mio Gesù, versato sotto i colpi della flagel­lazione, scendi a restaurare le nostre membra, a rinvigorire il no­stro spirito, a trasformare la nostra volontà, così che noi possia­mo essere degne membra del tuo Corpo Mistico, veri figli di Dio, gloria della tua Chiesa, corona e trionfo della tua Redenzione La Coronazione di spine, ornamento regale del mio dolce Gesù, fulgido diadema che ha incoronato la sua fronte divina: quale emblema più prezioso? Quale alloro, quali gemme avrebbero potuto significare meglio del Sangue la potenza, la santità, la ca­rità del mio Dio?

Io cingerò il capo delle vostre spine, ha detto Gesù, e vi darò il mio Sangue; io mi ornerò delle vostre ingratitudini, dei vostri peccati, delle vostre crudeltà per dare a voi il mio Amore. Il pen­siero rifugge dal penetrare nel Mistero della Coronazione di spi­ne. Rifugge perché il cuore non regge. Ma dunque, o Signore, hai creato le spine perché Ti straziassero il Capo Divino? Hai po­sto la natura nelle mani dell'uomo perché si servisse di quanto ha di più ripugnante per umiliarti, disprezzarti e farti soffrire cru­delmente?

Beate le anime che sentono misticamente in sé le acute spine della Coronazione

Il Sangue può distruggere tutto Mi presento a Gesù curva sotto il peso dei miei peccati, delle mie negligenze, debolezze e infedeltà. Credo che Gesù può cancellare tutto col suo Sangue Prezioso e sono certa che lo farà. Ma Gesù non si accontenta di questo pensiero che si limita a me stessa: il suo Sangue ha desideri infiniti perché ha una poten­za infinita.

Vuole espandersi, operare, beneficare tutto il mondo.

Devo dunque presentarmi a Gesù con i peccati di tutto il mon­do [...]

Il Sangue di Gesù può distruggere tutto. È vero, ma bisogna invocarlo: bisogna entrare nei suoi deside­ri, comprendere i suoi disegni, votarsi alla sofferenza per suo amore, soffrire con Lui, soffrire perché Lui soffre per l'inerzia delle anime che nuotano nel suo Sangue Prezioso senza avveder­sene. Il Sangue di Gesù si inaridisce nelle anime per l'incompren­sione e l'inerzia delle anime stesse. Se lasciate che le onde del rivo si perdano tra i sassi del torren­te non feconderanno mai il vostro campo. La fecondità dell'anima è frutto del Sangue Divino e della buona volontà. Perché tante Comunioni non giungono a trasformare il mon­do?

Perché il Sangue Divino entra nell'anima senza essere veduto, vi scorre senza essere gustato, si consuma senza essere offerto. O Signore, rendici degni di comprendere queste tue grandi misericordie

Maria fu la prima, degna adoratrice La Vergine Santa mi insegni a ripetere: «Ecce Ancilla Domini», - e mi aiuti a essere la piccola serva del Signore, l'umile, segreta vittima del suo Sangue. Maria fu la custode del Sangue di Gesù, la prima degna ado­ratrice. Ella, sopra tutti, ne conosce il valore, l'efficacia, il merito, la potenza, l'eccellenza, la santità. E il Sangue del suo Figlio. È il Sangue del suo Dio. «Sanguis Christi, miserere mei! Sanguis Christi salva nos, pe­rimus!».

Il Sangue unico Calice Uno sguardo a Gesù, poi le anime passano inconscie. Ma Ge­sù non passa: è lì col filone d'oro della Divina Misericordia tra le mani. E ripete: - La volete la mia misericordia? Volete la pace? Volete la benedizione? La felicità? Ecco il mio Sangue: mettetelo tra voi e i nemici dell'anima vo­stra, tra voi e la grazia divina, tra voi e voi stessi. Una sola goccia del mio Sangue può sconfiggere mille eserciti, ottenere le conquiste più formidabili, sconvolgere e ordinare tut­to il mondo. - Il Sangue di Gesù è l'unico codice che sanziona diritti e dove­ri: quali doveri e quali diritti! La mia anima è come una spugna nell'oceano. Le mie fibre assorbono il Sangue Divino e si sentono assorbite: mi elevo e mi sprofondo in un mare senza sponde, come guidata da leggi in­comprensibili, ineffabili

Una goccia di Sangue Divino... Una goccia di Sangue dà la vita eterna, l'immersione nella vi­ta di Dio, la comprensione, il possesso, il gusto della vita di Dio. Una goccia di Sangue Divino vale più di tutte le operazioni dell'ingegno umano, delle preci dei Santi, delle penitenze degli anacoreti, degli strazi dei martiri. Una goccia di Sangue vale tutto Gesù. Questa goccia misteriosa, innestata nell'anima; trasforma le energie fisiche, morali, intellettuali; l'anima offre la sua volontà, l'adesione, l'amore; il Sangue Divino si estende nella volontà, feconda l'adesione, opera nell'amore. Non ne posso più. Come fosse in me il passato, il presente, l'avvenire, ideato, ordinato, santificato dal mio Dio nel Sangue di Gesù. - Ecco che cos'è la tua anima: elemento finito in un mare in­finito

Benedetto il Sangue di Gesù! Benedetto il Sangue di Gesù! È il grido di amore dei redenti. È il canto di amore delle anime purificate. E l'inno esultante dei beati. Benedetto il Sangue di Gesù! È la lode perenne che sale dalla Chiesa di Cristo. Benedetto questo Mistero che avvolge come in un manto pie­toso l'umanità, riparandola dai castighi del Signore, converten­do quei castighi in misericordia.

Sangue di Cristo, bagno di salvezza

Ho bisogno di essere rifatta ad ogni momento; sì, rifatta, rior­dinata, rinforzata per rispondere a tutti i tuoi richiami ed elevar­mi fino al grado di santità stabilito per me dalla tua sapienza di­vina, o Signore Gesù.

Io ritroverò la forza nel tuo Sangue, mistico bagno in cui posso immergermi, ad ogni istante, ma che specialmente Tu mi offri visibilmente nel Sacramento dell'Altare e in quello della Peni­tenza. Oceani tutti e due nei quali l'anima si ritempra, si riveste a nuovo, si arricchisce, si divinizza. O ascese mirabili! In questo oceano di misericordia non vi sono né limiti, né sponde; è aperto a tutti, pronto ad accogliere tutte le anime: ciascuna vi trova l'in­finito di ogni bene, e il Sangue non si divide, resta nella sua grandezza e potenza infinita.

Sangue di Cristo, ministero di pace

O Ministero di pace del Sangue del mio Gesù, compiuto nella eternità, manifestato nel tempo, glorificato nella eternità! Ministero di pace tra Dio e gli uomini, tra Dio e l'anima mia, tra l'anima mia e la mia carne!

Ministero sempre ascoso sebbene la Scrittura chiami il mio Gesù Re di pace, Principe di pace, Datore di pace, ed Egli stesso abbia, solennemente proclamato di dare la sua pace. «Pacem meam do vobis». «Pacem meam relinquo vobis».

Quanto siamo ciechi, mio Gesù! Quanto lontani dalla tua giu­stizia e dalla tua santità e dalla tua carità! La tua pace è frutto della tua Redenzione, dell'alleanza nuova tra la giustizia e la mi­sericordia; espressione, riflesso, influsso, della tua santità. O Gesù, donaci la comprensione di questa pace santa che noi attingiamo dal tuo Sangue Divino; insegnaci a chiedere questa pace col tuo Sangue, a mantenerla in noi per virtù del tuo San­gue, a donarla nel tuo Sangue. Sì, l'anima unita a Te, mio Dio, mio Gesù, nel desiderio di un apostolato santo per la salvezza delle anime può ottenere e donare questa santa pace di cui tanto ha bisogno il mondo.

Sangue di Cristo, diadema della Chiesa

Il diadema è segno di regalità, di potenza, di ricchezza, di glo­ria. Quale regalità, per il Capo adorato di Gesù, la mistica fiori­tura di Sangue che sgorga dalla sua corona di spine? In quel San­gue è l'affermazione del Nuovo Testamento, la Redenzione dei popoli, la loro elevazione a figli di Dio, la gloria di Dio.

Quel diadema è pure donato alla Chiesa, sposa di Cristo, ed essa lo ridona a tutte le anime, segno di appartenenza al Corpo Mistico di Cristo, pegno di immortalità beata. Quel diadema cinge anche la mia fronte, orna la mia anima, nobilita il mio spirito, mi comunica pensieri celesti, affetti santi, una luce che è fiamma di amore , l'amore che è gioia suprema della terra e sarà il grado di beatitudine in Cielo.

Sangue di Cristo, unzione dei Sacerdoti. Con quale tenerezza la Chiesa, Sposa di Cristo, prepara i suoi unti, i suoi Sacerdoti! Debbono essere degni del grande Ministe­ro, debbono essere i Depositari, i Custodi, gli Amministratori del Sangue Divino. E il Sangue Adorabile incomincia gradatamente a prepararli, a rivestire, a permeare le loro anime con i primi Sacramenti fin­ché giunge il momento in cui le mistiche unzioni schiudono le mirabili sorgenti del sovrumano potere e il Sangue Adorabile prende la sua sede ampia, immutabile, feconda nel cuore ormai consacrato e disposto alla consacrazione sublime che dona la pie­nezza del Sacerdozio.

Sangue di Cristo, effusione della divinità

Il Sangue è il dono della immolazione della Sacra Umanità, ma è anche il dono della Divinità di Cristo e come tale si effonde invisibilmente, ma realmente in ogni istante e per ogni anima. E come il soffio di una nuova creazione, un'attrazione irresistibile verso le cose celesti, un'effusione di luce nuova, di nuovo fervo­re, di nuove cognizioni, che dispongono a nuove elevazioni e a contatti nuovi con la Divinità del Cristo. Il Mistero adorato nella sua grandezza incomprensibile è atto di culto, è preparazione a nuove comprensioni, soprattutto di­sposizione ad accogliere i tesori segreti ed a vivere di purissima fede e di forte amore

Sangue di Cristo, datore della grazia divina Il Sangue di Gesù è datore di ogni grazia perché in esso è la vi­ta di Gesù: il suo pensiero, la sua carità, la sua santità, quanto ha fatto e sofferto per l'umanità, la sua preghiera, la sua oblazio­ne, la sua immolazione.

Ricevendo e conservando il Sangue di Gesù ho in me la sor­gente di ogni grazia, la sicurezza del perdono dei miei peccati, la speranza di raggiungere la santità designata da Dio per l'anima mia, la certezza di unirmi a Lui anche sulla terra, nel modo più intimo, la sicurezza di salire dopo morte nel suo regno, portata lassù dalla mistica acqua zampillante dalla vita eterna

Sangue di Cristo, purificazione dei peccatori Il peccato è la perenne, visibile, spaventosa crocifissione del Cristo. Quali castighi per sì tremendi delitti? Chi ci salverà, o Si­gnore, da questo fiume di fango, di colpe, di depravazioni che inonda la terra? Solo il tuo Sangue Divino può salvarci, o Gesù, il tuo Sangue Adorabile, che ricopre l'umanità, le anime nostre con infinita pietà. Noi non conosciamo questi misteri che si com­piono nel segreto dei cuori, per virtù e per i meriti della tua Re­denzione; noi non vediamo le tue mani sanguinanti che proteg­gono il peccatore, lo salvano dall'abisso infernale, lo rivestono di candida stola, lo riportano ornato di grazia al trono del Padre Celeste. Noi non vediamo le misteriose operazioni del tuo Sangue Di­vino, le purificazioni che esso compie, le anime che salva e che santifica. Ma crediamo, o Signore, a questi prodigi del tuo amo­re infinito, crediamo alle vittorie del tuo Sangue sul peccato, ai trionfi della grazia sulla incoscienza umana.

O Sangue del mio Gesù, lava l'anima mia, segnata anch'essa dalla lebbra del peccato, rendila pura, monda, degna del tuo perdono e delle tue grazie; ma lava ancora tutte le anime dei pec­catori, dei giusti, dei Santi perché come fu copiosa la tua Reden­zione, siano pure copiosi i frutti della nostra corrispondenza e del nostro amore.

Sangue di Cristo, farmaco per i vizi Siamo tutti spiritualmente malati, tanto più malati quanto più il germe d'infezione è nascosto, sepolto nelle profondità dell'ani­ma dalla tiepidezza e dall'indifferenza; siamo impotenti a muo­verci nelle vie del Signore perché il peccato ci toglie la forza, pa­ralizza la volontà, ci getta bocconi sul fango della nostra miseria. Vieni, o divino Samaritano, a sollevarci dalla nostra abiezio­ne; vieni a medicare le nostre ferite, a guarirle, a ridonarci la vi­ta, nella giustizia e nella santità. Tu vieni a noi, a me, poverissi­ma creatura, col tuo Sangue, con tutto il tuo Sangue. Vi può es­sere medicina più preziosa ed efficace? Tu trasfondi in noi la tua stessa santità adorabile, la tua stessa santità. Immetti in noi la vena purissima e divina della Redenzione che ha le sue sorgenti in Cielo nel Cuore di Dio, nell'amore di Dio. Tu curi col tuo Sangue le nostre piaghe o rimarginandole vi chiudi dentro questo Sangue Divino perché scorra nelle nostre vene a floridezza e rigoglio di vita soprannaturale.

Sangue di Cristo, sostegno delle forze Il Sangue di Gesù mi ridona le più sante impressioni, ravviva la voce del Maestro, folgora la sua luce divina, mi attrae, mi ele­va, fa scorrere in me il misterioso fluido dell'amore e mi avvince allo Sposo ancor più intimamente.

Il Sangue del mio Gesù ha comunicato la forza ai Martiri, ai Santi, alle anime eroiche, immolate per la grande causa di Dio, del Mistero, della verità, della Chiesa, del regno di Cristo. Il Sangue di Gesù ha coronato la verginità di prodigi, di conquiste 'spirituali, di eroismi. Aiuterà anche l'anima mia nel cammino della virtù, del sacrificio, del dovere, dell'amore forte e invincibi­le fino alla immolazione completa di tutto il mio essere per il trionfo del Mistero.

Sangue di Cristo, difesa dell'umana debolezza

O Signore, io chiedo la sola vita del tuo Sangue: vita purissi­ma, immacolata, santa. Esso sia il presidio dei miei sensi, il san­to velo dei miei occhi, meglio, la forza della mia pupilla, perché, sorpassando il visibile, giunga all'invisibile; il presidio del mio orecchio perché non abbia impressioni di mondo; il presidio del mio cuore perché non abbia che affetti nobili, permeati di spiri­tualità; il presidio della mia mente perché non entri in essa nes­suna cognizione vana, nessun riflesso delle opere del peccato, nessuna corrente delle teorie e delle consuetudini del secolo; il presidio delle mie membra perché conservino la fragranza del tuo Corpo, la soavità del tuo contatto divino, le stimmate del tuo dolore e del tuo amore.

Sangue di Cristo, delizia delle anime Il Sangue di Gesù svela Gesù, sempre buono, compassionevo­le, misericordioso, inesauribile nel suo abbraccio di amore. Anche se l'anima è meschina, spoglia di tutto, incapace di comprenderlo, Gesù le si dona con tutto se stesso, sconvolge la piccola anima, la orienta, la trascina con sé. Può essere triste la vita, penoso il cammino, tribolato lo spirito, ma quando il San­gue di Gesù scorre liberamente nell'anima, essa piange e gode; è nella tribolazione, ma la sente ricca di soavità; è nella tenebra, ma scorge la luce che avanza; è con le mani vuote di ogni bene passeggero, ma ricolma di beni immortali. Il Sangue glieli distribuisce a dismisura e l'anima li beve come un liquore prezioso che la inebria e la sublima.

Sangue di Cristo, fonte di tutte le consolazioni

Ecco il Signore, lo Sposo, il Maestro. Ecco la potenza che dira­da la tenebra, la bontà che incoraggia, la verità che ammaestra. E tutto questo nel Sangue Divino di Gesù. Esso reca la luce alla mente, la forza al cuore, una nuova vita all'anima. Reca la mise­ricordia, il perdono, l'amore; conoscenze celestiali, speranze im­mortali ed anche una beatitudine anticipata perché il Sangue di Gesù è la fonte di tutte le grazie della Redenzione e perciò, la fonte di tutte le consolazioni spirituali. Consolazioni spirituali .che non distruggono il dolore, ma lo santificano; non carezzano l'anima, ma la corroborano; non impediscono la sofferenza, ma la rendono meritoria, sacra, accettevole, desiderabile. Chi potrà conoscere gli effetti del Sangue di Gesù nelle anime, le meravigliose operazioni compiute a conoscenza delle anime stesse o senza che se ne accorgano?

Sangue di Cristo, battesimo di santità Dopo l'acqua lustrale che privilegia l'anima del dono altissimo dell'adozione divina, rendendola partecipe della misteriosa vita del suo Creatore e incorporandola al Cristo, un'altra acqua an­cora più vitale, efficace, prodigiosa, fecondatrice, scende nell'anima immergendola nell'oceano della misericordia infinita e permeandola della stessa vita di Cristo. Quest'acqua monda, preannunciata con parole luminose dal Profeta, è il Sangue di Cristo, il Sangue del mio Dio, fluito dalle vene della sua santa Umanità e ridonato continuamente attra­verso il Sacrificio e il Sacramento. Non ho che ad aprire gli occhi per vedere queste meraviglie; non ho che a desiderare i fiotti di questa sorgente dell'eterno amore, sublimemente inesauribile, per gustarne la soavità e la potenza.

Il Sangue Divino è veramente un battesimo di santità. Quale ampiezza del mio spirito non abbraccia, quali profondità non raggiunge, quali segreti non penetra? E dove tocca non risana, non trasforma, non perfeziona, non sublima?

Sangue di Cristo, luce delle genti Il tuo Sangue Prezioso ha un influsso misterioso nelle anime: le tocca, incoscienti, con la preghiera di altre fervorose, con la implorazione della tua Chiesa, dei tuoi Sacerdoti, dei tuoi Santi. E la luce percuote le pupille ostinatamente chiuse, le incendia, le ricrea, le conquista con le divine visioni della misericordia. L'amore folgora dalle tue Piaghe Santissime, o dolcissimo Ge­sù, e il Calvario, inondato di Sangue, appare nella rivelazione fulgente della tua verità e della tua carità.

Il tuo Sangue, o benedetto Gesù, è faro ai popoli, segna la via, il porto; è via lui stesso e porto sicuro: svela il mistero della no­stra caduta e quello della nostra riconquista spirituale; il mistero di una vita interiore, alta, profonda, che ha intimi contatti con la tua Sacra Umanità e la tua augusta Divinità, con tutta la Chie­sa, con tutte le anime. Il tuo Sangue ci svela il Cielo cui dobbiamo tendere, le virtù che dobbiamo acquistare, gli esempi che ci hai lasciati, i mezzi che ci doni per stabilirci nella pace, nella grazia, nella giustizia e nella santità.

Sangue di Cristo, vino che fa germinare le vergini

La verginità è il bacio di Dio all'anima consacrata, sposa a Cristo nel suo Sangue Divino. La verginità è fiore e frutto di quel Sangue, è il prodigio pe­renne della Redenzione, la gloria e la conquista più alta del Cuo­re di Cristo, dopo quella del Sacerdozio. La Vergine Immacolata è il primo fiore divino spuntato all'al­ba della rinascita dei popoli. Il Sangue Divino, prima ancora di essere versato da Cristo sulla Croce, la tocca, la investe, la santi­fica, la divinizza, la costituisce Madre e regina dei vergini, splen­dore di purezza eccelsa, degna di accogliere nella sua immacola­tezza il Figlio di Dio. E dietro alla Vergine la schiera infinita del­le anime, ricomprate dal Sangue Divino, elevate, per virtù di quel Sangue, a dignità di spose di Cristo, unite a Lui in mistiche nozze; tanto più comprensibili e ineffabili queste nozze, quanto più le anime sono immerse nell'onda fluente dalle Piaghe di Cri­sto, dalla sua Passione, dal suo Costato Divino, da cui s'irradiano i tesori della sua infinita carità nel Sangue e nell'amore.

Sangue di Cristo, stigma dell'amore divino Sulle membra dei Santi rifiorisce la Passione di Cristo, come su un ramo innestato rifioriscono nuovi germogli. La linfa divina del Sangue di Gesù è amore che ravviva, ac­cende, infiamma, trasforma le anime, pervade ogni fibra del cor­po e vi affiora, come già sull'Adorabile Umanità di Cristo il se­gno del dolore e dell'amore.

Stigmata di dolore e di amore la Circoncisione, l'Agonia, la Flagellazione, la Coronazione di spine, la Crocifissione, il Cuore squarciato di Gesù.

Nell'intima unione a Lui, nella contemplazione della sua Di­vina Passione, nella immedesimazione con Gesù - e per quanto la piccola anima può comprenderla e viverla - è un'adesione de­vota e amorosa a quanto Egli sofferse per l'umanità peccatrice, a quanto soffre per le offese, ingratitudini e ribellioni di ogni istan­te, e quella adesione, fatta di purissimo, eroico amore, è disposi­zione ai doni eccelsi delle stigmate, talvolta visibili, secondo i di­segni della sapienza celeste, spesso invisibili, sempre sensibili all'anima cha ha scelto di vivere per lo Sposo Crocifisso, nel suo Sangue, col suo Sangue, per il suo Sangue.

Sangue di Cristo, pegno dell'umana Redenzione Il Sangue di Cristo è un pegno di valore altissimo messo nelle mie mani dalla potenza del Padre, dalla sapienza del Figlio, dall'amore dello Spirito Santo. Il Signore poteva assicurarmi la misericordia della Redenzione con semplici parole; tutta la Rive­lazione è nelle parole preannunzianti i fatti; poteva offrire qual­che segno visibile, prenderlo dalla natura, da quanto ci circonda e ci impressiona.

La sua infinita carità non si è accontentata di ciò: ha preso dal­lo stesso suo Cuore l'elemento vitale, ha strappato dalle sue vene il suo Sangue, lo ha versato tutto senza una stilla, lo ha messo nelle mani del Padre, in quelle della Chiesa, dei Sacerdoti, dell'anima mia, generosamente, divinamente.

Questo pegno ha un valore misterioso, vale il mio Dio e l'ani­ma mia, la giustizia e la misericordia, la grazia e il peccato, la vi­ta e la morte.

Nelle mani di Gesù è riparazione, redenzione, avvento del re­gno di Dio, seme di santi, gloria divina; nelle mie mani è ricon­quista del Cielo, alleanza nuova, mezzo di salvezza, di santifica­zione.

-Sangue di Cristo, vita della santa umanità

Vita divina del mio Gesù, vita umana, Mistero dell'unione ipostatica! Mistero di misericordia e di amore in cui arde tutto il Mistero delle anime! Chi potrà avere parola, pensieri, preghiere, affetti degni di cose tanto sublimi?

Vita umana di Gesù, così umana da assomigliare alla nostra in tutto fuorché nella colpa; vita di lavoro, di sacrifici, di stenti, senza gloria e senza gioie, vita del mio Gesù, così vicina alla mia, così comprensibile, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio. Tu getti sprazzi di luce ineffabile sul mio cammino; Tu metti nell'anima mia il tuo fuoco, il tuo Sangue, il tuo amore: Tu mi attrai alla vi­ta divina, Tu m'innesti in te stessa e mi schiudi una vita di Cielo. Ma è il tuo Sangue che opera tutto ciò. Esso ha illuminato le tue pupille con arcane luci che hanno conquistato i cuori e ha messo sulle tue labbra parole divine, ha commosso il tuo Cuore dinnan­zi alle miserie della povera umanità. Esso ha dato rapidità ai tuoi passi, gesto di benedizione alle tue mani, bellezza, movenze, floridezza a tutto il tuo corpo. Questo Sangue Divino ha dato continuità alla tua vita, ali­mento al tuo respiro, influsso al tuo pensiero, forza al tuo dolore, immensità al tuo amore. q. 17: 12 luglio

Sangue di Cristo, prezzo del peccato Il peccato è l'abisso incolmabile tra l'anima e Dio, un debito insolvibile, una condanna dalla quale non può sottrarre che Dio stesso. Se si comprendesse il peccato! L'insulto, l'offesa, la ribel­lione, la sconfessione di Dio! L'anima che sfida il suo Dio col fango, con l'empietà, il delitto, l'aberrazione, la depravazio­ne! [...]

Gesù ha compassione della povera umanità schiava di se stessa e del demonio, abbandonata da Dio, esclusa dal suo regno, e scende sulla terra ad offrire il suo Sangue per lavare il peccato, per riconciliare le anime con Dio e ridonare alla umanità la gra­zia e la vita divina.

Il Sangue di Gesù è adunque il prezzo del peccato, del mio peccato! Tanto occorreva per redimermi, per salvarmi e santifi­carmi. q. 17:13 luglio

Sangue di Cristo, lavacro del mondo Ogni anima ha una storia di peccato, cominciando dalla mia anima. Anche l'anima più santa, quella che ha passato la vita in una pace e serenità spirituale invidiabile, dinanzi a Dio è impu­ra, indegna di Lui, colpevole. Le imperfezioni inavvertite, i moti primi, le ombre dell'amor proprio, tutto ciò che affiora appena dalla carne guasta, dalla mente distratta, dal cuore egoista; le minime debolezze, le fragi­lità, le infedeltà appena percettibili sono dinanzi a Dio ostacoli alla sua luce, elementi impuri, insopportabili ai suoi sguardi al­tissimi. Ma se si pensa alle offese volute, ai peccati commessi coscien­temente con piena volontà, a tutto questo cumulo di offese, di in­gratitudini a Dio, di ribellioni, di eresie, di delitti; all'odio che impera con stragi di sangue umano, chi potrà reggere, contem­plando tutto questo alla luce della giustizia divina? Dio ha vedu­to tutto e vede tutto con un solo sguardo. Perché non ci fulmina, indegni come siamo dei suoi benefici? Alla giustizia di Dio s'in­terpone Gesù col suo Sangue Divino, «ablutio mundi», più pos­sente del diluvio che ha distrutto un tempo i popoli pervertiti. Il Sangue di Gesù: vediamolo questo nuovo diluvio che scende da altissime cateratte, dalla altezza dei Cieli nel Mistero della mise­ricordia. Scende e lava il regno delle anime, purifica la terra, fa sospendere lo sterminio universale meritato dai nostri delitti, ed è qui, questo Sangue Divino, in noi per la nostra salvezza, per la nostra purificazione. Ha delle esigenze: vuol lavare i peccati, fecondare nei cuori il germe divino della grazia, penetrare dovunque, estendersi do­vunque.

L'anima vede in tutto Cristo Il contatto con lo Sposo non è una semplice verità, è una realtà visibile e sensibile. L'anima non desidera più nulla, vede in tutto Cristo: le anime che il Padre gli ha dato in eredità, il Sangue versato per loro, l'attività da compiere in quel Sangue. Alla S.Messa, visione viva, palese, sanguinante del Calvario. Gesù invita l'anima a salire. Siamo qui tutti, o Signore: la Vergine, il Sacerdote, l'umanità peccatrice. È vero, non sono presenti col corpo, ma Tu li vedi tutti; il tuo sguardo li abbraccia, il tuo gemito li chiama, il tuo Sangue li raggiunge. Li raggiunge con i tocchi della tua misericordia, con la parola e il Ministero sacerdotale, con l'umile prece dell'anima che crede nel tuo Sangue, che si fa apostola del tuo Sangue.

Quanti Misteri racchiude questo Mistero! Oh! io non so dire nulla, mio Signore, che possa esaltare la tua bontà, che possa glorificare il tuo Mistero.

Vedo il tuo Sangue colmare l'abisso che separa la povera uma­nità da Dio, io vedo giungere sulla terra, attraverso questa cor­rente divina, tutte le grazie per la nostra santificazione. Mio Signore Gesù, quanti Misteri racchiude questo Mistero della nostra Redenzione! Come sublima le anime sacerdotali!

Ecco, io vedo le mani del tuo Ministro inchiodate all'Ostia Santa, al Calice benedetto; inchiodate perché sono una cosa sola con le tue mani sanguinanti, o Cristo Gesù; e come le tue mani di Vittima, così le mani sacerdotali consacrate a Te hanno la po­tenza taumaturga di impetrare perdono, misericordia, salvezza. Se il Sacerdote conoscesse la virtù di una benedizione data col tuo Sangue Divino!

Se anche noi, piccole anime, sapessimo attingere dall'onda chiara, rigeneratrice della benedizione sacerdotale la virtù segre­ta che infiora la via spirituale di giustificazioni!Tutto è esaltato dalla potenza del Sangue Adorabile e solo per esso l'anima mia può vivere stretta a Gesù, in una perfetta co­munione di amore.

|  |  |
| --- | --- |
| indicePag.3 CONSACRAZIONEPag.3 INVOCAZIONIPag.4 CONSACRAZIONE Pag.4 Diceva Santa Caterina Pag.4 Papa Francesco Pag.5 INVOCAZIONEPag.5 InnoPag.6 ALLA-REGINA-DEL-PREZIOSISSIMO-Pag.6 Rosario Eucaristico Pag.8 LITANIE E DEL PREZIOSISSIMO Pag.9 CORONCINAPag.9 OFFERTA DELLE SETTE EFFUSIONI Pag.11 LODE AL SANGUE DI CRISTO Pag.11 San Gaspare del BufaloPag.12 Anima di CristoPag.11 LA BENEDIZIONE DI GESU' Pag.12 OFFERTA QUOTIDIANA Pag.12 Preghiera al Preziosissimo Pag.13 CANTICO AL SANGUE DI CRISTOPag.13 alla Beata Maria De Mattias Pag.13 AL PREZIOSISSIMO SANGUEPag.14 al Venerabile Giovanni Pag.14 S.Gaspare del Bufalo Pag.14 per ottenere graziaPag.14 da Gesù a San Bernardo Pag.15 PREGHIERA DEL SIGILLOPag.16 Per il papa Pag.16 Per i vescovi e i sacerdoti Pag.16 per l'estirpazione bestemmiaPag.16 PER I MALATI Pag.17 PER UNA PERSONA AMMALATA Pag.17 PER I MORIBONDI Pag.17 Per gli infermi Pag.18 PER I DEFUNTI Pag.18 per le anime del Purgatorio Pag.18 per la pacePag.18 PER LA FAMIGLIA IN DIFFICOLTÀ Pag.19 CONVERSIONE DI UN PECCATORE Pag.19 per i peccatoriPag.19 Supplica al preziosoPag.19 INVITO D'AMORE Pag.20 al Preziosissimo Sangue Pag.20 Sangue Divino del mio GesùPag.21 Sii benedetto Pag.21 ORAZIONE PAROLE IN CROCE Pag.21 al Preziosissimo Sangue Pag.22 a Gesù coronato di spinePag.22 Guarigione Pag.24 al preziosissimo sangue Pag.26 liberazione- -Sangue-di-Gesu’Pag.76 Giorno di Sangue! Pag.76 Quando potrò parlare …Pag.77 Il peso della Croce Pag.77 Il talamo della Croce Pag.78 O Sangue, sii la salvezza …Pag.78 Il Mistero della GraziaI Pag.79 Il Sangue è la forma… Pag.79 Il centro della mia vita è …Pag.79 La S. Comunione è ,,,Pag.79 L'olocausto di Gesù …Pag.80 Ti trasformerò Pag.80 Desidero essere apostolo… Pag.80 Il Mistero della Croce! Pag.80 Offro il tuo Sangue al PadrePag.81 Calvario Pag.81 Trionfa, o Sangue di GesùPag.81 Il Sangue, per la preziosa …Pag.82 La vita non è, …Pag.83 Vivere nella Passione di GesùPag.84 La Passione immensa di Gesù! Pag.85 L'agonia nell'Orto degli Pag.86 Mi avvicino a Gesù lagellato  Pag.86 La corona di spine …Pag.87 O Gesù, voglio camminare …Pag.88 Quanto è costata la nostra Pag.89 O suprema effusione … Pag.90 O Sacrum ConviviumPag.91 Milioni di anime... Pag.91 Il Mistero del Sangue ha… Pag.92 Il sole, il mare, lo spazio...Pag.92 Insegnami a invocare il tuo… Pag.92 insegnami a invocare il tuo.. Pag.92 Quale magnificenza in quel… Pag.93 O Misteri di amore! Pag.93 Le effusioni del Sangue Pag.94 Il Sangue può distruggere Pag.95 Maria fu la prima, degna… Pag.95 Il Sangue unico Calice Pag.95 Una goccia di Sangue Divino... Pag.95 Benedetto il Sangue di Gesù! Pag.95 bagno di salvezzaPag.96 S. C. ministero di pacePag.96 S. C. diadema della ChiesaPag.96 S. C. unzione dei SacerdotiPag.97 S. C. effusione della divinitàPag.97 S. C. datore della grazia Pag.97 S. C. purificazionedei peccatori Pag.97 S. C. farmaco per i vizi Pag.98 S. C. sostegno delle forze Pag.98 S. C. difesa umana debolezzaPag.98 S. C. delizia delle anime  | Pag.28 La Potenza Sangue di Cristo Parte secondaPag.32 DEVOZIONE AL PREZIOSISSIMO SANGUE NEGLI SCRITTI DI SAN GASPAREPag.39 PAROLE DI GESÙ A SUOR ANTONIETTA PREVEDELLO Pag.39 Le 13 promesse di Nostro Signore a chi recita questa coronaPag.40 PROMESSE DI NOSTRO SIGNORE A COLORO CHE ONORANO IL SUO SANGUE Pag.41 Nella Bibbia e nell’Antico Testamento è ribadito Parte terzaPag.43 1 luglio Pag.45 2 luglioPag.46 3 luglioPag.47 4 luglioPag.48 5 luglioPag.48 6 luglioPag.49 7 luglioPag.50 8 luglioPag.51 9 luglioPag.52 10 luglioPag.53 11 luglioPag.54 12 luglioPag.55 13 luglioPag.56 14 luglioPag.56 15 luglioPag.57 16 luglioPag.58 17 luglioPag.60 18 luglioPag.61 19 luglioPag.62 20 luglioPag.63 21 luglioPag.64 22 luglioPag.65 2 3 luglio Pag.66 2 4 luglioPag.67 2 5 luglioPag.68 2 6 luglioPag.68 2 7 luglioPag.69 2 8 luglioPag.70 2 9 luglioPag.72 30 luglioParte quarta Respiri Spirituali’Pag.74 La mia via è il Sangue di Gesù Pag.74 Il Sangue grande realtàI Pag.74 invochiamo il Sangue DivinoPag.74 Nel Sangue il perdono Pag.75 Ecce Agnus Dei! Pag.75 L'Altissimo ha santificato ...Pag.99 S. C. fonte di consolazioni Pag.99 S. C. battesimo di santità Pag.99 S. C. luce delle genti Pag.100 S. C. vino che fa germinare Pag.100 S. C. stigma amore divinoPag.100 S. C. pegno di Redenzione Pag.101 S. C. vita della santa umanitàPag.101 S. C. prezzo del peccato Pag.101 S. C. lavacro del mondo Pag.102 L'anima vede in tutto Cristo Pag.102 Quanti Misteri racchiude questo Mistero! Chiami molti a contemplare il Mistero del SangueMolti Tu chiami a contemplare il Mistero del Sangue, chiami con mille voci: ascoltano, guardano, poi passano e si dimentica­no. Si dimenticano, quando non disprezzano addirittura l'arcana voce. Come è triste questo pensiero! C'è chi pensa che la devozione al tuo Sangue sia una devozione da medioevo. E un'eresia! Perché la Croce, il Sacrificio della S. Messa, il Sacramento Eucaristico, i Sacramenti se non per applicare a tut­te le anime la virtù e i meriti del Sangue Divino? Non è questo Sangue Prezioso che costituisce il tesoro più de­siderabile della Chiesa? Che sarebbe la dottrina senza quest'on­da rigenera-trice che contiene la promessa della vita eterna? |



**O Gesù, tu sei appena morto/e già una sorgente di vita
è sgorgata per le anime. O sorgente di vita, incomprensibile misericordia di Dio,
avvolgi il mondo intero e riversati su di noi.
O Sangue e Acqua ,che scaturisci dal cuore di Gesù
come sorgente di misericordia per noi,
confido in te**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Il** [**Bambino Gesù**](http://biscobreak.altervista.org/2014/01/gesu-bambino-di-praga/) **presenta a sua****Madre il calice** del Sangue eucaristico **e la Madre invita** **Gesù-calice-223x300.jpgi peccatori a « servirsi di quel farmaco divino**», non solo **perché siano purificati** dai loro peccati, ma anch**e perché si rivestano di tutte le virtù, Tuttavia, n**el quadro però sia **gli occhi del Bambino** ch**e quelli della Madre** **sono rivolti direttamente all’osservatore, da qualunque parte questo si trovi** a guardare. **Perciò**, sembra piuttosto che **l’offerta del calice da parte del Bambino sia rivolta  a tutti coloro che lo guardano, che fissano cioè il loro sguardo di fede in lui,** quasi ripetesse per loro le parole dell’ultima cena. E la Madonna asseconda col suo sguardo amorevole e col gesto accogliente della sua mano destra l’offerta del Figlio. Chi rifiuterebbe una tale offerta fatta da un Bambino così tenero e inerme, confermata dal volto così bello e dolce della Mamma?

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |

 |  |

Secondo il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A.A.S. N. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, approvato da S. S. Paolo Vl il 14 ottobre 1966, poi pubblicato per volere del­lo stesso papa, non è proibito divulgare senza l'lmprimatur scritti riguar­danti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie o miracoli